ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 141

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Giovedì 17 - Venerdì 18 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 684-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Battaglia stamane nel cielo del VIETNAM

Abbattuti dagli americani due caccia Mig comunisti

Gli apparecchi sono di fabbricazione sovietica, ma forse erano pilotati da cinesi - Sono stati intercettati da caccia a reazione «Phantom», levatisi in volo dalla portaerei «Midway» per scortare quattro bombardieri diretti in missione sul Vietnam del Nord - Sul fronte terrestre i guerriglieri adottano una tattica logorante evitando per il momento nuovi scontri aperti

Nostro servizio particolare

Saigon, giovedì sera.

Un portavoce militare statunitense ha annunciato stamane che due caccia «Mig» di fabbricazione sovietica sono stati abbattuti da aviogetti americani. Non si sa ancora se lo scontro sia avvenuto sul territorio del Vietnam settentrionale o nel Mar cinese meridionale e si ignora ancora la nazionalità dei due apparecchi.

Risulta che i «Mig» sono stati fatti precipitare da due caccia a reazione «Phantom» che si erano levati in volo dalla portaerei «Midway», per scortare quattro bombardieri diretti in missione sul Vietnam del Nord.

Poiché le portaerei americane incrociano abitualmente fra l'isola cinese di Hainan e la costa del Vietnam, è possibile, come è già accaduto altre volte, che siano stati piloti cinesi a tentare l'attacco contro la formazione statunitense.

Il portavoce americano che ha dato la notizia non ha saputo precisare di che tipo di «Mig» si trattasse. Si è limitato a commentare che «*è probabile che i caccia abbattuti appartengano alla aviazione nordvietnamita*»; tuttavia ha rammentato che non sono mancati in passato incidenti con caccia cino-comunisti nelle vicinanze della isola di Hainan.

Era un mese che gli aerei americani operanti in Vietnam non avvistavano caccia nemici.

Come noto, un mese fa per l'appunto i «Mig» abbatterono due cacciabombardieri «F105» americani che stavano bombardando un ponte, e abbatterono anche un terzo aereo americano durante una altra incursione.

I «Phantom» sono fra i caccia americani più veloci e meglio armati: hanno razzi capaci di autodirigersi sull'obiettivo «attratti» dal calore dello scarico degli aerei nemici. I «Mig» in dotazione ai nordvietnamiti sono invece di tipo vecchio, gli stessi della guerra di Corea.

A Saigon, dopo l'attentato comunista all'aerostazione della capitale, che ha causato il ferimento di 46 persone fra cui 34 militari americani, l'ondata d'orgasmo suscitata dall'atto terroristico si è andata attenuando. I genieri statunitensi stanno lavorando febbrilmente per rimettere in efficienza gli impianti dell'aeroporto e si ritiene che il traffico aereo possa essere ripreso in giornata.

I due milioni d'abitanti di Saigon, stanchi ma rassegnati ad una guerra che dura ormai da un quarto di secolo, sembrano accettare come inevitabili le azioni terroristiche dei comunisti e le fucilazioni dei sabotatori che si svolgono sulla centrale Piazza del Mercato, davanti ad una catasta di sacchetti di sabbia.

Con altrettanto fatalismo, i vietnamiti assistono ai continui cambiamenti di governi e ai colpi di Stato, per lo più incruenti, che portano al potere ora dei capi militari ora degli esponenti politici civili.

Solo un'infima minoranza di giovani si affianca all'una o all'altra delle parti in contesa per lo più per ragioni religiose. Ancor più apatici dei vietnamiti sono i 700 mila cinesi che abitano nel quartiere di Cholon. Essi rifiutano di lasciarsi arruolare nelle forze armate governative ma, per il resto, non danno fastidi alle autorità.

A *Dong Xoai*, dopo i cruenti combattimenti degli scorsi giorni, è ritornata la calma. I paracadutisti americani inviati d'urgenza sul posto per presidiare la pista d'atterraggio alla periferia della città, non sono stati molestati. Probabilmente i guerriglieri, raccolto il grosso bottino di materiale bellico, si sono già dispersi nella giungla e si avviano a concentrarsi in un'altra zona. Fedeli alla tattica della guerriglia, essi evitano lo scontro aperto. Attaccano duramente di sorpresa, dopo aver teso l'imboscata, e quindi scompaiono.

Costringono così gli avversari a disperdere le loro forze per accorrere or qua or là. E, fino ad ora, mentre gli americani si limitano a difendere le loro basi e le principali posizioni strategiche, i vietcong hanno avuto un gioco facile.

Le cose potrebbero cambiare se, come sembra vogliano fare, gli americani decidessero di passare alla strategia offensiva, impiegando reparti di controguerriglia. **r. s.**

Ora, gli Stati Uniti, portando le loro forze dislocate nel Vietnam del Sud da 54 mila a 75 mila uomini, si assicurano una più salda protezione delle loro maggiori basi.

Vivo interesse ha destato invece l'annuncio di McNamara secondo cui si sta creando in Georgia una divisione d'assalto di nuovo tipo, detta «aviomobile» perché dotata di un numero elevatissimo di mezzi d'aviotrasporto. I sedicimila uomini della divisione disporranno infatti di ben 440 aerei da trasporto ed elicotteri. Questo sembra voler significare che un'intera divisione può rapidamente spostarsi da una zona all'altra, con la protezione d'aerei dell'aviazione e della marina.

Atmosfera di guerra anche nel cuore di Saigon: sacchetti di sabbia accatastati sulla Piazza del Mercato (Tel.)

Seduto per terra nella boscaglia, questo comandante di una compagnia di governativi sud-vietnamiti piange: ha appena appreso che tutta la sua famiglia è stata sterminata durante la sanguinosa battaglia di Dong Xoai (Telefoto)

L'annuncio di McNamara

I rinforzi statunitensi per sostenere i sudvietnamiti

Washington, giovedì sera.

La conferma, da parte del Segretario della Difesa, McNamara, della decisione degli Stati Uniti d'inviare altri sei battaglioni americani nel Vietnam meridionale non ha destato alcuna sorpresa. E' evidente che i guerriglieri comunisti stanno intensificando progressivamente i loro attacchi e che l'esercito governativo vietnamita non è in grado, da solo, di reggere alle azioni offensive dei vietcong.

Colpo audacissimo e grandiosa messa in scena

Un furgone con 50 milioni «catturato» dai banditi in una galleria di Londra

L'anziano guidatore del veicolo postale tramortito con un colpo al capo e poi scaricato con gli occhi bendati davanti ad un ospedale - I malfattori per indurlo ad entrare nel tunnel avevano bloccato i passaggi circostanti e con cartelli stradali hanno isolato il sottopassaggio nel cuore della metropoli, mentre essi s'impadronivano di 80 sacchi contenenti valori

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Un'ardita e spettacolare rapina ad un furgone postale è stata compiuta ieri sera nel cuore della città, presso il palazzo della Bbc, con una rapidità ed una precisione che ricordano l'assalto al treno Glasgow-Londra di due anni fa. Ottanta sacchi di raccomandate, contenenti assegni e banconote, e di vaglia sono stati asportati dopo un'imboscata sotto una galleria che porta dal ponte di Waterloo, sul Tamigi, alla Kingsway.

Non si è ancora potuto calcolare il valore della refurtiva, ma secondo le ultime edizioni dei giornali del mattino londinesi, essa dovrebbe superare i cinquanta milioni di lire.

L'allarme è stato dato dal guidatore del furgone, il sessantasettenne William Smith, lasciato insanguinato sui gradini di un ospedale dai banditi, dopo essere stato caricato su una macchina, con gli occhi bendati, e aver così attraversato tutta la città. Il poveretto non ha saputo fornire informazioni alla polizia sull'identità dei suoi assalitori. «Non ho avuto neppure il tempo di vederli in faccia», ha dichiarato.

La galleria è ancora chiusa al traffico stamane. Scotland Yard sta svolgendo le indagini e ha rinvenuto soltanto una sbarra di metallo che sembra sia stata usata nel «colpo». Troppo poco per consentire efficaci ricerche.

La rapina è avvenuta alle 19,45 nel tratto di galleria che, al termine di una breve discesa, descrive una stretta curva. William Smith aveva preso in consegna il furgone alla stazione di Waterloo.

Il guidatore non si serve generalmente della galleria, ma passa lungo la strada, di fianco al palazzo della Bbc, nella strada di Aldwych. Senonché ieri sera un furgone (che la polizia ritiene appartenesse ai banditi) gli sbarrava la strada, immobilizzato in apparenza da un guasto al motore. Essendo già in ritardo, William Smith si è avventurato nella galleria.

Subito dopo il suo ingresso nel tunnel, alcuni complici dei banditi hanno collocato due sbarramenti con le scritte: «Strada chiusa per lavori in corso» alle imboccature, per impedire che vi entrassero altri veicoli. Il furgone preso di mira era inoltre preceduto da un automezzo dei malfattori e seguito da un altro. William Smith si è trovato così intrappolato nella galleria. Quando ha imboccato la curva, il veicolo che lo precedeva si è fermato di colpo e altrettanto ha fatto quello che lo seguiva. Lo Smith perciò è stato costretto a frenare di colpo. Prima che egli si rendesse conto della situazione, alcuni uomini sono scesi dai due veicoli che bloccavano la strada e uno di essi con una sbarra di ferro ha rotto i vetri del furgone postale; William Smith è saltato a terra per fuggire, ma i banditi gli sono piombati addosso. Pare che fossero in sei. Lo sventurato autista è stato immediatamente sopraffatto e ha perso i sensi.

Si è risvegliato, a quanto ha detto, alcuni minuti dopo. Una ferita alla testa sanguinava, gli avevano bendato gli occhi e intorno a lui erano gli ottanta sacchi di posta. Di fronte all'ospedale ebraico di Mile End, a Stepney, William Smith veniva brutalmente scaricato.

Il poveretto si trascinava nell'interno del nosocomio, dove i medici lo prendevano immediatamente in consegna. Mezz'ora più tardi arrivava la polizia.

Il guidatore forniva una descrizione particolareggiata dell'accaduto e la galleria sotto l'Aldwych veniva chiusa al traffico.

C'erano ancora i segnali posti dai banditi per impedire alle altre macchine di entrare ed uscire dal tunnel.

Le ferite del guidatore del furgone della posta e telegrafi non sembrano gravi. La moglie, la signora Lilian, ha già potuto visitarlo in ospedale.

Quello che la polizia non riesce a capire è come la interruzione del traffico non sia stata segnalata dai vigili urbani e dalle numerose pattuglie della «Volante» che percorrono questo tratto di strada intorno alle ore venti. Si sospetta, proprio per la rapidità e la precisione del «colpo», che esso sia stato organizzato da qualcuno dei banditi autori dell'assalto al treno Glasgow-Londra, ancora in libertà.

Ennio Caretto

Dopo il furioso scontro a fuoco di ieri

Si discute un progetto per la pace a Santo Domingo

Il capo ribelle Caamano invitato dall'Osa (Stati americani) a un incontro con lo statunitense Bunker e i delegati salvadoriano e brasiliano - Una decisione forse entro oggi

Ad Haina, un soldato ribelle dominicano calato in un tombino controlla che le auto che entrano nel territorio occupato dai costituzionalisti non abbiano armi nascoste sotto la carrozzeria. Nella foto, è la volta di una «1100 Fiat» (Tel.)

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, giovedì sera.

Nella battaglia che è tornata a divampare a Santo Domingo fra gli insorti «costituzionalisti» di Francisco Caamano e il contingente interamericano sono rimasti uccisi tre soldati statunitensi e altre trentatré persone. La sparatoria è avvenuta proprio mentre i mediatori delle Nazioni Unite cercavano di consolidare la tregua d'armi che martedì ha messo fine a dodici ore di combattimento.

Ha detto un portavoce del contingente interamericano che gli insorti hanno aperto il fuoco sulle truppe americane presso la centrale elettrica che sorge sulla riva occidentale del fiume Ozama. Secondo i costituzionalisti a dare origine ai nuovi scontri è stato l'ingresso nella zona da loro controllata di un soldato americano, che «ha ucciso un militare dominicano». In quel punto della città le forze interamericane hanno occupato nei giorni scorsi trenta isolati. Caamano sostiene che in questi scontri sono morti 67 uomini, nel giro di due giorni, e che più di 100 sono i feriti. Secondo il portavoce del contingente interamericano i paracadutisti statunitensi hanno fatto 280 prigionieri nel corso dell'«ampliamento del corridoio internazionale», e la maggior parte di questi uomini è stata trattenuta per essere interrogata.

Le vie del settore tenuto dagli uomini del colonnello Caamano sono stamane pressoché deserte. All'ospedale «Padre Billini» sono stati portati una decina di feriti. In uno degli androni dell'istituto erano allineati i cadaveri di cinque uomini, una donna e un bimbo di un paio d'anni. Il vicino un braccio troncato dal busto, e varie bare. Lungo la via che conduce all'ospedale alcuni uomini portavano il corpo insanguinato di una donna.

Il comando della ottantaduesima divisione aeroportata americana ha sospeso la fornitura dell'energia elettrica perché vi è il pericolo di cavi [illegible]. L'ospedale ha dovuto quindi fare ricorso al proprio generatore, e il combustibile comincia a scarseggiare. Vi è difficoltà anche per i rifornimenti di plasma.

Mentre i rinnovati scontri acuiscono la tensione, il fronte politico è in pieno movimento. Ossia la missione di pace tripartita dell'organizzazione degli Stati americani si accinge a presentare a Caamano il testo del progetto di una soluzione politica della crisi dominicana. E' stato lo stesso Caamano ad annunciare per oggi alle sedici (ora locale) un incontro con i tre membri della commissione *ad hoc*: l'americano Bunker, il salvadoriano Ramon De Clairmont e il brasiliano Penna Marinho. Ha aggiunto che per non turbare i negoziati il suo governo e l'Osa hanno deciso di non approfondire le discussioni su quello ch'egli ha definito «il genocidio perpetrato dalle truppe americane del contingente di pacificazione».

Sul contenuto del progetto non è trapelato nulla. Caamano dal canto suo ha ribadito ai giornalisti che «la posizione del governo costituzionalista rimane ferma sul piano politico come su quello militare. Se saremo attaccati ci difenderemo e se necessario lotteremo fino in fondo». Il leader costituzionalista ha accusato il contingente interamericano di «comportarsi come una forza di invasione» e di «avere aperto il fuoco sulla popolazione civile», ed ha affermato che una nave imbertista (il generale Antonio Imbert è a capo delle forze controrivoluzionarie che si sono opposte a Caamano dopo la caduta del regime di triumvirato) ha cannoneggiato la città, incendiando l'edificio della Dogana.

a. r.

CRONACA CITTADINA

Imposta di famiglia: da domani notifica dei nuovi imponibili

E' la seconda revisione fatta dal Comune dall'inizio dell'anno e riguarda 23.864 contribuenti - Gli accertamenti fiscali soprattutto nelle categorie dei commercianti, industriali e professionisti - Dal 26 giugno esposti in via Avogadro i ruoli suppletivi

Alla vigilia di partire per le vacanze, molti cittadini avranno una sorpresa dal Comune: l'aumento dell'imposta di famiglia. Da domani 22.439 revisioni saranno notificate ai contribuenti; altre 1425 sono già state concordate. In totale, quindi, 23.864 «ritocchi» al tributo autorizzati recentemente dalla Giunta con delibera del 14 giugno. E' questa la seconda serie di accertamenti dell'imponibile per l'imposta di famiglia dopo la pubblicazione a dicembre del ruolo principale. Un'altra revisione gli uffici municipali l'hanno compiuta in marzo: riguardava 15.398 contribuenti dei quali 2321 avevano definito la pratica con un concordato.

Le altre che sono state notificate in marzo e che vengono ora comunicate ai contribuenti sono fondate — affermano gli esperti tributari del Comune — su elementi pazientemente raccolti. Indagini minuziose, accertamenti indiretti, sopralluoghi di vigili urbani. E' possibile tuttavia, quando l'interessato tratti per il concordato, che parecchi imponibili vengano ridotti. Purché, naturalmente, vi siano motivi plausibili.

Un solo dato dimostra in modo assai eloquente il lavoro compiuto dal Municipio per raggiungere una tassazione più adeguata: su un totale di 91.500 contribuenti sono state compiute quest'anno 39.262 revisioni. Più di un terzo. Nell'ultimo accertamento, inoltre, sono compresi 6040 nuovi contribuenti: uno con reddito superiore ai 50 milioni, 4 con redditi varianti tra 25 e 50 milioni, 13 tra 15 e 25 milioni, 9 tra 10 e 15 milioni, 18 tra 7 milioni e mezzo e 10 milioni, 43 da 5 a 7 milioni e mezzo, 51 tra 4 e 5 milioni, 81 tra 3 e 4 milioni, 201 tra 2 e 3 milioni, 384 tra un milione e mezzo e 2 milioni, 764 tra un milione e un milione e mezzo, 2870 tra 500 mila e un milione, 1581 fino a 500 mila.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+24,2
MINIMA	+16,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,3; ore 8: 17,9; press. [illegible]; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previs.: nuvolosità irregolare. Temp. a Caselle: max 23,7; min. 14,4; ore 8: 17.

Le notifiche dell'imposta di famiglia ora in corso riguardano le diverse categorie di contribuenti nella seguente misura: 913 proprietari, 401 ambulanti, 4794 artigiani, 4872 commercianti, 717 industriali, 6023 lavoratori dipendenti, 3775 professionisti. Le revisioni autorizzate con delibera del 14 giugno sono 3834 per imponibili fino a 500 mila, 4973 tra 500 mila e un milione, 5229 tra un milione e un milione e mezzo, 4307 tra un milione e mezzo e due milioni, 2899 tra due e tre milioni, 1485 fra tre e quattro milioni, 883 fra quattro e cinque milioni, 814 fra cinque e sette milioni e mezzo, 344 fra sette milioni e mezzo e dieci milioni, 199 fra dieci e quindici milioni, 73 fra quindici e venticinque milioni, 45 fra venticinque e cinquanta milioni, 12 oltre i cinquanta.

L'incidenza minima è quella degli imponibili fino a mezzo milione: le partite revisionate sono 3834 su un totale di 43.852 iscritte al ruolo, appena il 12,80%.

L'assessore alle Imposte e Tasse dott. Dotti ha dichiarato che l'opera di revisione del Comune verrà potenziata. In agosto l'Ufficio imposta di famiglia sarà trasferito a palazzo Gualino, in corso Vittorio Emanuele 8. Il dott. Dotti ha aggiunto che gli studi per la meccanizzazione del servizio sono a buon punto e si conta di realizzare l'iniziativa entro i primi mesi del 1966. «*Intendiamo istituire l'anagrafe fiscale: raggiungeremo così la efficienza dei servizi tributari di Milano dove il numero dei ricorsi contro gli accertamenti è del 7 per cento, mentre da noi si aggira sul 40 per cento*».

I ruoli suppletivi delle imposte comunali ed erariali saranno esposti nella palestra di via Amedeo Avogadro 21 dal 26 al 30 giugno. Riguardano le somme che il Comune o lo Stato intendono incassare durante il 1965 dai contribuenti torinesi a complemento dei ruoli pubblicati nel dicembre passato. Le imposte si riferiscono a redditi che i contribuenti hanno maturato nel 1964 o negli anni precedenti.

Sanguinoso dramma, stamane alle 7, in una via di Settimo

Arriva dalle Puglie e accoltella i figli: si credeva abbandonato

I due giovani, con la madre e altri quattro fratelli, erano immigrati in Piemonte per lavorare - L'uomo, un contadino, non aveva voluto seguirli e ripetutamente aveva chiesto che tornassero - L'agguato davanti all'abitazione in attesa che uscissero Una breve lite e l'aggressione: uno colpito in direzione del cuore, l'altro a un fianco - Il feritore subito arrestato dai carabinieri

Vittorio Di Girolamo e il padre Vincenzo

Sanguinoso dramma stamane in una strada di Settimo: un individuo si è messo in agguato dinanzi alla casa dei figli e, quando li ha visti uscire, gli si è avventato contro e li ha accoltellati. I due giovani, sebbene feriti, sono riusciti a disarmare il padre ed a trattenerlo fino all'arrivo dei carabinieri.

L'uomo è arrestato. Il maresciallo La Faria lo sta interrogando per far piena luce sulla vicenda. Ai fratelli, portati all'Astanteria Martini, i medici non hanno riscontrato ferite gravi: per fortuna erano riusciti a scansare in parte i colpi.

Le cause del dramma hanno origini lontane: risalgono ad una decina di anni fa quando i due fratelli — ancora ragazzi — avevano lasciato il loro paese nelle Puglie (Serra Capriolo, in provincia di Foggia) per venire a lavorare in Piemonte. I giovani si chiamano Vittorio e Michele Di Girolamo; il primo ha 24 anni, il secondo 25. Speravano di trovare al Nord lavoro, condizioni migliori di vita e la possibilità di aiutare la famiglia.

Vittorio e Michele Di Girolamo avevano preso residenza a Settimo. Nei primi tempi avevano faticato non poco a campare. Ma erano

Michele Di Girolamo

pieni di buona volontà e dopo un lungo periodo di vita dura erano riusciti a sistemarsi come operai in una fabbrica che produce stampi per la Ceat.

Da quel momento non avevano pensato ad altro che a realizzare un desiderio vivissimo: far trasferire a Settimo la madre, Elena Carrozza di 63 anni, ed i fratelli Antonio di 23 anni, Giuseppe di 18, Irma di 17, Franco di 13. Affittarono un alloggetto in via Verdi 61 e cominciarono ad ammobiliarlo. E intanto cercavano lavoro per Irma e Antonio.

Finalmente nel 1960 furono pronti ad accogliere la famiglia. Scrissero ai congiunti. Tutti furono felici di lasciare il paese. Invece il padre, contadino, non volle saperne. Litigò, minacciò; ma la sua opposizione non valse a far mutare parere ai familiari. Poco dopo venne arrestato perché sospetto autore dell'assassinio, a colpi di scure, del compaesano Giuseppe Morriconi di 55 anni. Dopo 11 mesi di carcere fu processato. Il P. M. chiese la condanna all'ergastolo. La Corte d'Assise lo assolse per insufficienza di prove e la sentenza fu confermata in appello.

Una volta libero il contadino cominciò a scrivere lettere perentorie, intimando alla famiglia di tornare al paese. I figli gli rispondevano che ormai si erano sistemati a Settimo, che qui e non a Serra Capriolo c'erano sicure possibilità per il loro avvenire.

Il Di Girolamo non si arrese. Più volte venne a Settimo per convincere i suoi a tornare. Le ultime visite si conclusero in liti furiose: «Faceva paura — ha detto la povera donna ai carabinieri, — io mi chiudevo in casa con i figli perché temevo che si facesse del male».

Ad un certo momento la donna ed i figli maggiori Michele e Vittorio si rivolsero ai carabinieri. Vincenzo Di Girolamo parve accogliere l'intimazione a non molestare più i familiari. In realtà il suo rancore si fece più profondo. Cominciò a covare propositi di vendetta.

L'altro giorno decise di tornare a Settimo. E' giunto a Porta Nuova stamane alle 6,45 e subito ha preso il pullman per andare a casa dei suoi. In una tasca della giacca aveva un coltellaccio a serramanico. Poco dopo le 7 era in via Verdi 61. Ha bussato alla porta. E' scesa ad aprire la figlia Irma. Appena ha visto il padre si è spaventata e gli ha chiuso la porta in faccia.

Con il cuore in gola è corsa ad avvertire i fratelli. «Ci pensiamo noi — hanno detto Vittorio e Michele — a farlo andare via. Se insiste lo portiamo dai carabinieri».

Intanto Vincenzo Di Girolamo si era appostato in strada vicino al portone. Quando i figli gli si sono fatti incontro li ha investiti con insulti e minacce. Era stravolto. «Vattene e lasciaci in pace», gli ha risposto Michele. Il padre ha estratto il coltello e si è avventato. Ha inferto un colpo a Michele in direzione del cuore. Il giovane ha tentato di scansarsi, ma la lama gli è penetrata nell'ascella sinistra. Il contadino ha vibrato, fulmineo, un'altra coltellata a Vittorio: lo ha colpito, ma solo di striscio, ad un fianco.

I due fratelli sono riusciti ad immobilizzare il padre ed a disarmarlo. La gente accorsa avvertiva i carabinieri. Poi i signori Michele [illegible] e Francesco Fantini abitanti in via Rio Sangallo, accompagnavano i feriti all'Astanteria Martini. Il dott. Milanese ha medicato i giovani: ha rilasciato il Vittorio e fatto ricoverare il Michele dichiarandolo guaribile in una ventina di giorni.

La festa dell'Eucaristia

Solenne pontificale in Duomo celebrato dal vicario mons. Tinivella - Folla alla tradizionale processione del Corpus Domini

Migliaia di torinesi hanno celebrato stamane la festa del Corpus Domini partecipando a una solenne funzione in Duomo e alla tradizionale processione. Le cerimonie si sono iniziate alle 10 nella cattedrale, dove il vicario mons. Tinivella, coadiuvato dai sacerdoti del capitolo metropolitano, ha officiato il pontificale. Al termine si è snodata per le vie del centro la sfilata del clero e del popolo dietro al vescovo che reggeva l'ostensorio. Il prelato era affiancato dalle guardie d'onore del Santissimo e dai cavalieri del S. Sepolcro in uniforme. Seguivano i gruppi degli oratori parrocchiali, gli istituti religiosi e le congregazioni di carità, sacerdoti e religiosi delle varie confraternite.

In tutta la zona attraversata dall'imponente processione il traffico è stato interrotto e i tram deviati su percorsi secondari. Piazza IV Marzo, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca e via XX Settembre erano infiorate e addobbate secondo la tradizione: finestre e balconi gremiti da migliaia di persone che al passaggio del Santissimo si raccoglievano in preghiera. La sfilata si è conclusa sul sagrato del Duomo, dove mons. Tinivella ha impartito la benedizione, rinnovandola nell'interno del tempio per i fedeli che gremivano le navate. L'anno scorso in quell'occasione il compianto card. Fossati compì la sua ultima apparizione pubblica.

Brutale aggressione a mezzanotte nella zona del cimitero

Un rapinatore di 15 anni lascia i documenti in mano alla vittima

Aveva chiesto un passaggio in auto e all'indirizzo indicato c'era un complice - Appena la macchina si ferma balzano addosso al guidatore e lo derubano - Nella colluttazione il ragazzo ha perso la carta d'identità

All'una della scorsa notte s'è presentato al commissariato Vanchiglia l'operaio Giancarlo Raggiante di 24 anni, piazza Borromini 74. Era sconvolto: mezz'ora prima era stato aggredito e rapinato nei pressi del cimitero. Tuttavia era riuscito, per una singolare circostanza, a identificare uno dei colpevoli, un ragazzo di 15 anni che in precedenza gli aveva chiesto un passaggio in auto.

A mezzanotte il Raggiante sostava con la sua «600» sul Lungo Dora Firenze, all'angolo di corso Vigevano. «*Non so nemmeno io perché mi sono fermato* — ha detto — *stavo tornando a casa e ad un certo punto, guardando il fiume, mi è venuta questa idea. La zona era del tutto deserta. Solo in distanza, verso il cimitero, c'erano due o tre donne che passeggiavano. Così è trascorso qualche minuto. Poi è giunto di corsa un ragazzo ed ha bussato al vetro della macchina. «Può darmi un passaggio?* — ha chiesto al Raggiante — *Ho perso l'ultimo tram. Abito al capolinea del "18", in corso Regio Parco*». Non era tutto vero quello che diceva: a quell'ora il servizio tranviario non era ancora terminato. Tuttavia il Raggiante non ha dato peso alla cosa. «*Mi era riuscito simpatico* — ha spiegato — *e ho pensato che forse non avesse i soldi per il tram. L'ho fatto salire e siamo partiti*».

Il racconto dell'operaio è in qualche punto confuso. La polizia sta cercando ora di chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Comunque sembra che lo sconosciuto giovane, dopo aver chiacchierato ancora per un po' in macchina, abbia dato al cortese automobilista un indirizzo preciso, in fondo a corso Regio Parco. Sul portone, dove doveva scendere, passeggiava un uomo. Come la «600» s'è fermata, costui si è avvicinato ed ha spalancato la portiera dalla parte del guidatore. «*E adesso che ci sei cascato devi darci i soldi!*». Nello stesso tempo il ragazzo è balzato addosso all'operaio, alle spalle, colpendolo con un vigoroso pugno alla testa e cercando di immobilizzarlo. Gli hanno sfilato di tasca il portafogli — che conteneva soltanto 1000 lire — poi gli hanno strappato dal braccio l'orologio d'oro, che ne valeva circa 50 mila. Infine si sono dileguati di corsa col bottino, scantonando in un vicolo buio.

Il Raggiante, vinto dalla paura, non ha neppure tentato di inseguirli. Si è diretto a tutta velocità al commissariato, ma lungo la strada, in corso Belgio, ha dovuto fermarsi per calmare un poco l'agitazione. E' a questo punto che ha scorto sul pavimento della macchina un piccolo portacarte di plastica. Nella colluttazione il ragazzo lo aveva lasciato cadere senza accorgersene. Dentro c'era la sua carta di identità, rilasciata appena un mese addietro.

Sulla segnalazione del commissariato una pattuglia della Volante si è recata immediatamente all'indirizzo indicato. Ma per tutta la notte il giovane delinquente — del quale omettiamo il nome perché minorenne — non è rincasato. E' stato catturato poco prima di mezzogiorno e condotto in questura. Ora lo interrogano per sapere il nome del complice.

Il consiglio della Sagat per il prossimo triennio

La Sagat, società per la gestione dell'aeroporto di Caselle, ha eletto i membri del consiglio di amministrazione per il prossimo triennio: gen. F. Brach Papa, dott. V. Chiusano, R. Davico, A. L. Caria, on. V. Catella, dott. C. Mori, gen. G. Melotti, ing. V. Musso, F. Cassone, ing. L. Richieri e ing. E. Farelle. La settimana ventura il consiglio si riunirà per la nomina del presidente e delle altre cariche sociali.

Anziché rubare, i ladri abbandonano coltello e chiavi

Nel bar di via Nizza 888 del signor Edoardo Settime, i ladri sono entrati la scorsa notte attraverso una finestra del cortile. Hanno tentato di asportare il registratore di cassa, ma, forse disturbati, sono fuggiti senza bottino, lasciando sul posto un coltello e tre mazzi di chiavi false.

◆ I carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato ieri un truffatore che era stato colpito da un ordine di carcerazione per condanna a 1 anno e 4 mesi. Si chiama Luigi Bologna, 46 anni, abita a Casalborgone, in via Val Carasmellina 21.

Sono incominciate le vittime del caldo

Lo scolaro annegato: tragico avvertimento

Troppi giovani ogni estate perdono la vita per imprudenza

I pompieri stanno per recuperare il corpo dello scolaro annegato nella Dora

Il caldo ha fatto ieri la prima vittima, uno studente di 15 anni, scomparso in una buca della Dora ad Avigliana, sotto gli occhi di una decina di coetanei, suoi compagni di classe. L'imprudenza è all'origine del dramma: un tragico monito all'inizio della della stagione estiva. Ogni anno infatti, da giugno a settembre molti giovani perdono la vita in modo analogo, per leggerezza, ignorando il pericolo che le acque dei fiumi rappresentano anche per chi è molto esperto del nuoto.

Giuliano Comin, l'annegato di ieri, era uno dei migliori allievi della scuola di avviamento di Ferriere. Abitava a Buttigliera Alta; suo padre, Cavaldo, è il portalettere del paese; la madre, Irma Molitro, giornalaia. Ieri mattina Giuliano aveva sostenuto brillantemente l'esame di francese. Nel pomeriggio, fra le 14 e le 14,30, era tornato a scuola per un'altra prova, di meccanica applicata. Lasciata la classe, lui e i compagni, hanno deciso di trascorrere il pomeriggio in riva alla Dora, e si son dati convegno, chi in bicicletta, chi in ciclomotore, in località Molino, circa 200 metri a valle delle Ferriere Fiat.

Qui il fiume diventa ampio, con rigagnoli e specchi d'acqua che circondano isolotti di ghiaia e terra. Ma sul fondo irregolare si nascondono buche di parecchi metri. I ragazzi non avevano intenzione di fare il bagno, volevano solo stendersi al sole e riposarsi dalla fatica degli esami. Poi il Comin s'è tolto le scarpe, e restando seduto, ha messo i piedi nella corrente. Quindi si è alzato avviandosi nel laghetto. Gli amici, intenti a chiacchierare, non gli hanno fatto caso. E ad un tratto Giuliano è inciampato ed annaspando è finito in una buca. Ha gridato, ha fatto in tempo a chiamare il compagno più vicino, Giuliano Andreone. «Aiutami, sto per morire».

L'Andreone si è tuffato per soccorrerlo lo ha visto riaffiorare un paio di volte. Il Comin annaspava. L'acqua gelida gli aveva forse causato una congestione, perché aveva pranzato appena una ora e mezzo prima. E' riuscito ad aggrapparsi a una gamba dell'amico rischiando di trascinare anche questo verso il fondo. Per liberarsi l'Andreone ha dovuto dibattersi vigorosamente. Quando si è rituffato lo sventurato ragazzo era scomparso.

Lo hanno ripescato cadavere oltre due ore dopo i Vigili del Fuoco di Torino, scandagliando a lungo la Dora con aste e ramponi. I ragazzi hanno portato la tremenda notizia in paese. Il parroco di Ferriere, don Antonio, si è recato alle 16 dal padre del Comin.

Allargata la strada Beinasco - Rivalta

La Giunta della Provincia ha deliberato lavori stradali, proposti dall'assessore alla viabilità geom. Botta. Sarà allargata e pavimentata la strada Beinasco-Rivalta, che passa davanti al nuovo sanatorio S. Luigi. La spesa è di 140 milioni. Verranno inoltre migliorate la Macello-Druento (40 milioni), la Strada Colle della Finestra (4 milioni) e l'attraversamento dell'abitato di Chiomonte.

◆ Si è riunita a palazzo Cisterna l'assemblea dell'Ativa, la società che gestisce l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta. Il prof. Chiabale, che, come amministratore prima e presidente poi, si occupava della Società dal 1954, anno in cui la Provincia di Torino promosse la costruzione dell'autostrada, ha presentato le dimissioni «per motivi di lavoro». A nuovo presidente è stato eletto l'avv. Dino Beldore.

Sorpreso mentre pesca con la "bilancia„ coltello in pugno si ribella alle guardie

L'episodio di violenza nella notte sulle rive del Po - L'uso delle reti nei fiumi e nei torrenti è vietato sino alla fine del mese - I tre agenti riescono a immobilizzare l'uomo e lo accompagnano in commissariato - Trattenuto in arresto

Un pescatore abusivo è stato arrestato perché ha reagito con violenza alle guardie minacciandole con un coltello. L'episodio è accaduto stanotte poco dopo l'una, sulla riva del Po, all'altezza del giardino zoologico. Un operaio — Lorenzo Tessaro, 38 anni, nativo di Sambuca (Cuneo) ed abitante in corso Vitt. Eman. 106 — stava pescando nell'oscurità con una «bilancia». In questo periodo (dal 15 maggio al 30 giugno) è vietato l'uso di qualsiasi tipo di rete: è la stagione in cui i pesci si riproducono e certe specie si ammassano in determinate zone lungo i corsi d'acqua. Assai facile, quindi, irretirne in grandi quantità. Chi viola queste norme viene denunciato e deve pagare un'ammenda che può variare dalle 8 alle 40 mila lire.

Tre guardie giurate provinciali — Giuseppe Laurella, Piero Rossi e Francesco Maina — stanotte compivano un giro d'ispezione lungo la sponda del fiume. D'un tratto la loro attenzione è stata attratta da un'ombra che si muoveva lentamente. Con cautela gli agenti si sono avvicinati. Hanno visto il Tessaro che lanciava in acqua la bilancia, una rete dalla forma quadrata, e cercava con il favore dell'oscurità di fare una ricca preda. I tre hanno circondato il Tessaro, qualificandosi come guardie giurate. L'operaio, invece di rassegnarsi e dire il proprio nome, ha reagito con violenza estraendo di tasca un coltello a serramanico dalla lama lunga dieci centimetri. E' seguito un breve parapiglia e subito l'energumeno è stato immobilizzato.

Mentre lo accompagnavano al commissariato Borgo Po, il Tessaro ha tentato ancora di divincolarsi, opponendo una disperata resistenza. All'ufficio di polizia, dopo un breve interrogatorio, è stato dichiarato in arresto.

Tutte le correnti della d c rappresentate nell'esecutivo

Si riunirà sabato il nuovo comitato provinciale della dc nominato dal congresso il 13 giugno. E' all'ordine del giorno l'elezione dell'esecutivo, che avrà carattere unitario, perché tutte le correnti vi saranno rappresentate.

Come futuro segretario politico si fa il nome del consigliere comunale cav. Fiore. Avrà al suo fianco quattro vice segretari, esponenti dei diversi gruppi. Ne sono stati finora indicati tre: Bodrato (sindacal-basisti), Acciarini (fanfaniani), Costamagna (scelbiani). Il quarto sarà scelto tra i moro-dorotei.

Taccuino del lettore

◆ Farmacie aperte oggi (8,30-19,30): v. Milano 11; v. Stradella 158; c. Vitt. Emanuele 84; v. Nizza 5; v. Monginevro 344; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; v. al Ronchi 8; c. Racconigi 30; v. Orepa 69; c. Trapani 150; c. Vercelli 238; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 66; c. San Maurizio 30; p. Respighi 3; v. San Secondo 10; v. Maria Vittoria 3; v. San Remo 37; v. Livorno 2; v. Passalacqua ang. via Bertola; v. Po 4; v. Garibaldi 13; str. San Mauro 25; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 13.

◆ Autoriparazioni aperte oggi (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: c. Unione Sovietica 280 (tel. 366-590); v. Casteggio 1 (650-123); elettrauto: v. Cigna 32 (287-732); c. Unione Sovietica 340 (396-870); v. Bra 2 (284-248); v. Pellico 14 (652-336); v. Duchessa Jolanda 13 (612-707). Servizio Fiat (5-24): corso Bramante 18 (682-445); corso Francia 400 (734-641); corso Belgio 181 (890-669); c. Lecce 50 (781-840).

Morto un operaio travolto alle spalle

Travolto da un'auto a breve distanza da casa, un operaio è morto stamane, poco dopo il ricovero all'ospedale delle Molinette. Guglielmino Carvi, di 65 anni, abitante a Testona in strada Genova 289, era uscito verso le otto e si era avviato verso Trofarello; aveva percorso qualche centinaio di metri quando è stato travolto alle spalle da una «R 4», guidata da Gervasio Sacco, abitante a Cisterna d'Asti. Sembra che incrociando un autocarro, il Sacco abbia dovuto spostarsi molto sulla sua destra.

Le condizioni del Carvi sono apparse subito gravissime. Un'auto di passaggio lo ha portato subito all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove il poveretto ha ricevuto le prime cure. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica ed una grave ferita costale, con lesione polmonare; dopo le medicazioni è stato trasferito alle Molinette. Tutte le cure, però, sono state vane; verso le dieci il Carvi ha cessato di vivere.

Arrestati per molti furti mentre escono dagli esami

Quattordici ragazzi sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura su mandato di cattura spiccato dal presidente del Tribunale dei minorenni. Sono tutti accusati di associazione a delinquere, di furti d'auto, di guida senza patente e di furti su automobili in sosta; alcuni anche di aver svaligiato negozi.

Una ventina di genitori erano in attesa stamattina nei corridoi della Questura, mentre i funzionari interrogavano gli arrestati. Molte madri piangevano. I ragazzi sono fra i 14 ed i 18 anni e sono stati arrestati ieri, alcuni sorpresi in casa, altri in un bar; quattro o cinque bloccati davanti alla scuola, mentre uscivano dagli esami.

Abitano per la maggior parte in via Bruino e in corso Racconigi. Da parecchio tempo nella zona erano segnalati furti in distributori automatici di sigarette e in alcuni negozi. I sospetti si erano presto appuntati sul gruppetto. Alcuni ragazzi troppo giovani erano stati visti al volante di auto. Gli agenti compivano i primi fermi, ben presto facevano luce sull'intera vicenda. Un rapporto completo veniva trasmesso alla magistratura dei minorenni. Erano elencati i furti d'auto, tutte ritrovate in zone periferiche con i serbatoi vuoti. A volte mancava un plaid o una ruota di scorta o la radio.

L'altro giorno sono stati spiccati i mandati di cattura, subito eseguiti. Si tratta di ragazzi di buone famiglie, la maggior parte ancora studenti.

Pisellino e compagni

Volevo liberarmi di una mia minuscola proprietà; sicché, un giorno, ho deciso di rivolgermi a una persona che potesse occuparsi di questa vendita. Trovarla è stato tutt'altro che facile; e, d'altra parte, non potevo assolutamente farne a meno, ché io disto centinaia di chilometri dalla località in cui si trova quel fazzoletto di roba.

Nella scelta dell'uomo adatto a tale operazione ho dovuto, ripeto, riflettere a lungo. Questo, quello o quell'altro? Chi si presentava con requisiti di competenza, mancava di onestà; e chi aveva questa non si distingueva per energia e sollecitudine. Dal momento che mi ero deciso, occorreva prendere la faccenda di petto, come si dice, occuparsene seriamente, e far presto.

Ho passato in rassegna un folto elenco di persone; e la mia riluttanza a prender sonno di notte ha trovato un incentivo di più. Finalmente mi è parso di avercela fatta: di aver trovato il mio tipo. Sì, un uomo di affari, un miliardario: due doti che si accordano bene per quanto occorre a me. L'esperienza di uomo di negozi mi sembrava un buon elemento, un elemento indispensabile, perché si venisse rapidamente a capo di una soluzione seria; e la sua ricchezza mi garantiva che, nello sviluppo della pratica, potevo stare tranquillo, dormire su quattro cuscini. Pensato e fatto. Il mio personaggio ha accettato l'incarico con un certo gradimento; e siccome è anche uomo di cultura, si è mostrato particolarmente soddisfatto di mettersi in rapporti con me, sia pure per un tema che con la cultura non ha niente che vedere. Primi contatti personali, prime descrizioni della vicenda, primi incoraggiamenti e speranze di ottima riuscita; poi, a mano a mano che passava il tempo, è entrato in funzione il rallentatore. Poche o punte informazioni utili o positive. E' cominciato il corso degli espressi. Lettere con espresso, più lettere con espresso, da parte mia s'intende. Il personaggio non ne faceva gran caso: era più facile che capitasse qui, nella mia città, per suo gusto, che rispondesse alle numerose missive. Già, ma quando capitava qui, e veniva a trovarmi, i suoi discorsi, più che all'affare cui ero interessato, puntavano sulla letteratura. Pochi, fra i miei amici e conoscenti, si sono mostrati così al corrente della mia attività letteraria, con quel gusto, con quella passione. Non un libro, non un saggio, non un articolo mio gli era sfuggito: poteva ripetermi per filo e per segno, dalla prima all'ultima riga, parola per parola, quel che avevo scritto. Ne provavo piacere, naturalmente, ma fino a un certo punto, fino al punto in cui si inseriva, nel discorso, il resoconto della questione per cui lo avevo incaricato. Non era davvero facile però questo inserimento, ché, per quanto io sviassi la conversazione dai poeti e dai prosatori, dai saggi e dai romanzi, si ricadeva su quei nomi e su quegli argomenti. Il mio interlocutore sorpreso lì per lì, anzi colpito dal modo con cui interrompevo la discussione artistica o letteraria, superato il disorientamento, con una mossa abilissima che corrisponde a non so quale altra dello spadaccino o del giocatore di calcio, scansato l'ostacolo, riprendeva lui il sopravvento. Il sopravvento consisteva nel far cadere le mie domande su quanto mi premeva e nel sorvolarle con commenti calorosi e appassionati sulla situazione letteraria, su particolari avvenimenti artistici, sulla definizione di un poeta o di un narratore. Insomma, negli incontri personali si concludeva ben poco, per quel che mi riguardava: e tutto si riduceva, al più, in generiche per quanto pressanti raccomandazioni, da parte mia. «Stia tranquillo. Non dubiti»; e con questa specie di benedizione, o di assoluzione, si arrivava al commiato.

Partito il personaggio, riflettevo sul poco che avevo potuto dire rispetto a ciò che mi ero ripromesso, mi veniva in mente quel che mi succedeva da ragazzo innamorato. Tanti discorsi meditati a lungo, tanti sentimenti da esprimere, tante idee da svolgere, e poi, al momento giusto, per una ragione o per l'altra, non se ne faceva nulla; e io rimanevo deluso e scornato. Mi sfogavo, anche allora, con le lettere, in cui tentavo di riversare la piena dei sentimenti inespressi.

L'oggetto muta, anzi è di gran lunga diverso, ma la procedura è la stessa. Ricomincio con gli espressi e magari con i telegrammi. Il personaggio ricomincia col rimanere impassibile. E io che voglio liberarmi da quella zavorra, e sono stufo, e ho perso la pazienza! Una tortura, insomma.

* *

Uno di questi giorni capito, in carne e ossa, nella località dove abita l'amico che dovrebbe occuparsi del mio affare. E' una persona, bisogna riconoscere, assai squisita, e sinceramente ospitale. Mi accoglie festosamente, mi conduce a casa sua, un immenso e solenne palazzo di altri tempi, mi fa vedere le cose belle che possiede. Ma è fatale che io faccia cadere il discorso sulla mia questioncella. Egli, questa volta, non si sgomenta, anzi si mostra ferratissimo a documentarmi l'interesse preso per ciò che mi riguarda. «Vuol vedere — mi dice — il ragioniere cui ho dato particolarmente incarico per la sua vendita?». Vediamo il ragioniere. In una stanza chiara chiara, con le pareti bianche a calce come nelle case di campagna, dietro a un tavolino ingombro di scartoffie, siede un omettino, di umore inameno, dal viso glabro. Pare che sia stato lì per lì disturbato nel suo riposo o nella sua meditazione. Fa appena il cenno d'alzarsi, ché evidentemente la nostra visita gli accresce la fatica. Dopo le sue prime parole, egli vaga qua e là con lo sguardo per la stanza, non si sa se per trovare un rifugio o un alibi o un consiglio. Alla fine, con uno sforzo ben visibile nel giuoco delle rughe sulla fronte e nel ticchettio dell'indice destro sul tavolo, conclude: «Io faccio, creda, quel che posso, e, francamente, non potrei di più. Sto qui, paziente, ad aspettare. Aspetto, ma la gente non viene. Se venisse, stia sicuro, mi adopererei per portare a fondo la cosa. Ma non vengono. L'inverno è stato cattivo, un inverno... Freddo e influenza. La gente, purtroppo, ha dell'altro cui pensare. E poi, la congiuntura. E' venuta la primavera. La primavera dà alla testa a certe persone. Ora siamo quasi alla soglia dell'estate. Si comincia a pensare alla villeggiatura, ai monti o al mare. Si chiudono le scuole, finiscono gli esami. Le famiglie sono esauste, hanno bisogno di respirare. Questo è l'argomento essenziale; gli altri, creda, non contano. Poi sarà la stagione della vendemmia; e in questi luoghi la vendemmia occupa tutti e tutto. Lei sa di quale incremento sia per l'economia nazionale. Importantissimo. Bisogna aspettare l'autunno che è la stagione in cui s'incassa, la stagione propizia. Si figuri se io sto attento, se vigilo. Qui, dietro questa scrivania, se viene qualcuno a parlare di quel che la riguarda, non starò certo a dissuaderlo. Stia tranquillo, prego».

Il mio amico, che ha assistito a questa dichiarazione, mi accarezza con lo sguardo; e con le mani incrociate sembra che assecondi la preghiera del ragioniere. Quando siamo fuori da quello «studio», aggiunge: «Non creda che io mi sia fermato a costui. Sapesse quanta gente ho incaricata!». Proprio in quel momento passa un tizio. «Ehi — urla —, fermati». Ma quello, poverino, sta male in sesto, ché ha una gamba di legno; e, come può, spiega che se gli viene a tiro l'individuo adatto, non se lo lascia sfuggire. Nel frattempo, mentre egli discorre, si avvicina un omino. «Ecco Pisellino — dice il mio amico —. Anche lui ha avuto da me l'incarico di cercare... Lo domandi, lo domandi». L'omino, che è tutt'ossi ed ha solo qualche oncia di carne, tutto pelato, dall'occhio semispento, comincia a parlare, ma si ferma appena, ché gli manca il fiato.

«Su, Pisellino — lo esorta il mio amico — su, Pisellino, di', racconta». Ma come fa Pisellino a raccontare, se è in uno stato quasi preagonico?

Addio, Pisellino.

Il mio amico mi fa salire su un'automobile; e via, a centoventi all'ora. Via per la campagna, per la collina, in vista del mare. Si scende; e si ammira. «Un mare così stupendo — mi sussurra — è difficile goderlo. E' il mare dell'Odissea, il divino mare di Omero».

Col nome di Omero si chiude la conversazione con l'amico incaricato dell'affare. Dell'affare? Macché! Ho l'impressione che io l'abbia incaricato di presentarmi dei tipi, dei motivi per un articolo come questo.

Luigi M. Personè

DUE REGINE DELLA CASA DE' MEDICI

Dai gioielli di Caterina alle «gorgiere» di Maria

Leggendo la storia della moda, dall'antico Egitto a oggi (lettura che faccio in questi giorni) si imparano molte nozioni che, pure attinenti all'abito, sono qualche cosa di più. Io, intanto, imparo il costume dei diversi popoli europei e asiatici; imparo anche un po' di storia. Ho le mie preferenze, bene inteso, e mi soffermo solo a quello che si riferisce a persone o fatti che mi interessano.

In questi giorni sono ai capitoli del Rinascimento italiano, più precisamente alla maniera di vestire e di acconciarsi delle donne italiane durante il Rinascimento. Magnifica epoca, e lo sapevo. Ma ciò che non sapevo era la differenza del vestire di donne della stessa famiglia; per essere precisi, di Caterina e di Maria de' Medici. Tutte e due, a una cinquantina d'anni di distanza, furono mogli di due re di Francia. Caterina sposò Enrico II di Valois, figlio di Francesco I e divenne, vedova, quella potente e intelligentissima regina di Francia che tutti sanno. Maria de' Medici, sua nipote, sposò Enrico IV di Navarra, rimase vedova anch'essa e regina dei francesi, ma non seppe regnare, anzi si inimicò tutta la corte di Francia. L'abito rispecchia in maniera inequivocabile il carattere di queste due donne, nate tutte e due nella Firenze dei Medici e tutte e due portatrici in Francia di raffinatezze che i francesi, ancora intrisi di medioevo, non conoscevano.

Caterina de' Medici, quando giunse a Parigi giovane sposa, trovò la capitale buia e sporca, il Louvre piccolo e modestissimo. Ella veniva dai bei palazzi rinascimentali fiorentini e romani, era abituata al lusso e all'estrema raffinatezza. Sebbene intelligente, colta, di carattere forte, dovette aspettare con pazienza che gli eventi la portassero sul trono di Francia per manifestare il suo gusto e la sua volontà. Il suo regno incominciò nel lutto. Fu proclamata regina solo perché il figlio, che sarà Carlo IX, tristemente famoso per l'eccidio della notte di San Bartolomeo, alla morte del re suo marito era minorenne. Ella vestì di nero e pianse sinceramente un marito che, morto in maniera tragica di un colpo di lancia di un suo gentiluomo durante un torneo, non l'aveva amata e le aveva sempre contrapposto la favorita Diane de Poitiers. Ma ella lo aveva amato. Ebbe un regno lungo e difficile, in cui esplicò tutta la sua finissima diplomazia vestendo sempre abiti neri.

L'abito di Caterina de' Medici, nero ma di taglio perfetto, ricadeva in ampie pieghe diritte fino ai piedi ed era alleggerito soltanto da una gorgiera di pizzo finissimo bianco e da polsini pure di pizzo bianchi. Si era fatta arrivare dall'Italia magnifici pizzi di Venezia ed aveva imposto alla corte di Francia, che usava le gorgiere di lino, quella delicatezza ancora sconosciuta. Dame e damigelle di corte si fecero subito confezionare collari e polsini simili a quelli della regina.

Caterina de' Medici non portava il vertugadin cioè quel grosso rotolo imbottito che le donne francesi applicavano sul busto di lamine di acciaio per tenere la gonna molto distaccata dai fianchi e dare al corpo una forma tondeggiante. I ritratti dell'epoca ce la mostrano diritta, austera, con il lungo abito nero ricadente a ricoprire la punta del piede, la testa pettinata con semplicità, arricchita da una cuffia alzata a triangolo sulla fronte. L'unico lusso: i gioielli. Grande collana di perle, orecchini, spille di brillanti, anelli, braccialetti, tutto di mirabile fattura e di grande valore.

Nessuno avrebbe immaginato, vedendo quella regina tutta vestita di nero, che avesse una frivolezza allora rara: amava i profumi, le creme di bellezza. E usava profumi, creme, per il viso, il corpo, le mani. Non era bella, ma di una pulizia rigorosa in quell'epoca di terribile sudiciume (non esisteva l'acqua corrente, lavarsi viso e mani e collo era già un'impresa, figuriamoci fare il bagno, anche al Louvre!), usava molta acqua e molto sapone. Si era portata al seguito, da Firenze, il suo profumiere, Cosimo Ruggieri, il quale aveva aperto un negozio sul Pont-au-Change frequentato dagli eleganti del tempo, e da lui si faceva confezionare unguenti, creme, ciprie, profumi. Questa sua passione la fece accusare di magia. La leggenda, che corre parallela alla storia, tenuta alta magari da romanzieri estrosi come Dumas padre, l'accusò addirittura di veneficio. La moda dei profumi, del resto, divenne così imperiosa che tutti profumavano, oltre che corpo, viso e mani, il fazzoletto, il manicotto, i guanti, i mazzi di fiori artificiali.

Un'altra raffinatezza di Caterina de' Medici fu quella di circondarsi di bellissime ragazze. Erano le sue damigelle d'onore e le voleva tutte giovani, tutte belle. Tutte dovevano sapere conversare, conoscere diverse lingue, ballare e cantare accompagnandosi col liuto. Erano trenta e furono chiamate «lo squadrone volante» perché accerchiavano ballando con grazia gli stranieri illustri e gli ospiti della corte di Francia. Queste damigelle contribuirono a raffinare le maniere dei francesi. Anche in Francia le donne incominciavano ad essere galanti, artiste, sensibili ai misteri della vita e del cuore; partecipavano ai problemi religiosi e politici, alla vita sociale, insomma. Caterina de' Medici, l'esponente più in vista e più potente, segnava il trapasso da una società feudale a una rinascimentale non solo come regina ma anche come donna, occupandosi di profumi, di creme di bellezza e di moda.

Molto diversa fu sua nipote, Maria de' Medici. Non era intelligente, diciamolo subito, ed era frivola. Sposata in seconde nozze a re Enrico IV, un grande re ma sporco e dai gusti semplici, arrivò in una corte che era tornata, dopo le raffinatezze di Caterina e di suo figlio Enrico III, volgare. Maria de' Medici riportò a Parigi, come in sua grande ala, la civiltà italiana. Portò addirittura quadri, mobili, porcellane, cristalli e capolavori dell'oreficeria fiorentina per abbellire il Louvre. Le sue stanze divennero sfarzose. Sfarzoso era anche il suo guardaroba. Aveva una stanza adibita soltanto ai suoi cappelli, un'altra alle sue cinture, un'altra ai suoi colletti, alle sue calze, ecc., ecc. (Tutta roba molto voluminosa, è utile dirlo). I suoi abiti erano confezionati in tela d'oro, in panni ricamati d'oro e d'argento, in velluto damascato di fiori di giglio, in pesanti damaschi e broccati azzurri, gialli, verdi. Le sue immense gorgiere erano di pizzo di Venezia, le più belle che fossero mai esistite. Aveva un numero immenso di camicie di tela damascata d'oro, di sottogonne di pesante taffetà foderate di broccato, di seta lucida ricamata di fiori d'oro, che portava sul vertugadin. Non era più il vertugadin a rotolo usato al tempo di Caterina, ma una grande gabbia che rendeva il corpo simile a una botte. Una ruota intorno alla gola, una ruota intorno ai fianchi, ecco Maria de' Medici. Aveva decine e decine di vesti (di stoffa, bene inteso) rosse, gialle, blu; di fazzoletti finissimi di pizzo che portava tra le dita e non usava mai per soffiarsi, di guanti allacciati da bottoni d'oro o di brillanti.

Aveva il piede piccolo e ben fatto ed aveva lanciato la moda di scarpe mai viste; non più le scarpe senza tacco, a punta lunga e di stoffa, ma scarpe di pelle finissima, dal tacco distaccato dalla suola (furono le prime del genere, le antichissime avole delle nostre scarpe odierne) che fu chiamato «a ponte levatoio». Se le faceva arrivare da Firenze e ne aveva di tutti i colori, alcune col tacco ricoperto di stoffa ricamata d'oro o d'argento.

Poche donne possedevano gioielli paragonabili a quelli di Maria de' Medici. Ne era sempre carica. Sul petto profusione di collane, alle orecchie enormi orecchini, anelli in tutte le dita e braccialetti, e spille e fiori di brillanti in testa: una girandola di luci, insomma. Il giorno del battesimo del suo primo figlio (che sarà Luigi XIII) il suo abito era ricamato da trentaduemila perle e tremila brillanti.

Dall'abito nero di Caterina de' Medici, la diversità è palese. Maria amava un solo oggetto pratico: l'orologio. Volle gli orologi più preziosi d'Europa. Li ebbe. Arrivarono dalla Germania, erano piccoli, preziosi ed avevano la sveglia. Una novità senza precedenti, che fece furore. Tutti vollero un piccolissimo orologio a sveglia. Ma la regina decretò che per essere elegante l'orologio doveva essere portato in fondo a una catena d'oro appesa al collo e ricadente sul petto, anch'essa d'oro e tempestata di gemme. La moda divenne passione. Tutti i gentiluomini e le dame francesi vollero un orologio prezioso. Si ebbero così orologi d'oro tempestati di brillanti, rubini, smeraldi a forma di triangolo, di pera, di stella, di conchiglia e perfino di teschio. Stravaganze, che la regina alimentava, ma che non durarono.

La frivola de' Medici, benché regina, dovette subire affronti e offese. Finì malvista da tutti, quasi prigioniera a Blois. Il figlio, che era triste e funebre, voleva una corte potente ma severa. Lo ebbe e gli fu vicino uno dei più grandi ministri esistiti: Richelieu.

Marise Ferro

Ingrid di Danimarca dalla figlia ad Atene

La sovrana danese saluta ad Atene il genero, re Costantino di Grecia, dopo avere abbracciato la figlia, Anna Maria, che nei prossimi giorni attende la nascita del primogenito (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tre volte vedova, ha perso il quarto sposo per fuga

Abbandonata dal marito di 33 anni una settantenne lo fa condannare

E' durato due settimane il matrimonio tra la «nonnina» di Aci Castello ed il giovane compaesano, che figurò per la sua singolarità in un film sull'amore in Italia - Accusato di mancata assistenza, lui non si è neppure presentato al processo per discolparsi - «Non so come mi abbia convinto alle nozze. Forse mi ha fatto bere un filtro magico» spiega l'infedele

(Nostro servizio particolare)

Catania, giovedì sera.

Un singolare matrimonio fra una vecchietta di 71 anno e un giovane muratore di 30 ha avuto un malinconico epilogo in pretura dove lo sposo, su denuncia della matura consorte, è stato condannato al pagamento di lire 50 mila di multa per avere (art. 570 codice penale) violato l'obbligo di assistenza familiare.

Il primo capitolo di questa strana vicenda, i cui protagonisti oggi contano rispettivamente 74 e 33 anni, risale all'estate del 1962 allorché un giovane ed una donna parecchio anziana che potevano essere presi benissimo per nonna e nipote, si presentarono nel municipio di Acicastello, pittoresco centro di duemila abitanti situato sulla costa jonica a otto chilometri dal capoluogo etneo.

«Ci servono i documenti per sposarci», disse la vecchietta.

L'impiegato dello stato civile guardò la coppia con gli occhi sgranati per la sorpresa.

«Per fare che?», chiese poi, per assicurarsi di avere capito bene.

«Ma per sposarci, diamine!», squittì la donna, guardandosi con tenerezza il giovanotto che la teneva per mano. Ed aggiunse, abbassando pudicamente lo sguardo: «Che importa se io ho 71 anni e il mio Giovanni 30? Il cuore non invecchia mai».

La notizia che Giovanni Ferrante aveva deciso di sposare Venera Torrisi si diffuse in paese con velocità supersonica. Sulle prime tutti pensarono trattarsi di uno scherzo, ma poi, quando ci si rese conto che di scherzo non si trattava, qualcuno non mancò di avanzare il sospetto che al giovanotto avesse dato di volta il cervello. Ma la verità, per quanto paradossale, era un'altra: Giovanni Ferrante si era davvero innamorato della Torrisi. Nulla e nessuno valsero a dissuaderlo dal passo che aveva deciso di compiere; nemmeno il conturbante pensiero delle tre precedenti vedovanze della Venera riuscì a fargli cambiare idea.

Ammaliato da chissà quale misterioso fascino il muratore, vedovo da pochi mesi, prese a corteggiare l'arzilla Venera, a passeggiare romanticamente sotto le sue finestre. Lei accettò quella corte con il timido entusiasmo di una ragazza al suo primo amore. Quando Giovanni le chiese di sposarlo gli disse subito di sì. Naturalmente, come c'era da aspettarsi, i familiari della «maliarda», venuti a conoscenza dei progetti matrimoniali della loro congiunta, gridarono allo scandalo e le dissero chiaro e tondo che non avrebbero approvato mai un passo del genere. Ma Venera non se ne dette per intesa e, con lo stesso ardore dei suoi ormai lontanissimi diciott'anni, si preparò a lottare per difendere il quarto amore della sua vita.

Qualche settimana dopo, i due, mano nella mano e occhi negli occhi, si avviarono lentamente verso la parrocchia del paese per le pubblicazioni e per fissare la data delle nozze. La gente li guardava divertita. Lei, Venera, la maliarda sopravvissuta a tre mariti, era raggiante. Le sembrava di rivivere i suoi tre precedenti matrimoni, ma ad un certo punto Giovanni, forse pentito di ciò che stava per fare, si fermò, le lasciò il braccio, girò sui tacchi e se la diede a gambe. Invano Venera, affondata in un vaporoso e svolazzante abito a pallini, lo inseguì e lo chiamò a gran voce: «Giovanni, torna indietro. Ma che ti ho fatto?».

Per qualche tempo il giovane muratore non si fece vivo ma Venera non perse la speranza di pronunciare il quarto «sì»: «Le solite bizze fra innamorati — spiegava, sospirando, alle vicine di casa —. Sono sicura che Giovanni tornerà e che ci sposeremo». Le sue previsioni, difatti si avverarono: Giovanni Ferrante tornò, pentito e apparentemente più innamorato di prima. Senza incidenti venne fissata la data delle nozze e nel mese di settembre i due fidanzati diventarono marito e moglie dinanzi al parroco del paese, suscitando un'ondata di curiosità che dilagò sino a Roma. La loro paradossale storia venne persino inserita nel film *In Italia si chiama amore* che proprio in quel tempo si stava realizzando (un film ad episodi, una specie di antologia, appunto, degli Amori più bizzarri). Così Giovanni Ferrante e Venera Torrisi andarono a finire sullo schermo.

Com'era da prevedersi, però, un matrimonio del genere non poteva resistere a lungo. Quindici giorni dopo Giovanni Ferrante, pentito di aver sposato una nonnina se ne andò a vivere per conto suo. Invano la «sposina» fece ricorso a tutte le arti femminili della seduzione per indurre il suo quarto marito a tornare con lei. Infine lo denunciò per violazione degli obblighi di assistenza. Forse, in cuor suo, sperava di riconquistarlo così.

Ma Giovanni Ferrante non ne ha voluto sapere, non si è presentato nemmeno in Pretura, non ha tentato nemmeno di difendersi.

«Io non so come ho fatto a sposarla — dice ora, scuotendo la testa — forse mi ha dato da bere un filtro magico». Il che significa che Venera non lo rivedrà mai più.

Franco Sampognaro

Orso impazzito al circo ucciso a raffiche di mitra

Milano, giovedì sera.

Un orso del Circo Orlando Orfei, mentre ieri sera si trovava nella sua gabbia, è improvvisamente impazzito, come ha constatato un veterinario. L'orso, che si agitava paurosamente tentando d'uscire dalla gabbia e aveva messo in agitazione anche gli altri animali, è stato abbattuto a colpi di mitra dalla polizia.

L'«esecuzione» dell'orso impazzito è avvenuta questa notte dopo che tutti gli spettatori dell'ultima rappresentazione avevano lasciato il circo.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadratura con Nettuno, trigono con Giove. Le amicizie non saranno del tutto sincere. Lotta per riportare molte cose sulla via dell'equilibrio. Le discussioni saranno all'ordine del giorno, ma la buona volontà condurrà le cose a buon fine. Tipi: Acquario, Toro e Bilancia.

Acquario - *Lavoro*: azioni sicure e dinamismo che creeranno le condizioni migliori per trattare su un terreno favorevole e di parità. *Vita affettiva*: nuovi avvenimenti muteranno positivamente la situazione amorosa. *Salute*: ottima forma che si ripercuote anche sul morale.

Toro - *Lavoro*: quando tutto sembrerà arenato, questo sarà invece il momento buono per realizzare. Siate irremovibili, e non accettate certe deliberazioni arbitrarie ai vostri danni. *Vita affettiva*: frenate la gelosia, e pensate con più ottimismo. *Salute*: qualche svago aiuterà il sistema nervoso ad equilibrarsi. Attenzione ai locali troppo affollati.

Bilancia - *Lavoro*: abbattete così una certa facilità la muraglia che sbarra le vostre iniziative. Colloquio utile. Proposta da ascoltare con attenzione. *Vita affettiva*: dovrete usare le maniere forti per ricondurre le cose allo stato di equilibrio. Visita ambigua. *Salute*: stanchezza alla vista eliminabile con lavaggio di camomilla. Diminuite le ore di lavoro alla sera.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: la vita affettiva vi offrirà delle insolite sorprese. Buoni influssi che predisporranno ogni cosa verso posizioni migliori. Gemelli: viaggio utile. La decisione che dovrete prendere sia chiara e scattante. La perplessità non può darvi che ritardi e sospiri. Cancro: dovrete darvi da fare, prima di trovare il punto fermo. La sicurezza e la fedeltà di una persona garantiranno una giornata di profitti solidi. Leone: visite poco gradite. Arrivi inaspettati che comportano spese e fatiche. Tuttavia il fastidio verrà ricompensato in altro modo. Vergine: novità in campo lavorativo, quando vi sembrerà di aver perso la partita. Una lieta notizia verrà portata da una persona di casa. Scorpione: la sete di verità sarà appagata come desiderate. Informazioni sulle quali potrete fare poco affidamento. Mantenetevi sulla difensiva. Sagittario: presto arriverà il momento della fortuna e della realizzazione. Consigli provvidenziali. Il cuore troverà il suo appagamento. Capricorno: potrete raccogliere i frutti dei vostri sforzi, ma dovrete appoggiarvi a chi possiede il potere del convincimento. Pesci: con la diplomazia potrete realizzare dei rapidi passi verso una rappacificazione definitiva. Le ore del mattino saranno le migliori per trattare.

F. Palazzoli

La moda

Il bianco e il caldo

Che il bianco sia ritornato insieme alla stagione calda non c'è da meravigliarsi, ci sarebbe da meravigliarsi se questo suo ritorno non ci fosse stato; comunque c'è da notare un particolare e cioè che se in Europa l'impiego del colore bianco negli abiti estivi è sempre stato abbastanza frequente, in America il bianco ha segnato quest'anno un successo senza precedenti. Il fatto si spiega molto facilmente: i sarti di oltre Atlantico hanno stabilito infatti che abiti di tale colore possono essere portati durante l'intero arco della giornata, inclusa cioè la sera. E' naturale che il «piquet» e i gabardine di cotone abbiano subito preso il sopravvento sulla lana, tuttavia anche questa ha la sua parte e non indifferente; l'abito che oggi presentiamo alle nostre gentili lettrici è appunto in flanellina di lana bianca molto leggera, ma al tempo stesso sostenuta di quel tanto che è necessario perchè un abito tenga bene il taglio. Ma veniamo al modello in questione. Si tratta di una creazione di Oleg Cassini costituita da un giacchettino di linea molto giovanile che copre i fianchi, ma è privo di bottoni, ciò ha lo scopo non solo di combattere il caldo, ma anche di porre in rilievo la camicetta blu a «pois» rosa che contrasta piacevolmente con l'abito stesso. Le maniche cortissime e montate a giro sono quasi sottolineate dai due taschini con alte pattine. La gonna, molto ricca anche se corta al ginocchio, scende morbida grazie e dei piegoni che formano quasi un pannello anteriore.

Adattissimo per città, per questo modello Cassini consiglia un ampio cappello di paglia di Firenze con un alto nastro blu.

La salute

Qual è la causa?

«Da qualche tempo mi si formano sulle braccia e sulla schiena delle pustole che mi provocano un certo prurito. Ho provato varie cure, ma non ne ho ricavato nulla. Lei pensa che questa forma possa avere qualche attinenza con il fatto che sono tarda d'intestino?».

— E' un po' difficile stabilire la causa del malanno cui lei fa accenno, comunque è possibile che la stitichezza sia all'origine del malanno. Poichè non ci è possibile controllare «de visu» tale irritazione cutanea, le consigliamo di interpellare un dermatologo.

Paura dei tuoni

«Mia figlia, che ha otto anni, ha una terribile paura dei tuoni; io le vado ripetendo che non è nulla, ma essa non si lascia convincere e quando tuona entra in un tale stato di agitazione da sudare freddo. Che cosa si può fare?».

— Se dopo quanto ha fatto non è riuscita a ottenere dei risultati, le consigliamo di sottoporre sua figlia all'esame di uno psichiatra.

La bellezza

Un po' di prudenza non nuoce!

Vedete questi due giovani i quali hanno raggiunto in bicicletta una spiaggia della nostra penisola per trascorrervi una giornata festiva? Qualcuno potrà dire: «Ebbene che c'è di speciale? Due giovani come tanti altri, forse due innamorati». Siamo d'accordo e accettiamo anche il fatto che siano due innamorati, tuttavia ci sono da notare parecchie cosette: 1) sono giunti a destinazione in bicicletta; 2) portano con loro pochissimo o quasi nulla di bagaglio, lui un asciugamano e un materassino di gomma gonfiabile, lei la solita borsa e un leggero pullover appoggiato al manubrio della bicicletta. Tutto qui! C'è da immaginare che indossino il

costume da bagno sotto gli abiti. Il tratto di spiaggia che essi hanno scelto è assolutamente esposto al sole senza ombra di ombrelloni e di cabine, sono degli amanti della natura selvaggia e, fino qui nulla da eccepire, c'è una cosa però di cui dobbiamo tenere conto: l'assoluta fiducia nella loro buona sorte! In estate non è mai prudente, specialmente quando si dispone soltanto di una bicicletta, allontanarsi di casa senza portare almeno con sè un impermeabile, e se a un tratto il cielo si rannuvolasse e incominciassero a cadere grossi goccioloni? Qualcuno dirà «crepi l'astrologo»; d'accordo anche su questo, ma ciò non impedisce che sorpresi da un temporale senza un indumento idoneo con cui coprirsi essi rischino come minimo una brutta infreddatura. «E se invece la giornata si mantenesse bellissima fino al tramonto?». A questa domanda anch'essa logica abbiamo ancora da fare delle obiezioni: una giornata trascorsa interamente al sole senza alcun riparo non è certo salutare, la testa deve essere possibilmente riparata e bagnare i capelli con un po' d'acqua salata non basta, se il giovane non tiene molto alla propria chioma pensiamo che non sia altrettanto per la sua compagna. L'acqua salata e il sole rovinano il capello in quanto, oltre a renderlo arido ne alterano il colore. Un'altra cosa: speriamo che la ragazza sia stata tanto previdente da mettere nella sua borsa almeno qualche prodotto filtrante dei raggi solari, caso contrario, ritornando a casa alla sera farà la brutta esperienza di che cosa significhi essere rimasta esposta al sole per un giorno intero senza avere avuto modo di ripararsi dai suoi raggi ardenti. E poichè siamo in argomento: «Dove hanno messo gli occhiali da sole? Se li avessero portati con loro li avrebbero già inforcati. Se il sole è salutare non bisogna dimenticare però che è nocivo se affrontato senza i dovuti accorgimenti, pertanto un paio di occhiali da sole è sempre consigliabile».

A questo punto preferiamo fermarci in quanto potremmo correre il rischio di essere tacciati di «lattura». Comunque un po' di prudenza non nuoce!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI — L. 160 per parola

AFFARONE cedesi contratto con cauzione depositata, macchine utensili Missi, facilitazione pagamento. Telefonare 501-071. A63342

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltec, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O812

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOGRU affittasi con senza gruista adatte lavori industriali altezze portate varie, eseguiamo revisioni riparazioni. Tel. 280-080.

BETONIERE elevatori tutte le macchine per cantiere nostra permanente. Corso Toscana 108, Torino.

ESCAVAZIONI demolizioni riempimenti spianamenti piazzali grandi lavori stradali. Telefonare 238-523.

INDUSTRIE grandi e piccole per la pulizia dei vostri stabilimenti sgombro immondizie detriti solidi. Scrivete: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino». A57780

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vetro, Perugia 46, telefono 287-850. O000

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feli, Monginevro 220. Telefonare 331-591. O35

PRESSE torni fresatrici trapani limatrici bilanciere rettifiche lapidelli filettatrici dentatrici piallatrice levigatrice. Via Ribet 10. O21

TELESALVAMOTORI ..., olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646. O5268

TORNIO testa ingranaggi altezza 175-200 lunghezza 1200 da privato cercasi occasione. Telefonare 310-896.

VENDO compressore Emanuel litri 300. Telefonare 284-831.

ARTIGIANATO — L. 160 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL, TELEFONO 758-886. O36

ALPHA, il capillerino che le risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Tel. 331-450.

ARTIGIANO muratore praticissimo libero subito eseguirebbe ristrutturazione stabilimento oppure case. Telefonare mattino ore 7: 323-081.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-181, 83-875. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE eseguisce lavori ... prezzi modici. Tel. 233-803.

DECORAZIONI parlate eseguiamo rapidamente tappezzerie verniciazioni Ducatone 12.000. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pompe acqua Bosco. telef. 595-980. A59833

MURATORE offresi per restauri alloggi, caminetti. Telef. 561-421.

TACCONISTA muratore modifica ripristino alloggi casette. Telefonare ore pasti 852-823. A62898

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TEL. 750-303, 779-838.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI, PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 750-303, 779-838. O957

A. ACQUISTEREI se vera occasione cercherei gerenza negozio rivendita pane panetteria latteria alimentaria bar. Tel. 791-817. O29

A. AFFARONE rarissimo cedo negozio alimentario frutta verdura garantite 150.000 giornaliere dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDEREI gerenza cederei avviatissima latteria gelateria alloggio 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O23

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. CEDO negozio drogheria miglior offerente. Riva, via Mazzini 1.

A. Prestiti su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, (II piano). O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

AFFARONE per ritiro commercio cedo rivendita attrezzata valenda licenza cabaline, mill pretese. Telefonare 784-717. A62240

A. VERA occasione causa espatrio cedo salone acconciature centrale spaziosissimo, Telefonare 540-346.

A famiglia pratica cedesi od in gerenza redditizio bar trattoria. Telefonare 387-080. A62663

A 1.000.000 dilazionando cediamo negozio lavanderia. Riva, via Mazzini 1. O29

AFFARE negozio avviato ritiro commercio cedesi in blocco. Tel. 274-575.

AFFARONE cartoleria lattini giocattoli centralissimo redditizio 3 milioni 200.000. Barbero, Nizza 3.

ALASSIO offerona cedesi lavanderia self service avviatissima reddito controllabile, forte utile. Scrivere: Società La Ligure, Alassio.

ATTENZIONE negozio lattini, carrozzine giocattoli, importante arteria zona popolatissima, spaziosi locali, abbondanti vetrine, ottimo reddito, avviamento sicuro cedesi occasionissima causa matrimonio 8.000.000. Daima, Sacchi 34. O376

AVVIATISSIMO centralissimo ristorante garantito reddito cedo forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria confezioni femminili fortissimo incasso cedesi causa maternità.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante bar biliardo avviatissimo distributore benzina (provincia) cedesi 6.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Accessori autoveicoli ricambi elettrauto, posizione invidiabile cedesi 3.050.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria provincia, macellazione incasso 30.000 cedesi 2.480.000. O190

CEDESI avviatissima merceria al miglior offerente. Telefonare ore pasti 376-227. A62699

CEDESI avviatissimo negozio dischi centrale. Telefonare 518-890.

CEDESI drogheria e blocco causa bambini. Telefonare 482-319.

CEDESI impresa pompe funebri, Pollanza. Telef. 42... Verbania.

CEDESI negozio avviatissimo dietetici adatto signora. Telef. 599-688.

CEDESI o affittasi negozio abbigliamento. Telef. 881-511. A62631

CEDESI rivendita pane zona Lucento per ritiro commercio. Tel. 748-931.

ESPORTAZIONE vini centrale notevoli possibilità guadagno cedo direttamente. Telefonare 553-883.

FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane 40.000 giornaliere 4 milioni 200.000 occasione.

FERRERO, Vanchiglia 13, cede redditissimo bar gelateria 30.000 giornaliere 5.200.000. A62177

FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccheria centrale ... levata settimanale 10.000.000. A62177

LATTERIA alloggio litri 130 incasso 35.000 cedo 2.800.000. Telefonare 293-714. A63402

LATTERIA centrale cedesi con alloggio fermo causa salute. Tel. 547.234.

MAGLIERIE, biancheria, confezioni, negozio avviatissimo importante piazza di Torino, elevato, redditizio incasso, cedesi o permutasi con immobili. Scrivere: Fiorina, via Palazzo Città 5, telefono 541-306.

MERCERIA avviatissima attività decennale ritiro commercio cedesi, Cubito, telef. 758-948. O370

OCCASIONE cercasi acquirente bar. Telefonare 519-162.

AUTOSALONE angolare luminosissimo modernamente arredato zona barriera Milano vendo, con o senza macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A63154

AVVIATA salumeria cedesi. Telefonare ore negozio 511-475.

AVVIATISSIMO confezioni bimbi cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino».

AVVIATISSIMO confezioni miste avviamento undicennale, poca merce, affitto mite. Telef. 779-128.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi causa malattia. Telef. 676-390.

AFFARE cedesi bar torrefazione centralissimo. Tel. 544-004.

BAR ristorante zona collinare, pista ballo, gioco bocce; grandioso dehors, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A63835

BARBIERE vende negozio avviato. Telefonare 732-287. A63715

CASALINGHI elettricità cedesi 3 milioni 500.000. Telefonare 343-501, 731-773. A63293

CEDESI tintostireria con recapito causa salute. Telefonare 742-424.

CEDESI trattoria superalcoolici semicollinare per ritiro commercio. Telefonare 800-085. A63240

CEDO attrezzatissima officina riparazioni cicli, moto. Telef. 568-985.

CEDO bar pasticceria 1.700.000. Telefonare 287-870. A62719

CEDO latteria posizione importante. Telefonare 604-809. A63117

CEDO negozio parrucchiere uomo avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 583-857. A63157

CEDO pastificio cambio con frutta verdura pagando differenza. Telefonare 381-851. A63338

CERCASI acquirente o gerente ristorante centralissimo; 100 coperti bar indipendente. Inintermediari. Telefonare 542-054. A63180

CERCO autorimessa in gerenza oppure nuova da avviare, cauzionando. Telefonare 755-048. A62568

ELEGANTE profumeria acconciature centro Torino cedo. Telef. 847-895.

MERCERIA ottima posizione, buon incasso, cedo convenientemente. Telefonare 360-778, 799-085.

MOTIVI famiglia cedo-affitto avviatissima pensione-ristorante. Crissolo. Tel. 490-788. A62868

NEGOZIO dischi centrale arredatissimo forte lavoro cedo 1.200.000. Tel. 545-596. O80

OCCASIONISSIMA cedo urgente causa malattia frutta verdura buonissimo incasso 1.900.000. Telef. 670-521.

ODONTOTECNICO serio, capace, collaborerebbe con medico dentista per lavori in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

OFFICINA forte lavoro mancando capitale liquido cerca socio. Telefonare 287-367. A63417

OFFICINA lapidellature affilature utensili lavoro assicurato cedo causa vecchiaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

OTTIMA salumeria gastronomica cedo incasso medio 70.000 giornaliere, raddoppiabili. Tel. 388-807 ore pasti.

CAUSA malattia cedo privato dilazionando grande elegante bar birreria sala riservata, filodiffusione, grande dehor privato parcheggio auto. Tel. 654-213. A59571

CAUSA malattia vendesi salumeria 1.000.000 subito resto cambiali. Telefonare 352-081. A63044

CAUSA maternità cedo o gerenza negozio pattinatrice. Telef. 792-100.

CAUSA maternità urge cedere commestibile eventuale gerenza. Telefonare 663-826. A63533

CAUSA salute cedo commestibile con alloggio, trattabile. Telef. 697-185.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo acconciature, Alfarone, Leumann. Telef. Clementina Tuberga 983-825.

CAUSA trasferimento urge vendere per 2.000.000 attrezzatissimo stiratoiaggio a secco, zona nuova. Telefonare 677-604. A60080

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI autofficina centrale. Telefonare 372-241. A62504

CERCO bar latteria panetteria in gerenza 500.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».

CLINICO medico torinese, mestola, solo, pratico odontoiatria, assocerebbesi con clinico dentista scopo sincero reciproco aiuto a base scambio d'istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino».

COMMESTIBILI vendesi gerenza vetrine angolare offerone 2.400.000. Telefonare 521-826, 767-968.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pensione centralissima, 13 camere più servizi eventualmente gerenza. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria adatta self-service, nuova apertura, zona commercialissima. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 58 macchine, affitto 130.000 mensili 1.300.000.

IMPRESA pulizie rinomata avviatissima giro di affari 30.000.000 annui dimostrabili cedesi 8.000.000. Cubito telef. 758-948. O370

OFFICINA torneria stampaggio socio cede quota 50%. Telef. 735-200.

PER causa familiare vendesi primizie frutta verdura vini, forte lavoro. Telefonare 988-522 ore pasti.

PER incompetenza cedo metà prezzo negozio moderno avviato abbigliamento lane chincaglieria, corso commerciale, merce dilazionata, vero affare. Telef. 276-843. A63033

PICCOLA impresa edile con lavoro assicurato cerca geometra o assistente con capitale formare società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino». A55782

PORTA Nuova causa decesso rimettesi contratto affitto e camere ammobiliate 14 letti. Telefonare ore pasti 750-053. A63185

SCONTO cambiali da 2 a 5 anni con solide garanzie per piccole et rilevanti somme. Interessi bancari. Prestiti a dipendenti e impiegati aziende private et statali restituibili in 5 o 10 anni. ... Cassionario Sellou, corso ... 17, tel. 586-341, Torino. Si riceve per appuntamento.

PETTINATRICE ritirandosi avvende cinque posti 900.000. Facsho. Novara 29 Torino. A63508

PRESTITI murai lavoratori dipendenti cessione stipendio dipendenti Enti locali statali Abec. Ferraro, Pomba 12. Tel. 527-918. A62519

SIAT, Re Umberto 43, cede bar superalcoolici centrale 35.000 giornaliere 4.800.000 dilazionando. Telefonare 546-528. O80

TABACCHERIA avviatissima centrale ... intenso passaggio cedesi in gerenza cauzionando. Telef. 587-198.

TRASFERENDOMI cedesi articoli pulizia casalinghi tappeti minimo 1 milione 800.000. Telef. 652-211.

TINTORIA avviatissima lavoro sicuro, retro abitabile cedesi. Guido Reni 75, telefono 337-088.

TINTORIA e stireria causa trasferimento cedo corso Siracusa. Telefonare 344-938. O365

TINTOSTIRERIA centrale con 35 anni attività causa avanzata età ritirare cedesi. Telefonare 386-862.

TIPOGRAFIA artigiana ottime condizioni causa salute cedesi 3.500.000. Telefonare 763-239. A62773

VENDESI bar ristorante pizzeria superalcoolici, causa decesso, 1 milione contanti, resto cambiali. Telefonare 330-361. A63044

VENDESI Settimo Torinese avviatissima fabbrica piastrelle anticipo cambio alloggio. Telefonare 562-306.

VENDO caffè trattoria causa malattia. Telefonare 293-633.

730.000 avvende pescheria arredatissima zona Francia valore 1.500.000. Tel. 545-596. O80

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTASI terreno centralissimo Torino. Dando in pagamento alloggi finiti o in finizione a Torino, Ospedaletti, Pinerolo, Settimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». A60317

A.A.A.A.A. AFFARONE, a basso prezzo, vendiamo alloggetto camera, servizi, zona corso Belgio, affittato 25.000 ottimi inquilini, 3.850.000. Tratta Anglesio, Nizza 8.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 346-007.

A.A.A. PIETRALIGURE vendonsi alloggi moderni, panoramici accuratamente rifiniti, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni di pagamento. Telefonare Torino 372-144. A65812

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Tel. 518-154.

A. ALLOGGI nuovi zona corso Dante 1-2-3 camere tinello vendo 2 milioni 600.000 più mutuo. Telefonare 779-831. O487

A. ALLOGGI signorili 1-2-4 ... servizi centralissimi Rivoli, mutuo vendonsi. Telef. ..., 959-340.

A. ALLOGGI via Petrarca 11, due-tre camere tinello vendonsi. Pomeriggio.

A. CORSO Agnelli alloggi spaziosissimi 1-2 camere tinello vendo 2 milioni 300.000 vano, forti dilazioni. Tel. 778-831. O457

A. FINE frazionamento avvendo muri ufficio in condominio centrale signorile, fitto aggiornabile annualmente, reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

A. PERMUTO appartamento signorile Crocetta con terreno costruibili 30-40 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino». A62575

A. REAGLIE vendo lotti terreno, progetto approvato, edificabile. Telefonare 286-094. A63348

A. SALICE d'Ulzio Condominio Stella Alpina, vendesi signorile vani sel, seminterrato, Gestaldi, via D. Fasella 6/8, Genova. 24071

A. 500.000 per camera vendesi alloggetti via Salasca 7, Visite 15-18.

A. 3.200.000 vendo casetta libera vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. O29

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in case moderne antequerra facilitazioni pagamento. Fabrizi 26 ore 17. Tel. 364-424.

A Pietra Ligure, vista mare, vendesi alloggetto camera tinello e servizi. Ammobiliato. Telefonare 586-825.

A Torre del Mare, Savona. Impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici; mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare Milano, corso Sempione 82 telefoni 332-190, 312-487.

A 200 metri Villa della Regina appartamento mq. 200 con parco mq. 8000 vendesi o affittasi. Telefonare 874-933. A80477

A 12 km. Torino vendesi villa collinare 8 vani garage cantina tripli servizi mq. 850 giardino, 15.000.000 più 5.000.000 mutuo. Ultimazione 60 giorni, possibilità scelta materiali finiture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3511 — Torino». A63089

A 450.000, Sanremo, vendesi piccola proprietà collinare stupendamente panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2530 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi, mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.100.000 zona Cibrario. Tel. 758-949. O370

ACQUISTA privato terreno per villa zona Crimea. Telefonare 553-437.

ACQUISTEREBBE industria torinese locale occasionissimo cinquecento, mille metri consegna 3.000.000 rimanenza 300.000 mensili, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino». A63414

ACQUISTEREI casetta con ... rio oppure costruibile cinture Torino. Tel. 398-110.

ACQUISTEREI ... in casa con ascensore. Telef. 511-024.

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTO alloggio 5-6 vani casa signorile anteguerra anche divisione alloggio. Inintermediari. Precisare zona, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

ACQUISTO locale fuori dazio 1000 mq. con uffici. Telefonare 592-514.

ACQUISTO 2 camere Riviera Ponente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3516 — Torino».

ADIACENZE Piazza Carducci vendiamo a prezzi assoluta concorrenza signorili appartamenti 2-3 camere tinello cucinino bagno mutuo Fondiario dilazioni pagamento. Telefonare 528-821. O275

ADIACENZE Santa Rita vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, adatti reddito prezzi assoluta concorrenza. Tel. 527-456.

AERONAUTICA straoccasione camera tinello cucinino servizi, libero, 3.340.000. Telef. ....

AFFARE ... via Monfalcone 128 recentissima costruzione, vendiamo alloggi due camere, cucinino servizi 4.000.000 alto reddito. Mutuo compreso. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O958

AFFARE! Muri negozio centralissimo ... mq., 925.000 reddito, 10 milioni. Ragioniere Furbetta, piazza Lagrange. O208

AFFARE privato vende quattro alloggetti due liberi e affittati più box 13 milioni più mutuo, zona Paradiso. Facilitazioni. Telef. 726-296.

AFFARONE impresa vende alloggi signorili unico stabile, liberi-affittati 2.300.000 camera. Telef. 203-735.

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino ang. via Cuniberti 90 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 80-063. O794

AL Valentino, via Tiziano 48, impresa vende alloggi signorili, mutuo 50%. Telefonare 545-459.

ALBESE Langhe compero versante valle Tanaro panoramico appezzamento rustico, cascinotto, scrivere: geom. Cavaglià, corso S. Maurizio 36, Torino. O99

ALLOGGETTO signorile, panoramico, zona Pozzetto, abitabile subito, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, vendo L. 7.350.000. Tel. 378-831.

(Continua a pag. 6)

BUONUMORE

— Lei crede che sia un piacere avere una fabbrica...

— Ora riprendiamo una scena formidabile!...

— Per economia, viaggeremo per tre settimane di vacanza senza scendere dal treno!...

— L'automobile dov'è andata a finire?...

— Nella formula a pagina 23 del libro di chimica, signor direttore, ci dev'essere un errore di stampa!...

— No, grazie. Io non fumo che raramente. Dopo un buon pranzo, per esempio...

NOTIZIE PER LE DONNE

L'abito elegante per città

L'eleganza estiva da città ha tutto un aspetto diverso da quella della vacanza. Sono da bandire le scollature eccessive e il tono troppo chiassoso di certe fantasie che risultano invece ideali in riva al mare. Un esempio di equilibrio e di buon gusto è la proposta di Capucci, che ha realizzato un abito elegante basato soprattutto sul taglio e sulla bellezza della seta stampata «Jermis».

Linea «Angelot» di Carita

Le celebri sorelle Carita hanno inaugurato in questi giorni il nuovo salone a Milano in via S. Andrea 11 e già si prevede che clienti famose non mancheranno di fare concorrenza come numero al Salone di Faubourg Saint-Honoré di Parigi.

Ecco una versione di pettinatura corta e inabellata dedicata alla stagione estiva: una piccola testa dall'aspetto fanciullesco con certi boccoli spettinati.

La giacchetta bianca

La classica giacca candida dell'estate ha mutato tipo di stoffa: la più recente si avvale di un leggerissimo tessuto di cotone che imita l'intreccio del punto a crochet. Risultato: un effetto romantico e un po' confuso di giacchetta-blusina elegante; si porta su una gonna di lino nero appena svasata al fondo e si indossa sopra ad un corpino scollato di lino bianco.

Spugna-piquet

I più squillanti colori della spugna sono accostati quest'anno al candore perfetto del piquet. Il contrasto crea un effetto decorativo che rende ancora più brillante la carnagione abbronzata. Il tipo classico di questa vesta-giletta-modello ha lo scavo manica all'americana e spacchi arrotondati sui fianchi.

Testo e disegni di
Savina Roggero

Il rasatello a pois

La cotonina pesante a fondo nero cosparso di minuscoli «pois» bianchi è diventata il divertente tessuto a cui si riferisce la fantasia dei creatori di moda per l'estate: da Parigi giungono infatti le prime, spiritose interpretazioni di questa voga di stile «giavanisimo». Novissimo il «composé» di abito «frou-frou» con scarpine dal tacco basso e con tomaia a forma arrotondata e, ancora più originale, il binomio «occhiali da sole-"foulard"».

Accessori da spiaggia

Un cappello originale realizzato in spugna colorata con un bordo di tela stampata a fiori accompagna una borsa assortita, foderata all'interno di plastica impunturata in modo da permettere l'agevole trasporto del costume da bagno magari ancora umido. Con questi accessori fantasia è assolutamente necessario preferire un costume in tinta unita, di tonalità contrastante.

E' la «città degli scandali»?

Roma è sempre sotto processo

I romani si difendono affermando che i casi di corruzione che vengono denunciati quasi ogni giorno hanno sempre come protagonisti personaggi nati in altre città - Ma intanto il deficit comunale ha superato i 600 miliardi

Roma, giovedì sera.

Gli scandali, la scoperta di episodi di corruzione ad alto livello si susseguono nella capitale. Il fenomeno interessa il Paese dove suscita reazioni vivaci e, soprattutto dal Nord, si sparano bordate moralistiche contro la «capitale corrotta». Roma, in sostanza, fa le spese degli inconvenienti che si verificano, purtroppo, in tutte le città capitali di questo mondo. Un noto parlamentare, che non è romano e che ha fatto il magistrato, diceva qualche giorno fa nel transatlantico di Montecitorio, non senza una punta di malinconia: *«L'italiano che vive in altre regioni non fa distinzioni. Dov'è la sede centrale dell'Inps? Dov'è la centrale del Monopolio Tabacchi? A Roma, come l'Istituto Superiore di Sanità, come il Cnen, come cento altri importantissimi enti di Stato, stando alla guida dei quali è possibile commettere peculato, corrompere o essere corrotti, intrigare, arricchirsi, truffare.*

«L'italiano medio che vive a Milano, per esempio, pensa a Roma come a un centro di infezione morale, come a un luogo di possibile perdizione, come a una giungla del sottogoverno nella quale tutti sono invischiati, dai grandi personaggi agli uscieri. Ciwa è un cognome tipicamente settentrionale? Aliotta è meridionale? I contrabbandieri del tabacco si sono "formati", come loti, a Lugano? Marotta è siculo, Ippolito napoletano? Non importa l'origine. Tutti hanno agito a Roma, o dintorni, tutti sono stati romanizzati, hanno subito il "contagio", si sono uniformati a un'abitudine, a una mentalità, a una tentazione, resistere alla quale è difficile, improbo».

Non si poteva, forse, esprimere meglio il disagio delle centinaia e centinaia di migliaia di persone oneste e per bene che vivono e lavorano a Roma, di fronte ai Catoni, spesso improvvisati, che disertano sul pubblico costume. E' fondato il «processo a Roma» che si tende ad imbastire quasi ogni settimana? E' lo scirocco, il ponentino romano che induce gli Aliotta e gli Ippolito a fare quello che hanno fatto? Sono, questi, temi sui quali si discute nei corridoi di Montecitorio. E si sentono le più diverse campane. «Ci si può chiedere, diceva un romano di molte generazioni, l'on. Alberto Folchi, se sia proprio Roma ad assimilare gli immigrati o se non siano questi a condizionare il costume e la mentalità dei romani...».

C'è, in verità, a Roma il dramma degli amministratori della città che è cresciuta a dismisura soprattutto nel vent'anni successivi alla liberazione. Gli abitanti sono, oggi, più di due milioni e mezzo ed al primato di città più popolata del Paese si aggiunge quello di città più indebitata. Sono infatti più di 600 miliardi i debiti del Comune.

Il «deficit» del bilancio comunale di quest'anno, calcolato in 85 miliardi, si aggiunge infatti ai 530 degli anni scorsi. La situazione economico finanziaria della capitale è dunque grave e non si intravede il modo come risanare la finanza capitolina.

v. s.

Belle indigene in un film a Hollywood

Dick Van Dyke con un gruppo di belle indigene in una scena del film « Il tenente di Marina Robinson Crusoe ». Dick sostiene la parte di un aviatore finito su un'isoletta del Pacifico (Telefoto a « Stampa Sera »)

L'ex ergastolano dovrà subire un altro processo a Palermo

Ora Salvatore Gallo è accusato di aver tentato d'uccidere il fratello

Egli ha sempre negato di avere aggredito il fratello Paolo - Ma anche se fosse riconosciuto colpevole del nuovo reato che gli è attribuito, i sette anni trascorsi in carcere per un'ingiusta condanna coprirebbero ampiamente una nuova eventuale pena

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Ha dovuto attendere undici anni, ma questa volta — e non si possono davvero essere dubbi — per Salvatore Gallo è finita la triste avventura. Sarà tra tre mesi, forse quattro, al massimo entro l'anno: comunque non sarà più da temere nulla. La Cassazione ha stabilito — ma è stato necessario che il Parlamento intervenisse d'urgenza, approvando per lui una legge che ovviamente gioverà a tutti — che egli ha diritto alla revisione del processo.

Condannato all'ergastolo per avere ucciso un fratello che non è morto, nella peggiore delle ipotesi potrà essere condannato (nel nuovo processo che sarà celebrato a Palermo, come ha stabilito ieri pomeriggio la Corte suprema) per tentato omicidio. Ma anche se i giudici, quando sarà, si convinceranno che egli ha cercato di sopprimere il fratello Paolo dal quale era diviso da un rancore profondo, il credito che lui vanta nei confronti della giustizia è tale da metterlo al sicuro da qualsiasi pericolo: sette anni di reclusione.

Salvatore Gallo ovviamente si augura di poter raggiungere l'obiettivo completo: essere prosciolto per non avere commesso il fatto, per non avere cioè aggredito il fratello la mattina del 6 ottobre 1954, come egli ha sempre sostenuto. Ma ha altre due tesi subordinate, che egli può eventualmente prospettare. Di queste la prima è forse la più importante: egli potrà ammettere di avere colpito il fratello ma leggermente. Se i giudici accogliessero questa tesi e lo considerassero responsabile di lesioni volontarie guarite entro 5 giorni, sarebbe prosciolto per mancanza di querela. E' una tesi attendibile? Potrebbe esserlo.

Il caso è noto. La mattina del 6 ottobre 1954 Paolo Gallo esce di casa, ad Avola nel Siracusano, per andare al lavoro nei campi, e scompare. Si trovano soltanto su un viottolo tracce del suo passaggio e sono tracce che fanno pensare subito ad un delitto: il suo berretto sporco di sangue ed alcune chiazze di sangue sul terreno. Ma il cadavere non si trova. I carabinieri concludono che l'assassino lo ha gettato in un burrone o lo ha bruciato. Ma chi è l'assassino? Si pensa al fratello Salvatore, che viene arrestato e condannato all'ergastolo, non tenendo conto delle sue proteste e delle affermazioni di chi è sicuro di avere veduto Paolo Gallo aggirarsi, dopo la sparizione, nelle campagne vicine.

Trascorsi sette anni, si ristabilisce la verità: Paolo Gallo è vivo. La conseguenza è che Salvatore Gallo non può più rimanere in carcere dove sta scontando l'ergastolo per un delitto non commesso. E gli viene concessa la libertà provvisoria. Ma il problema di fondo rimane insoluto: per la legge Salvatore rimane un assassino, pur non avendo certamente ucciso nessuno. Viene presentata una istanza di revisione in Cassazione. Ma il procuratore generale interviene sostenendo che Salvatore non può ottenere nulla perché la sua richiesta cozza contro la legge. Infatti, sostiene il magistrato, Salvatore avrebbe diritto alla revisione se fosse in grado di dimostrare che è assolutamente innocente. Ma egli non ha questa possibilità, perché egli comunque ha aggredito il fratello e quindi, seppure non è responsabile di omicidio, lo può essere per il tentato omicidio. Il p. g. non soltanto conclude chiedendo che la istanza di revisione venga respinta, ma che torni in vigore il precedente mandato di cattura. L'unica speranza — dice ancora il p. g. — consiste nella grazia del Capo dello Stato.

La tesi suscita lo stupore di tutti, tanto sembra paradossale. Interviene il ministro della Giustizia e risolve il problema sul nascere: presenta un progetto con il quale si modifica la legge. E la legge viene modificata nel giro di pochi mesi: ha diritto alla revisione anche chi riesce a dimostrare di essere stato condannato per un delitto non commesso e non interessa se egli non riesce a dimostrare di essere assolutamente innocente ed estraneo al fatto.

In queste condizioni, ieri, la Cassazione ha preso atto di una situazione che non presupponeva altre discussioni. Ha accolto la istanza di revisione e stabilito quali giudici dovranno tornare a prendere in esame il caso di Salvatore Gallo.

g. f.

Arrestato l'uomo che seviziò di notte una ragazza a Napoli

La giovane, impazzita, è in manicomio

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) Agenti di P. S. hanno arrestato alla periferia di San Giuseppe Vesuviano, Carmine Auriemma di 19 anni ricercato per rapina, estorsione, percosse e sevizie.

La sera del 18 ottobre 1963, una ragazza, Anna Giugliano, fu aggredita dall'Auriemma, un giovane rozzo, alto e robusto, che approfittò di lei — malgrado la disperata resistenza — con inaudita violenza: quindi s'impossessò di un indumento intimo della ragazza che mostrò agli amici.

La giovane, che all'epoca aveva 22 anni, rimase colpita da un grave choc e le sue condizioni peggiorarono quando le morì la madre e quando seppe che in paese l'Auriemma andava vantandosi della bravata.

Meno di un mese dopo il fatto, il 15 novembre, la Giugliano fu ricoverata in osservazione all'ospedale psichiatrico Morvillo, da dove poi fu portata al manicomio provinciale. Dopo circa sei mesi la ragazza fu dimessa, ma soltanto per pochi giorni perché il ritorno a San Giuseppe Vesuviano si dimostrò deleterio e i parenti la fecero nuovamente ricoverare in manicomio.

L'Auriemma era riuscito a tenersi nascosto nelle campagne vesuviane: ieri mattina è stato bloccato al volante di un autocarro nei pressi di un passaggio a livello chiuso alla periferia di San Giuseppe Vesuviano: quattro agenti di P. S., riconosciutolo si sono avvicinati immobilizzandolo e arrestandolo.

Rubarono 6 auto nel giro di pochi giorni

Tre giovani genovesi a giudizio ad Alessandria. Due di essi, rinchiusi nelle carceri di Novi Ligure, tentarono l'evasione ma furono subito catturati

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il 1° gennaio scorso i carabinieri di Serravalle Scrivia, durante il servizio di perlustrazione, fermavano un camioncino targato Genova con tre giovani a bordo, e notavano che i fili elettrici del motorino d'avviamento erano strappati e tenuti uniti da una mollette. Invitati in caserma, i tre giovani — Romano Camastra di 25 anni, Bruno Cinti di 24 e Silvio Crispino di 18, tutti da Genova — confessavano di aver rubato il camioncino e di esserseno serviti per compiere furti di bobine di cavi elettrici ad Arquata Scrivia ed a Genova. Le bobine, di ingente valore, erano poi state vendute a Genova alla fonderia di Paolo Pittaluga di 70 anni, che successivamente veniva denunciato, assieme ai figli Alessandro e Francesco, rispettivamente di 40 e 34 anni, per ricettazione.

Nel corso delle indagini in merito ai furti di cavi, i carabinieri accertavano che i tre giovani, nel dicembre del '64, avevano rubato sei automobili rispettivamente a Ugo Merialdi, Ivano Lai, Michele Olivieri, Giovanni Bugani, Giacomo Zanella e Giorgio Corradi, tutti residenti a Genova.

I tre malviventi, che tra l'altro avevano guidato le auto rubate benché privi di patente, sono stati ora rinviati a giudizio del nostro tribunale per rispondere di furto aggravato e continuato e di guida senza patente. Pure padre e figli Pittaluga sono stati deferiti al giudizio del nostro tribunale per ricettazione, assieme ad un altro genovese, il ventunenne Franco Verardi, il quale aveva acquistato alcuni oggetti rinvenuti dal terzetto sulle automobili rubate. I Pittaluga si sono giustificati asserendo di aver acquistato quel materiale in buona fede.

A distanza di nemmeno due settimane dall'arresto, il Camastra ed il Cinti tentavano di evadere dalle carceri giudiziarie di Novi assieme ad altri due detenuti, dopo aver percosso due agenti di custodia entrati nella loro cella per la consueta ispezione serale. La fuga però non riusciva per il tempestivo intervento di altri agenti che immobilizzavano i quattro detenuti.

Comparsi il successivo 4 febbraio dinanzi al tribunale per rispondere di lesioni alle guardie carcerarie e di tentata evasione, il Camastra veniva condannato ad un anno ed un mese di reclusione ed il Cinti ad un anno e tre mesi.

g. c.

Il frate degli esorcismi non vuol lasciare il saio

Bergamo, giovedì sera.

(a. g.) In una dichiarazione rilasciata ieri sera a tarda ora da un conoscente, l'ex frate cappuccino padre Aldo, ridotto allo stato laicale, ha affermato che non continuerà più ad impartire le benedizioni agli «indemoniati» e di aver già dato disposizioni affinché vengano smantellate le baracche dove egli compiva i suoi esorcismi. Il che significa che padre Aldo (al secolo Carlo Donizetti, di 48 anni) benché sospeso *a divinis* e poi espulso dall'Ordine pensa evidentemente di continuare ad indossare l'abito religioso, anche se ciò gli sia vietato.

Il gravissimo provvedimento dell'espulsione dall'Ordine gli era stato comunicato ieri mattina e al tempo stesso il Capo provinciale dei Cappuccini, padre Arduino, gli aveva inviato una lettera raccomandata. Per essere riammesso non basterà certo la demolizione delle baracche sorte accanto all'Istituto di Nostra Signora della Fiducia (l'orfanotrofio da lui creato) e la rinuncia alle benedizioni, che già da tempo gli sono state vietate. Le autorità ecclesiastiche chiedono l'obbedienza completa e già da venerdì scorso il frate ribelle doveva ritirarsi nel convento di Casalmaggiore.

Padre Aldo, contrariamente a quanto aveva dichiarato in un primo tempo una sua collaboratrice, non si è ancora tolto il saio, né sembra intenzionato a farlo. Ieri sera, nonostante la pioggia, un numeroso gruppo di persone si era raccolto davanti all'istituto e diversi uomini hanno trascorso la notte di guardia, perché nessuno importunasse padre Aldo. Soltanto i conoscenti fidati sono stati ammessi.

Uccide l'amante ne ferisce il figlio si getta sotto il treno

Il dramma avvenuto a Palermo

PALERMO, giovedì sera.

Un uomo ha ucciso l'amante a colpi di coltello, ha ferito il figlio della vittima, e subito dopo si è tolto la vita lasciandosi sotto un treno merci al passaggio a livello della stazione Lolli.

Si tratta di Epifanio Nazzareno, nato 42 anni fa a Monreale, abitante in via Re Federico 44 con la moglie e quattro figli. Ieri sera l'uomo si è recato in casa dell'amica, Francesca Catinella, di 38 anni, ostetrica, abitante in via Eugenio Li Miro 7, e a conclusione di un litigio, ha estratto un coltello, colpendo la donna più volte. La sventurata si è accasciata al suolo. Il figlio di Francesca Catinella, Michele di 13 anni, lanciatosi in soccorso della madre, è stato anch'egli ferito in modo grave a coltellate.

Il Nazzareno, subito dopo, ha lasciato l'abitazione dell'amante. Alcuni vicini, richiamati dalle grida del ragazzo, sono accorsi nell'appartamento e hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale della Feliciuzza, ma la donna è morta durante il tragitto. Il figlio è stato ricoverato in fin di vita.

Il Nazzareno si è recato a piedi in via Dante, fermandosi al passaggio a livello della stazione ferroviaria Lolli. Al momento del passaggio di un treno merci si è lanciato sotto la locomotiva, che gli ha stritolato le gambe. E' morto mentre veniva portato al nosocomio.

Polizia e carabinieri stanno indagando per accertare i motivi che hanno spinto l'uomo ad uccidere la Catinella e a togliersi la vita. Gli inquirenti hanno accertato che l'ostetrica viveva separata dal marito e che la relazione con il Nazzareno durava da qualche tempo.

Previsto altre piogge sul Nord Italia, con miglioramenti in serata

Cielo terso su quasi tutto il Piemonte tempo ancora variabile sulla Riviera ligure

Una serie di temporali nel Novarese e sul Verbano: stamane sul lago gravava la foschia - Temperatura in aumento

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è completamente sereno. Alle 7 la temperatura segnava 16 gradi; massima di ieri 27°.

Casale, giovedì sera.

Cielo completamente sereno e temperatura in aumento. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava 21 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Ottime condizioni atmosferiche su tutto il territorio di Alessandria, con sole caldo. La temperatura ieri ha toccato la massima di 26°; stamane alle 7,30 il termometro era a 19°.

Cuneo, giovedì sera.

Tempo ottimo su tutto il Cuneese, con cielo in gran parte sereno e sole splendente. In leggera diminuzione la temperatura: 20° alle ore 8.

Bardonecchia, giovedì sera.

Si susseguono le splendide giornate nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è di una meravigliosa limpidezza. Temperatura in leggero aumento: alle otto il termometro segnava 16°.

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Buona la visibilità sui massicci alpini. La temperatura era nella mattinata di 20° ad Aosta, 22° a Saint Vincent, 19° a Courmayeur, —3° al rifugio Torino, -4° al Breuil.

Vercelli, giovedì sera.

Giornata di sole nel Vercellese. Fa caldo. Temperatura alle otto: 21°.

Verbania, giovedì sera.

Alcuni temporali si sono succeduti stanotte nella zona del Lago Maggiore. Si sono avuti forti acquazzoni, lampi, fulmini, raffiche di vento. Nessun danno di rilievo, però, è per ora segnalato. Stamane il cielo appare molto vario: sul lago e nelle valli alle 7,30 stagnavano dense foschie. Per la giornata è previsto ancora tempo molto variabile, con sole, nubi e qualche temporale nel tardo pomeriggio.

Genova, giovedì sera.

Temporaneo peggioramento del tempo sulla Liguria. Stamane il cielo è molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni temporalesche. Visibilità da 4 a 10 chilometri. Vento da sud alla velocità di 10-15 nodi, con rinforzi fino a 25 nodi. Mare poco mosso con moto ondoso in aumento. Tendenza barometrica in diminuzione.

Temperature alle ore sette di stamane: Genova 20 gradi, Rapallo 21, Chiavari 20, Capo Mele 19, entroterra e Passo dei Giovi 15.

Santa Margherita, giovedì sera.

Sul Tigullio il tempo si presenta incerto, con forte nuvolosità a nord. Mare leggermente mosso con discreta brezza. Temperatura stamani alle 8 sui 23 gradi.

Varazze, giovedì sera.

Cielo in prevalenza sereno. Il mare è leggermente mosso. Spira un vento moderato di scirocco; la temperatura alle 8 era di 20 gradi.

Alassio, giovedì sera.

Giornata di tempo variabile, con tendenza al bello: il cielo è quasi completamente sereno e sul mare spirano lievi brezze da nord-est. Temperatura di 24° alle ore otto.

Sanremo, giovedì sera.

Il tempo si mantiene variabile con alternativa di schiarite e improvvisi annuvolamenti. Stamane il cielo è azzurro e spira un discreto vento di mare. La temperatura alle ore otto era di 23°.

Rovigo, giovedì sera.

Cielo sereno su tutta la zona polesana, con leggero vento di nord-est, specie nel Delta, e mare leggermente mosso. Durante le prime ore del mattino nel Delta gravava una fitta nebbia. La temperatura è in sensibile aumento.

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio meteorologico del ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

La veloce perturbazione ieri segnalata sulla Francia si trova attualmente a ridosso delle Alpi occidentali e nel corso della giornata interesserà le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali. Sulle regioni settentrionali, generalmente coperto con nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri e piogge o temporali in pianura. Dalla serata probabile miglioramento su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centrali e Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge. Sulle regioni meridionali e Sicilia inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità specie su regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria. Venti: Val Padana deboli variabili. Altrove meridionali deboli, localmente moderati su Sardegna e Liguria, tendono a divenire settentrionali su Liguria e Sardegna. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e Alto Tirreno.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Marito e moglie folgorati sotto un albero da un fulmine

Caserta, giovedì sera.

(a. l.) Tragica morte hanno trovato due coniugi, Antonio Petriccione di 42 anni e Filomena Porti di 45, contadini, sorpresi da un violento temporale abbattutosi nella campagna di Vairano.

Rifugiatisi sotto un albero i due coniugi sono stati raggiunti da un fulmine che li ha letteralmente carbonizzati.

Anche il pastore Aniello Nigro, di 28 anni, ha trovato orribile morte per folgorazione. E' stato sorpreso dal temporale mentre pascolava il gregge nel Bagnolese, in provincia di Avellino, ed è stato ucciso da un fulmine insieme ai suoi due cani.

LAUZUN IL RUBACUORI

Una sera ad Amsterdam

XXXIV. — A Londra, il duca di Lauzun, che ha 27 anni, non manca di avere un gran successo e le sue spasimanti aumentano di numero, ma ecco che egli stesso s'innamora della principessa Isabella Czartoryska al punto da seguirla a Spa, quando questa vi si reca per una cura, però quando egli la rivede questa non sembra molto soddisfatta di quell'incontro.

La freddezza dimostratagli dalla principessa non manca di mortificare il bel duca francese, ma egli dimentica ben presto l'offesa e si consola fra le braccia di altre dame ben più gentili e comprensive della principessa. E' sempre la tattica migliore quella di ingelosire le sue «vittime», probabilmente anche questa volta andrà a segno! Durante i ricevimenti che si danno a Spa, e ai quali prende parte anche la Czartoryska, Lauzun si fa vedere in compagnia di due giovani dame irlandesi molto belle ed entrambe innamorate di lui. La principessa segue con una certa irritazione le moine che le due donne fanno al bel duca nel tentativo di conquistarlo. Inoltre, incontrandosi con lei Lauzun ostenta una freddezza che turba la bella Czartoryska. Una sera, durante un ricevimento, Lauzun, che vince una gara di ballo, offre a un'altra dama, cordialmente antipatica alla Czartoryska, la coppa di cristallo a forma di fiore messa in palio fra i concorrenti. La principessa, che ha preferito starsene in disparte, osserva piuttosto seccata Lauzun offrire la coppa in dono alla sua avversaria «Lauzun sia di chi vuole — pensa la Czartoryska — ma mai di quell'antipatica. Si potrebbe dire che essa è riuscita a soffiarmi un cavaliere così affascinante e questo non lo permetterò mai!». La tattica di Lauzun si è dimostrata giusta ancora una

volta. Ma il duca non è ancora contento, neppure consapevole dei sentimenti della principessa egli continua a mostrarsi molto assiduo con la sua nuova bella dama, una giovane di 18 anni, figlia di M.me de Saint-Léger. Dopo una decina di giorni di permanenza a Spa, Armando decide di partire alla volta di Parigi, se la Czartoryska lo seguirà significa che essa è ormai caduta nella rete. Ciò avviene pochi giorni dopo, la principessa infatti giunge nella capitale francese accompagnata dal suo fedele cavalier servente, il principe Repnine. Sicuro che Lauzun non rappresenti più un pericolo, è lui stesso un giorno durante una mostra di quadri a invitare Armando a fare compagnia alla principessa Czartoryska. Lauzun accetta, ma senza dimostrare troppo entusiasmo per la cosa. Alcune settimane dopo Repnine e la principessa partono per Amsterdam e invitano Armando a unirsi a loro. Il duca di Lauzun accetta. Nella capitale olandese, poiché Repnine è un intenditore e amatore di pittura, Lauzun si trova ancora in compagnia della Czartoryska durante la visita a vari musei e pinacoteche dove, approfittando del fatto che Repnine non bada a lui, Armando sussurra dolci frasi d'amore alla sua bella compagna. E' appunto durante una di queste visite che la principessa racconta nei particolari la storia che l'ha por-

tata a diventare l'amante di Repnine. «Durante l'occupazione della Polonia da parte dell'armata imperiale russa, io fui fatta prigioniera insieme alla mia famiglia — racconta la Czartoryska. Rammento che Repnine, al quale la zarina Caterina II aveva ordinato di condurmi a Mosca, si rifiutò d'obbedire. Ciò significava per lui cadere in disgrazia e correre il rischio della condanna a morte o all'esilio. Quando appresi da lui stesso la sua decisione non riuscii a credere alle sue parole, egli giurò d'amarmi alla follia e di preferire l'esilio se fossi fuggita con lui. Fuggii con lui e divenni la sua donna; ora egli vive per me, e io non ho il coraggio di tradirlo anche se sono... innamorata di voi!» Queste ultime parole riempiono di felicità il cuore di Armando: la Czartoryska ricambia il suo amore. Pochi giorni dopo quell'incontro la principessa deve farsi visitare da un medico perché non si sente bene, ma il medico la rassicura: «Io non posso fare nulla contro il mal d'amore — egli dice — affidatevi alle cure di questo bel cavaliere», additando Lauzun. Il momento tanto sospirato di stringere fra le braccia la donna amata viene una sera durante una gita in barca in un canale di Amsterdam. La principessa e il duca sono finalmente felici, il loro amore non conoscerà ostacoli!

SEGUE: Partite, vi scongiuro!

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

Per cambiamento di proprietario la Ditta

LUI e LEI

Via Carlo Alberto 29

TESSUTI E CONFEZIONI

A SCOPO DI REALIZZO CONTINUA LA SVENDITA DI TUTTA LA MERCE.
I PREZZI SONO DI ASSOLUTA CONVENIENZA.
PER IL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI ACQUISTARE VI CONSIGLIAMO DI VISITARCI. SIAMO SICURI CHE VI TROVERETE SODDISFATTI.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi lindissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti mutuati. Telef. 519-770.

MURI due negozi mq. 80 circa vendesi 5.000.000 reddito 6%. Telefonare 556-854. A62408

MURI negozi Settimo Torinese, primarie attività vendo, reddito 9%. Telef. 689-724. O167

PRIVATO vende via Nizza 139 primo piano 2 alloggi attigui mq. 255, garage, esenti, adatti studio ed alloggi nuova costruzione ottime offerte. Telef. 31-90 Asti, ore 9-12 15-18.

PRIVATO vende villa signorile Rivoli 10 camere garage giardino orto frutteto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A63341

VENDESI 3 stanze, servizi, garage. Corso Francia 312, Laumann. Telefonare 784-188. A63116

VENDO affitto alloggio palazzina quattro camere servizi libero agosto. Telefonare 327-270. A62814

VENDO alloggi affittati due camere servizi, ottimo reddito, pagamento lunga rateazione. Telef. 768-890.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 33
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

MURI negozi retro servizi liberi cede barriera Lucento. Telef. 544-936.

MURI negozio locali autoscuola vendo, reddito 7% netto. Tel. 519-251.

NEGOZIO latteria con retro ed alloggio soprastante vendiamo 6 milioni 800.000, reddito 7% circa. Tel. 537-496. O275

NEGOZIO mq. 190 via Petrarca 11 vendo, affitto convenientemente. Visite 15-18. A63048

NICHELINO impresa vende alloggi signorili 3.100.000 caduno trattabili. Telefonare 655-913. A62221

NICHELINO signorili camere tinello cucinino, ampi servizi vendesi 2 milioni contanti, mutuo rateazioni. Telefonare 660-158. A62241

OCCASIONE vendesi spaziosa camera tinello servizi terrazzino, libero, zona Lingotto. Telef. 693-780.

PRIVATO vende camere tinello cucinino corso Grosseto piano quarto. Tel. 544-936. O985

PROGETTO approvato zona villa Pecetta camere 40 vendo. Tel. 544-936.

RIFINITISSIMI spaziosi, ultimandi appartamenti vendonsi, affittansi, Benevagienna 20, visite pomeriggio ing. Salvagni, Cernaia 26.

RIVOLI, costruzione primaria improvvisa. Prezzi eccezionali, vendiamo 1 milione 700.000 - 1.850.000 camera, compreso mutuo. Visite cantiere strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa). Telefonare 593-485.

ROMA prospiciente olimpica Aurelia locale metri 2000 coperti 1200 alla luminoso bicarrabile motrice rimorchio vendesi nuova costruzione. Pinilla, via Forte Bravetta 20. Telefono 5349-504 ore 8-12.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio visite cantiere. Tel. 760-214.

VENDO casa nuova 16 camere anche alloggi 1.400.000 vano. Laboratori mq. 300. Moncalieri. Tel. 643-456.

VENDO casetta due alloggi adatta pensionati km. 33 Torino collina Canavese, tutte comodità e terreno per villetta m. 1300 fronte provinciale L. 1350 mq. Telefonare 796-280.

VENDO casetta 2 camere servizi laboratorio mq. 30 garage 3.000.000 Grugliasco. Telefono 781-405.

VENDO lottino mq. 900 L. 500 al mq. Telefonare 693-404 ore ufficio.

VENDO solo a privato bellissimo alloggetto spaziose tutte comodità vicinanze Michelin. Telef. 251-958 ore pasti. A62185

provi anche lei
FRANCHINO *Speciale*
INOSSIDABILE
è la sua lama..
Taglio Dolcissimo
Lunga Durata
costa solo 70 lire

FRANCHINO Speciale MADE IN GERMANY

OCCASIONE privato vende con mutuo alloggetto nuovo in Borgaretto oppure cambia con piccolo lotto terreno. Telefonare 337-874.

RIVOLI terreno panoramico adatto villa, residenziale vendesi. Telefonare pasti 890-423. A63473

S. DAMIANO: casa rurale trasformabile per villeggiatura. Adatta 2-3 famiglie vendesi. Telef. 515-318.

VENDO Sangano lottino bellissimo L. 3000 mq. Telef. 381-043 pomeriggio. A63543

VILLA collinare vendesi, magnifico panorama, Sassi. Telef. 341-847.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

COMPRA - AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 10)

Lo strano dott. Sénalas

La vera colpevole

V. — Il dott. Sénalas nutre viva avversione per il collega Faublèque, al quale rimprovera di avergli portato via qualche cliente. Ne nasce una polemica sui giornali. Alla vigilia di Capodanno, Faublèque riceve un pacco anonimo contenente dei magnifici tordi. La moglie del medico ne assaggia uno e viene colta da principio di avvelenamento. L'autorità giudiziaria scopre che i volatili avvelenati sono stati inviati dal dott. Sénalas. Questi confessa. La sua difesa è semplice ed ingenua: «Volevo fare uno scherzo», assicura. Ma intanto vengono alla luce altri particolari poco edificanti: Sénalas ha sempre condotto — segretamente, si capisce — una vita dissoluta: corruzione di minorenni, amanti, orge a non finire. Dal carcere egli tenta l'ultima carta: gettare, con l'aiuto di una sua amica in libertà, il discredito sulla propria vittima. Il malvagio piano viene sventato.

Il dott. Sénalas non ha perso tutte le speranze. «Sono innocente — protesta —. Si tratta di una vendetta di Faublèque che non mi ha mai perdonato per le verità da me scritte sul suo conto». Nell'aprile del 1885, Sénalas chiede di essere scarcerato. Vorrebbe anche che il suo processo fosse celebrato a Vaucluse. Entrambe le richieste, presentate dai difensori, sono respinte. Sénalas va allora su tutte le furie e dichiara che il giudice istruttore gli ha estorto la confessione con la promessa che tutto sarebbe finito lì. In ottobre, il processo. La

difesa di Sénalas è pronta: egli stesso l'ha preparata in carcere. Il voluminoso fascicolo, scritto di suo pugno, parla di «cospirazione» ai suoi danni. «Soccombo — dice testualmente — ad un oscuro intrigo. Se sarò condannato — continua — rivelerò i nomi dei veri colpevoli e molti cittadini oggi rispettati ed onorati prenderanno il mio posto». L'interesse del pubblico è enorme. Testimone principale, il dott. Faublèque, il quale, contrariamente a tutte le previsioni, non accusa il malvagio rivale. «La vera colpevole di questa triste vicen-

da — dice il giovane medico — è la mentalità provinciale. Sénalas — aggiunge — è in fondo un povero uomo ed ha fatto quel che ha fatto in un momento di collera». Magistrati e pubblico sono ammirati dalla generosità di questo personaggio. Al banco dei testimoni viene chiamata la signora Faublèque, la quale descrive i dolori che l'avevano assalita dopo aver mangiato la carne avvelenata e fulmina con lo sguardo l'imputato. Ella assicura inoltre che la condotta del marito è sempre

stata esemplare e che non vi sono donne di dubbia moralità tra la sua clientela. Grande interesse allora solleva la deposizione del chimico che ha analizzato i famigerati tordi. Egli mostra ai giurati le fotografie dei cristalli ricavati dalle analisi. Si tratta, forse, della prima applicazione della micrografia alla tossicologia. La Corte si ritira in camera di consiglio. Trascorrono ore e ore. Poi, la sentenza, letta dal presidente: otto anni di lavori forzati. Ascoltando il verdetto, Sénalas ha uno scatto d'ira: prorompe in un'orribile invettiva

all'indirizzo dei giudici e, con mossa improvvisa, salta fuori dal banco degli accusati con l'evidente intenzione di darsi alla fuga. Sfortunatamente per lui, due robusti gendarmi sono pronti ad agguantarlo. Il condannato, vistosi definitivamente perduto, e temendo un aggravamento della pena, tenta di giustificarsi: «Volevo dire una parolina ad un mio conoscente...». Il presidente della Corte lo interrompe bruscamente: «Dottor Sénalas, avete già parlato troppo; per voi è giunta l'ora di espiare i misfatti commessi».

FINE

Riunita a Londra la conferenza dei 21 «premiers»

Proposte del Commonwealth per l'armistizio nel Vietnam?

Sono previste severe critiche all'Australia e alla Nuova Zelanda che hanno inviato truppe in appoggio a Saigon - La maggior parte dei paesi associati alla Gran Bretagna sono favorevoli ad una conferenza di pace sotto la presidenza anglo-sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

Si apre stamane a Marlborough House la conferenza dei primi ministri del Commonwealth, a cui partecipano i «leaders» di 21 nazioni, dal Canada alla Tanzania, dall'Australia all'India, in rappresentanza di quasi un quarto dell'intera popolazione mondiale. Londra non ha mai assistito a un così imponente raduno di statisti in un momento così delicato per l'ex-impero e per l'equilibrio politico e militare internazionale.

I problemi segnati sull'agenda non riguardano soltanto il Commonwealth, ma anche i rapporti tra Occidente e il mondo comunista. La conferenza in particolare discuterà sul Vietnam. Come è noto, truppe australiane e neozelandesi si sono di recente affiancate a quelle americane contro i guerriglieri vietnamiti, decisione non condivisa da tutti gli altri membri del Commonwealth.

Il premier Wilson, che pronuncia stamani il discorso inaugurale, ha avuto una serie di colloqui preliminari tra ieri e l'altro ieri con l'indiano Shastri, il pakistano Ayub Khan, il canadese Pearson, l'australiano Menzies e il neozelandese Holyoake. Shastri e Pearson si erano incontrati nei giorni precedenti a Ottawa e avevano già proposto un armistizio nel Vietnam. E' probabile che nei colloqui collegiali di Londra venga approvata una mozione per la convocazione di una conferenza internazionale sotto la presidenza anglo-sovietica, a cui partecipino anche Pechino e Hanoi.

Assicurazioni in questo senso sono già state date da Wilson in Parlamento, dove una cinquantina di deputati laburisti hanno protestato per l'atteggiamento americano. Il parere del «Commonwealth», composto in maggioranza di Stati non allineati, potrebbe avere un'influenza decisiva sul presidente Johnson.

Gli altri problemi principali segnati sull'agenda sono il futuro della Rhodesia, attualmente un protettorato, dove la minoranza bianca reclama però l'indipendenza da Londra, e segue una politica di discriminazione nei confronti della maggioranza negra; le restrizioni sulla immigrazione dai Paesi cosiddetti di colore, imposte di recente in Inghilterra dal governo laburista per motivi economici; la costituzione di un segretariato del Commonwealth sul modello di quello delle Nazioni Unite. e. c.

Un dimostrante viene portato via dagli agenti mentre il presidente del Pakistan, Ayub Khan, contro il quale gli studenti pakistani hanno inscenato la manifestazione, parla al microfono subito dopo l'arrivo nella capitale inglese per partecipare alla Conferenza del Commonwealth (Telefoto a «Stampa Sera»)

I risultati di un sondaggio

Aumentano in Gran Bretagna le simpatie per i laburisti

Londra, giovedì sera.

A sole 24 ore dall'annuncio che il *deficit* della bilancia commerciale inglese è aumentato, il governo laburista riceve stamane dal *Daily Mail* una inaspettata iniezione di fiducia. Un sondaggio elettorale compiuto per il quotidiano dalla «National Opinion Poll», dimostra infatti che il governo ha un vantaggio del 3,3 per cento sui conservatori, il doppio circa delle ultime elezioni. Se gli inglesi fossero oggi chiamati alle urne, i laburisti otterrebbero una maggioranza di 50-70 seggi in Parlamento invece dei tre attuali.

I dati del *Daily Mail*, che è conservatore, contrastano con quelli pubblicati due settimane fa dal *Daily Telegraph*, secondo il quale l'opposizione avrebbe raggiunto per la prima volta dallo scorso autunno un leggerissimo vantaggio sul governo. Il *Daily Mail* ammette che il risultato del suo sondaggio elettorale è sorprendente, ma afferma che il sondaggio è stato condotto con estrema attenzione ed è il più convincente degli ultimi sei mesi. Le amministrative svoltesi di recente in un terzo circa dell'Inghilterra e vinte nettamente dai conservatori avevano creato un'impressione errata negli osservatori politici, a parere del quotidiano.

Il cauto ottimismo con cui i laburisti hanno salutato l'articolo del *Daily Mail* è confortato stamane anche dall'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere che la produzione in maggio è aumentata di un punto rispetto ad aprile. Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto che nel complesso l'economia è in ripresa e che il problema più grave per il governo è di controllare l'aumento dei prezzi. Rassicuranti sono state anche le dichiarazioni del primo ministro Wilson sulla sterlina. «Non svaluteremo — egli ha dichiarato —, siamo in condizione di difendere e rafforzare la nostra valuta».

La Banca d'Inghilterra oggi è corsa ai ripari con massicci acquisti di «pounds» e la fiducia sembra tornata sia negli operatori inglesi sia negli operatori stranieri.

Alla Commissione speciale una seconda richiesta di incriminazione

In Parlamento le nuove accuse contro l'ex-ministro Trabucchi

I reati contestati dalla Procura della Repubblica di Roma sono quelli di abuso d'ufficio, falso e concussione per avere stornato il 14 per cento del fondo speciale per i doganieri a favore dei burocrati romani - L'inchiesta fu promossa dall'on. Tremelloni, suo successore al dicastero delle Finanze - Competente a giudicare (se il processo si farà) è la Corte Costituzionale

(Dalla nostra redazione romana)

Roma, giovedì sera.

Concussione, falso ed abuso d'ufficio: tre reati gravi che comportano pene severe. Il sen. Giuseppe Trabucchi è appena uscito da un'avventura giudiziaria che si trova al centro di una seconda. Il Parlamento ha appena finito — e fino ad un certo punto — di interessarsi al suo caso per il problema collegato alle autorizzazioni da lui concesse a due società perché potessero coltivare tabacco nel Messico e venderlo poi in Italia al Monopolio ad un prezzo elevato, che tornerà ad occuparsi di lui. Sempre per qualcosa che egli ha compiuto come ministro delle Finanze.

Ha compiuto abuso d'ufficio — è la tesi dell'accusa — perché ha emanato una disposizione con atto di imperio; ha falsificato documenti contabili perché ha stabilito di annotare nel bilancio una voce che non rispondeva alla realtà; è incorso nel reato di concussione perché ha costretto, abusando delle sue funzioni, a dare indebitamente del denaro.

Il caso specifico. Esistono per il personale addetto alle dogane i diritti commerciali consistenti nel pagamento del lavoro straordinario che viene compiuto dai funzionari per eseguire rapidamente talune operazioni. Questo pagamento compete agli operatori economici, esportatori ed importatori. E costituisce un fondo che ora ammonta ad alcuni miliardi di lire annui che viene poi suddiviso fra il personale. Tre anni or sono, i dirigenti centrali delle dogane chiesero ed ottennero di essere ammessi a beneficiare anche loro di questo fondo. Pur non avendone diritto, perché, ovviamente, non partecipano al lavoro per cui il fondo è stato creato sin dalla fine del secolo scorso.

L'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi di nuovo sotto accusa

La richiesta suscitò delle polemiche tra i doganieri e vi fu l'intervento del ministro, che all'epoca era appunto il sen. Trabucchi. Questi alla fine decise. E si trattò d'una decisione che privò i doganieri degli enti periferici, cioè quelli che compiono effettivamente le operazioni, del 14 per cento sui loro compensi a vantaggio dei dirigenti romani.

Il problema fu prospettato non appena il sen. Trabucchi lasciò il ministero di via XX Settembre e l'on. Tremelloni che gli subentrò nel dicastero dispose un'inchiesta amministrativa alla quale si affiancò un'indagine della Procura della Repubblica. E' al termine di questa indagine che ieri il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Majo, ha stabilito di rimettere gli atti al Presidente della Camera ritenendo che siano emersi elementi tali per ritenere Giuseppe Trabucchi responsabile di qualche reato.

Torna a ripetersi la situazione verificatasi per il caso del tabacco messicano. Dovrà riunirsi la commissione speciale composta di dieci senatori e dieci deputati la quale dirà se sia il caso di informare il Parlamento se non sia opportuno di incriminare l'ex ministro. Nel caso in cui il Parlamento dovesse decidersi per la incriminazione, il processo verrebbe celebrato dinanzi alla Corte Costituzionale.

g. g.

Il torero «El Cordobes» chiede al Papa di permettergli una corrida in Italia

Granada, giovedì sera.

Il matador Manuel Benitez, detto El Cordobés, poco prima di entrare nell'arena di Granada, dove ha ancora una volta dimostrato la sua eccezionale bravura ottenendo entrambe le orecchie del secondo toro, ha dichiarato ieri di aver scritto al Papa per poter toreare in Italia a beneficio delle Missioni.

«Sto ancora aspettando la risposta del Papa, al quale l'offerta è stata mandata attraverso il vescovo di Cordova, recentemente», ha detto il torero. «Ho fatto l'offerta perché considero la campagna missionaria una grande opera con la quale Dio viene fatto conoscere a quei popoli che non lo conoscono».

La corrida in Italia — secondo El Cordobés — sarebbe in parte finta, in quanto egli non ucciderebbe i quattro piccoli tori con cui scenderebbe nell'arena. «Volentieri presenterei i tori del mio allevamento — ha aggiunto il torero — e pagherei anche il loro trasporto in Italia. Spero che un Paese cattolico come l'Italia risponderà positivamente ad una tale offerta».

El Cordobés ha sottolineato che non ha preferenza di luogo e di tempo. «Potrebbe essere a Roma — ha detto — come in ogni altra città e a qualsiasi data».

Manuel Benitez è il matador meglio pagato di Spagna. Si ritiene che guadagni per ogni combattimento 900.000 pesetas (oltre 9 milioni di lire).

Un premio letterario di un milione a Verbania

Verbania, giovedì sera.

(c.) La direzione dell'Ente botanico giardini di Villa Taranto ha deciso di bandire un Premio letterario di un milione di lire per un libro (fiabe o raccolta di brevi racconti) per ragazzi. L'iniziativa è diretta a far maggiormente conoscere in Europa i magnifici giardini pallanzesi, nei quali, in questi giorni, tra l'altro, sono in piena fioritura ninfee australiane ed asiatiche.

Il processo a un ragazzo inglese

A sedici anni uccise un amico tredicenne

Afferratolo per il collo, gli mise la testa in una pozzanghera finché fu asfissiato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

Una condanna alla detenzione a vita è stata inflitta da un tribunale inglese a un ragazzo sedicenne che ha ucciso nel corso d'una lite un amico tredicenne. Il ragazzo, William Garrity, di Exeter, nel Devon, ha ammesso la propria colpevolezza ed è stato rinchiuso nell'ala cosiddetta minorile delle prigioni della città. Garrity, che soffre di periodici disturbi mentali, sarà esaminato di anno in anno dai medici. Quando sarà guarito, a discrezione del Ministero degli Interni, scontato un certo periodo di pena, verrà rimesso in libertà.

Il giudice non ha tuttavia accettato la tesi della difesa dell'infermità mentale. «Il ragazzo ha ucciso — ha detto — a mente fredda. Rappresenta un grave pericolo per la società, è necessario che sia quotidianamente sorvegliato». La severità della sentenza ha destato sensazione nell'opinione pubblica, che si chiede perché il ragazzo non sia stato internato in una clinica per malattie mentali.

William Garrity era stato assunto l'inverno scorso come bracciante in una cascina presso Exeter. Là aveva conosciuto la sua vittima, David Saunders, figlio di madre vedova. Con lui giocava spesso nei campi, finito il lavoro. Il giorno del delitto, il 6 febbraio, i due ragazzi erano andati a caccia di scoiattoli. Sembra che David Saunders ne abbia fatto scappare uno che il Garrity stava per catturare. I due ragazzi si insultarono e vennero alle mani. Il Saunders, più debole dell'altro, afferrò una vanga. William Garrity lo disarmò, lo buttò a terra.

I due rotolarono in una pozzanghera vicina. William Garrity prese il Saunders per il collo e gli tenne il capo sommerso nell'acqua finché lo asfissiò. Il delitto fu scoperto e l'ispettore Lee, prontamente accorso, non ebbe difficoltà a trovare il ragazzo e ad arrestarlo.

William Garrity era già stato in un istituto di correzione per minorenni. E' un ragazzo indisciplinato, violento, sembra che abbia rubato in uffici e negozi, abbia guidato senza patente, sia stato coinvolto in numerose zuffe anche con adulti. Il suo è un caso particolarmente penoso. E' il primo di sette fratelli, si allontanò giovanissimo dalla famiglia. La vicenda ha destato anche sensazione per questo aspetto umano. David Saunders morendo ha lasciato sola la madre vedova. E' una tragedia che nel Devon, una delle più pacifiche e belle contee dell'Inghilterra, lascierà a lungo il segno.

e. c.

Schiacciato da un camion muore un militare a Lodi

Lodi, giovedì sera.

(p. c.) Un giovane artigliere, Umberto Magri, di 22 anni, nativo di Licata, residente a Bagnoli in provincia di Napoli, ha perso la vita a seguito di gravi lesioni riportate in un incidente accaduto ieri mattina nell'interno della caserma Chiarle di Lodi.

Il giovane che da poche settimane si trovava a Lodi in forza presso il 17° Artiglieria Cal verso le 11 rimaneva imprigionato tra un autocarro in manovra e il muro delle autorimesse.

Prontamente soccorso dai commilitoni, dopo le prime cure ricevute all'infermeria della caserma il Magri veniva trasportato all'ospedale di Lodi dove purtroppo, decedeva

SQUILIBRATI IN LIBERA USCITA TERRORIZZANO UN PAESE DELLA FRANCIA

Un omicidio e una turpe violenza commessi da due pazzi in libertà

I due alienati, considerati non pericolosi, potevano sortire liberamente, come centinaia di loro compagni, dal recinto del manicomio - Uno di essi ha ucciso una donna in una stanza d'albergo e ora è latitante - L'altro ha violentato una bambina e l'ha ferita a coltellate

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giovedì sera.

Nella regione di Armentières, vicino a Lilla, la popolazione vive sotto l'incubo che i pazzi in libertà ricoverati nel manicomio vicino alla città compiano qualche crimine, come hanno già fatto il ventitreenne Jacques Robert Pomart, che assassinò una donna, ed il quarantacinquenne Henri Halain, il quale ha gravemente ferito, dopo averla violentata, una bambina di dieci anni.

Nel manicomio di Armentières, cittadina di 25.000 abitanti, sono ricoverati tremila pazzi. Alcune centinaia di essi possono uscire liberamente durante la giornata. Molti sono anche impiegati dai numerosi ortolani della regione, e nel manicomio vanno soltanto a dormire. Inoltre uno dei due assassini, Jacques Robert Pomart, è latitante, ed armato.

Il delitto di Henri Halain è stato scoperto grazie alla testimonianza di un operaio. Questi, giorni or sono, passava dinanzi ad una casa disabitata di Armentières quando udì dei gemiti. Entrò e vide per terra una bambina con gli abiti intrisi di sangue. All'ospedale, i medici constatarono che era stata colpita da otto coltellate, ma non mortalmente.

L'operaio, interrogato, si ricordò che dalla casa disabitata era uscito un uomo poco prima, di alta statura, bruno e coi capelli ondulati. Da lontano l'aveva visto prendere la direzione del manicomio. Effettivamente il pazzo criminale era ritornato all'ospedale psichiatrico, dove lavò i pantaloni sporchi di sangue e riprese il suo posto al fianco dei compagni. Quando i gendarmi arrivarono, egli fumava tranquillamente, parlando con altri ammalati, ma si alzò e si volle allontanare con una precipitazione che parve sospetta, tanto più che egli somigliava all'uomo descritto dall'operaio. Dopo le prime domande, confessò. Poi, condotto al commissariato, tentò di uccidersi battendo la testa contro una parete.

L'inchiesta fatta al manicomio permise di constatare che un altro pazzo era scomparso da parecchi giorni: Jacques Robert Pomart, al quale la direzione aveva dato l'incarico di curare le rose del giardino. La data della scomparsa coincideva con quella dell'assassinio di una donna di 46 anni, trovata accoltellata in un albergo di Lilla.

Jacques Robert Pomart non era ignoto alla giustizia, avendo violentato anni or sono una bambina di 11 anni. Fu considerato pazzo e internato. Ma non essendo giudicato pericoloso poteva uscire dal manicomio quando voleva, e ogni tanto rimaneva assente parecchi giorni. I gendarmi avevano la sua fotografia nei loro schedario e la presentarono al proprietario dell'albergo, nel quale era stata assassinata la donna, e costui riconobbe subito l'uomo che aveva accompagnato la disgraziata, e poi era scomparso.

Tutti gli uffici di polizia e di gendarmeria di Francia, in particolare quelli delle regioni settentrionali dove egli si trova, probabilmente, tuttora, sono dunque mobilitati per la sua cattura. Alla direzione del manicomio di Armentières, alla quale è stato fatto osservare quanto sia pericoloso lasciare i pazzi uscire liberamente, si risponde trincerandosi dietro le disposizioni impartite dal ministero della Pubblica Sanità, che probabilmente sono dettate dall'insufficienza di posto e di personale negli ospedali.

Loris Mannucci

Il presidente Lübke al Congresso delle infermiere

Al Congresso internazionale delle infermiere, che si sta svolgendo a Francoforte: il presidente Lübke e la massima dirigente dell'organizzazione professionale tedesca passano in rivista giovani infermiere allineate nell'atrio del palazzo del congresso. Dietro, a destra, la signora Lübke (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un pescatore s'impicca all'albero della motobarca

Chioggia, giovedì sera.

Un pescatore di Sottomarina di Chioggia, Severino Tiozzo Pagio, di 37 anni, si è impiccato all'albero della sua imbarcazione. Il Tiozzo è stato trovato sulla motobarca «Sante» — con la quale era partito per la pesca in Alto Adriatico —, a 50 metri dall'isola di Pellestrina. L'imbarcazione è stata rimorchiata nei pressi di Chioggia ed ormeggiata nell'isola di San Domenico.

Severino Tiozzo, padre di sette figli, aveva tentato altre volte il suicidio ed era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV: presentano Mike Bongiorno e Renata Mauro

Sei attrici europee a Saint-Vincent scelgono la «canzonissima dell'estate»

Entrano in lizza i primi dieci motivi - Gli urlatori sono in minoranza - Predominano i campioni del genere confidenziale - Fausto Tozzi in licenza speciale - La romanzesca bocciatura di Modugno, Ornella Vanoni, Donaggio, Dallara e di altri «bigs» dell'ultima leva - Sabato la finalissima

(Nostro servizio particolare)

St-Vincent, giovedì sera.

Preceduti da Renata Mauro (molte valigie di toilettes) e da Mike Bongiorno, puntualissimi presentatori, i protagonisti delle tre serate di St-Vincent sono giunti alla spicciolata nel tardo pomeriggio di ieri; poco prima delle 22 incominciavano le prove che continueranno oggi tutta la giornata. Il «Disco per l'estate» è ormai all'antivigilia del traguardo.

E' noto che cosa sia accaduto finora. Le quarantaquattro canzoni in gara hanno affrontato il giudizio dei radio-ascoltatori: questi hanno votato con il consueto (e assai criticato) sistema dell'invio di cartoline alla Rai. Il 31 maggio la gara preliminare si è chiusa e gli scrutini hanno indicato le venti canzoni meritevoli di cimentarsi nella prova attuale. I risultati elettorali, come tutti sanno, hanno provocato emozione perché fra gli interpreti delle ventiquattro canzoni bocciate figurano astri di prima grandezza nel firmamento della musica leggera: Domenico Modugno e Ornella Vanoni, vincitori dell'ultimo Festival di Napoli, e, in ordine alfabetico, Nicola Arigliano, Tony Dallara, Peppino di Capri, Pino Donaggio, il Quartetto Cetra, ecc.

Come mai? Da oggi a sabato udremo enumerare spiegazioni misteriose e romanzesche, di cui nessuno mai riuscirà a valutare l'attendibilità.

Nonostante le bocciature clamorose, il panorama di «Un disco per l'estate» è vario e attraente. Fra gli interpreti finalisti si notano artisti di tutte le tendenze: dal mattatore Claudio Villa, vessillifero del genere melodico, al cucciolo Franco Tozzi, uno dei più fortunati giovanissimi emersi dall'ultimo Cantagiro di Castrocaro (presta servizio militare a Spoleto); dall'irruente Little Tony, il più bello degli urlatori discepoli di Celentano, a Nico Fidenco e a Fred Bongusto, campioni del genere confidenziale. Tuttavia, se la personalità degli interpreti può avere valore orientativo nel diagnosticare le attuali tendenze del pubblico, non può non passare inosservato il fatto che i non urlatori sono qui assai numerosi: John Foster, Johnny Dorelli, Gianni Lacommare, Mario Abbate sono gli esempi più tipici; la stessa Betty Curtis, che esordì come urlatrice, ormai è assai lontana da quegli schemi.

Il procedimento attraverso il quale «Un disco per l'estate» uscirà dalle venti canzoni finaliste è abbastanza semplice. Fino al 31 maggio, come si è visto, hanno sentenziato le cartoline dei radio-ascoltatori. Ora entrano in campo 36 giudici distribuiti in tre giurie di dodici membri ciascuna. Una è a St-Vincent, dinanzi a un video in una sala segreta vicina a quella dello spettacolo: è composta da sei giornalisti specializzati di riviste radiofoniche e sei attrici delle nazioni: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera. I due giurati italiani sono Wanda Osiris e Giorgio Martellini, redattore del *Radiocorriere*. Le altre due giurie saranno composte all'ultimo momento in due località climatiche il cui nome sarà segnalato a votazioni avvenute.

Stasera (alle 22 circa sul Secondo Canale tv e sul Secondo programma radiofonico) vengono eseguite dieci canzoni: le cinque che otterranno più voti entreranno nella finalissima di sabato sera.

Furio Fasolo

Johnny Dorelli e Betty Curtis a Saint Vincent

I motivi e gli interpreti di stasera

QUANDO VERRAI PER IL PERDONO	Franco Tozzi
IL MARE QUEST'ESTATE	Fred Bongusto
AVE MARIA DI PERIFERIA	Betty Curtis
BELLISSIMA	Gianni Lacommare
INNAMORARMI DI TE	Peppino Gagliardi
SONO TANTO INNAMORATA	Isabella Jannetti
E' SOLO UN GIORNO	John Foster
I TUOI OCCHI VERDI	Franco Tozzi
LA VOGLIA DI BALLARE	Nico Fidenco
UN GIOCO D'ESTATE	Paola Bertoni

Il maestro di BB parla dei nuovi balli per le vacanze

E' arrivato il "jerk,, danza di Sing Sing

I movimenti si ispirano ai gesti dei condannati ai lavori forzati - Il «twist» è tramontato ed è ancora in voga il «letkiss» - Con la «Bostella» si piange troppo

Leopoldo il cantante-ballerino, maestro di Brigitte Bardot, insegna un passo di danza ad un suo ammiratore

Forte dei Marmi, giov. sera.

A Forte dei Marmi si aspetta il caldo, non solo per poter fare i bagni, ma per imparare le nuove danze che imperverseranno nell'estate. Leopoldo, il cantante-ballerino, ospite da cinque anni alla «Capannina», non si stanca mai di abbandonare la pedana e la chitarra per scendere fra le belle signore e insegnare passi frenetici. Gli chiediamo quali saranno i ritmi di successo nella prossima stagione: «Secondo me, continuerà ad avere successo il "letkiss", che ha un ritmo preciso, e si possono anche inventare passi nuovi. Non credo, invece, che possa attaccare la "bostella", non è un vero ballo, assomiglia piuttosto a qualcosa di isterico che permette alla gente di sdraiarsi per terra o magari di piangere. Per mio conto, amo molto la bossanova, ma non riesce mai ad attaccare, perché è troppo difficile. Il twist è definitivamente tramontato. Peccato, perché agli italiani un po' di ginnastica non faceva male. Poi, ci sono due novità: lo "swim" e il "jerk". I movimenti dello "swim" richiamano quelli del nuoto, non si balla però in posizione orizzontale — e Leopoldo ride con i suoi 32 denti bianchissimi, che nel suo viso scuro sembrano finti — le figure sono una fusione dei diversi stili di nuoto, dalla rana al crawl. Un unico difetto, ma grosso: si può dire che assomigli molto come movimento delle braccia al "surf"».

L'altra novità è il "jerk", che si ispira addirittura ai movimenti dei reclusi nei penitenziari americani del secolo passato. I poveracci erano legati con le catene e dovevano spaccare le pietre nelle cave con grossi martelli. Per alleviare un po' la fatica inventavano nuovi ritmi. E' proprio ispirandosi ad una di queste «work songs», che è saltato fuori questo ballo. Una danza che vuole i piedi quasi immobili, dovano spostarsi impercettibilmente, mentre le braccia e il dorso si piegano nervosamente.

Dei balli vecchi, non tramonterà mai il tango. Leopoldo se ne intende, è lui che ha insegnato il cha-cha-cha a Brigitte Bardot nel film «E Dio creò la femmina».

Intanto, il cantante di «Helena», ha inciso due canzoni per quest'estate «Ti sembra giusto» e «Solo con te». Malgrado tutta la sua carriera, ci si accorge chiacchierando con lui, che è molto riservato e timido. Nella casa di scapolo che ha a Milano, non può entrare nessuno, neanche un fotografo.

Adele Gallotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Tribuna politica, alle 21, sul Nazionale
Ciak, alle 20, sul Secondo Programma

GIOVEDI' 17 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche popolari italiane - 15,30: I nostri successi - 15,45: Sui monti un campanile - 16,15: Jazz in Italia.

Ore 17: Piccolo concerto - 17,25: Canzoni indimenticabili - 18: Concerto sinfonico - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,30: Da cosa nasce cosa.

Ore 21: Tribuna politica: venti domande al Segretario politico del Psdi, on. Mario Tanassi - 21,30: Canta Anna Molini - 21,45: Musica leggera in Europa - 22,15: Concerto del Nonetto di Monaco - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II). — Ore 15,15: Ruote e motori - 15,30: Concerto in miniatura (soprano Liliana Marchetti) - 16: Rapsodia - 16,35: Il parodista.

Ore 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Werner Beltrami e il suo cordovox - 17,45: «La pietra della Luna», romanzo di Wilkie William Collins, con Franco Luzzi, Corrado Gaipa, Nella Bonora e altri - 18,30: Notizie - 18,35: Ciclismo: da Forlì, Gran Premio «Forlì», gara a cronometro individuale internazionale - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ciak, rotocalco del cinema - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22-23,30: Dal Casino de la Vallée di Saint Vincent: Un disco per l'estate (prima serata); presentano Renata Mauro e Mike Bongiorno; orchestra diretta da Riccardo Vantellini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Giovanni Battista Sammartini - 17,10: «La farsa di Patelin», tre atti di Anonimo francese del secolo XV, con Antonio Battistella, Giuli Rossani Dendolo, Giancarlo Dettori e altri - 18,30: La rassegna (Cinema) - 18,45: Louis Compère e Louis Clerambault - 19: La luce - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Johann Sebastian Bach - 21: Giornale - 21,20: Alban Berg - 21,50: La non violenza: principi e tecniche - 22,30: Bohuslav Martinu - 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

VENERDI' 18 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua inglese - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Programma musicale - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,25: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: «Yutzy Brown», un atto di P. Puggioni - 18,50: Programma musicale - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,30: Alla scoperta dell'Asia - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,35: Il favoliere - 11,40: Il portaoggetti - 13: Colonna sonora - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ridenti note - 17,05: La cenerentola - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 20: La trottola - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: Saint Vincent: Un disco per l'estate.

LIZ TAYLOR a Monsummano nella villa del poeta Giusti?

FIRENZE, giovedì sera.

E' quasi certo, anche se gli interessati dicono con una certa fermezza di non averne mai sentito parlare, che Liz Taylor verrà a curarsi l'artrite a Monsummano Terme. Si dice anche che Liz dovrebbe arrivare con Richard Burton e alcuni dei suoi figli. L'attrice americana alloggerà probabilmente nella villa che fu di Giuseppe Giusti e che da tempo è stata trasformata in albergo.

Un esperimento di "science-fiction,, a Radio-Torino

Un cronista piomba dallo spazio negli "studi,, di via Montebello

L'incredibile storia di Yutzy Brown, cittadino di Deneb, e di due robot-poliziotti

La fantascienza è approdata alla radio: Yutzy Brown, cittadino di Deneb di professione giornalista, è giunto sulla Terra. Siamo nel 4655. La civiltà terrestre si è completamente meccanizzata. Tutto è in mano ad elaboratori cervelli elettronici e coloro che abitano i pianeti esterni sono considerati dai terrestri soltanto dei poveri provinciali. Yutzy Brown è uno di questi «provinciali» e naturalmente, alle prese con la nuova civiltà terrestre, gli capiteranno delle strane avventure. Yutzy Brown è il protagonista della vicenda, che dal suo nome trae il titolo: si tratta di un singolare esperimento di «science-fiction», tanto più singolare se si considera che è stato scritto da un autore italiano, Pino Puggioni.

Questo atto unico — presentato già al pubblico teatrale a Venezia dalla compagnia di Ca' Foscari — rappresenta uno dei primi esperimenti di teatro di fantascienza in Italia. E specifichiamo in Italia, ché all'estero la «science-fiction» non solo in narrativa, ma anche in teatro ha già i suoi autori e il suo pubblico. In America, ad esempio, un notissimo autore di fantascienza, Ray Bradbury, ha addirittura composto dodici atti unici che vengono rappresentati, a gruppi di tre per volta, al «Coronet Theatre» di Hollywood.

L'autore di «Yutzy Brown», descrive le avventure di un giornalista abitante di Deneb, che capita sulla Terra e viene sottoposto ad un singolare processo, in seguito al quale verrà riconosciuto colpevole, ma gli verranno altresì riconosciute delle evidenti qualità: «L'Alta Corte ti ha riconosciuto qualità speculative ad alto livello e così non ha esitato ad applicare la prima legge che regola i rapporti tra uomo e macchina. Quando viene dimostrato che un uomo può sostituire efficacemente un cervello elettronico, la macchina viene subito eliminata», così gli annuncerà il suo avvocato. Distruzione e annientamento dunque. Ma molti «robot» ora ricoprono cariche direttive!

Anche lo studio radiofonico torinese di via Montebello nel quale viene realizzata la produzione ha qualcosa di fantascientifico: enormi pannelli, numerosi microfoni, in grado di conferire alle voci i più svariati toni. Gli attori che impersonano i due robot-poliziotti (Renzo Lori e Natale Peretti) hanno microfoni che filtrano le loro voci, rendendole metalliche e impersonali, mentre funziona anche la «camera d'eco» per rendere l'ambiente vasto e fantascientifico. Mario Maranzana, che impersona il protagonista, è già stato in altre occasioni interprete di avventure di fantascienza, al contrario di Giulio Oppi, al quale è affidato il ruolo dell'avvocato difensore Knudsen. In questo ambiente dunque gli attori registrano le lunghissime tirate di cui si compone il lavoro, mentre dal banco di regia Massimo Scaglione, non nuovo ad esperienze d'avanguardia sia alla radio che in teatro, con il tecnico Boeri cerca di accrescere le suggestioni di un testo già di per sé interessante. Il lavoro andrà in onda nella prossima stagione.

s. u.

Un nuovo trio

Marty Allen, Inga Neilsen e Steve Rossi formano il nuovo trio di attori comici che il cinema americano intende lanciare quest'anno (Tel. a «Stampa Sera»)

Mostre d'arte

Espressionismo di Carlino

Allievo di Gianni Vagnetti di cui accentua le propensioni espressionistiche, Donato Carlino, da qualche tempo stabilitosi a Torino, s'è di recente presentato con una ventina di dipinti ad olio e a tempera e alcuni disegni nella saletta della galleria «Michelangelo».

Sue figure e paesaggi che nell'accesa sua irruenza acquistano una certa intensità, quasi un impetuoso temperamento che segna marcatamente i contorni mentre il colore passa dai timbri più squillanti ai toni più cupi, ma in una forma sempre misurata, ch'è forse il retaggio più evidente lasciatogli dal maestro fiorentino.

an. dra.

ALLA TV "Anteprima,, e "Cordialmente,,

L'ultimo film di Visconti e i rapporti fra suocera e nuora

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15 —: (Da Forlì): Gran Premio Forlì di ciclismo.
18 —: Tv dei ragazzi (Giramondo, cinegiornale).
19 —: Telegiornale, 1ª edizione della sera.
19,15: Delacroix, un pioniere dell'arte moderna.
19,55: (Roma): Processione del Corpus Domini, telecronaca.
20 —: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale, 2ª edizione della sera.
21 —: Tribuna politica (on. Tanassi, segretario psdi).
21,35: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
22,15: (Calcio): Svezia-Italia (sintesi filmata). - Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, corrispondenza con i lettori.
22 —: (Da Saint Vincent): Un disco per l'estate. (1ª serata).
23,35: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Prima fila (il cinema e il teatro) - 20,45: Gibigianna Show, giochi e quiz musicali - 21,45: Benito Mussolini, documentario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18: Tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto di musica da camera - 19,55: Tempo libero - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: «La zitella», tre atti di Bertolazzi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'Europa verso il 2000 - 22,05: Un disco per l'estate (2ª serata) - 23,20: Notte sport.

Il numero di *Anteprima* di questa sera (21,35 Primo Canale; dopo «Tribuna politica» riservata all'on. Mario Tanassi, segretario del psdi) è particolarmente dedicato a Luchino Visconti, il quale ha terminato in questi giorni il doppiaggio e la sincronizzazione del suo nuovo film *Vaghe stelle dell'Orsa*, che, non finito in tempo per il Festival di Cannes, sarà, con tutta probabilità, presentato alla prossima Mostra di Venezia.

L'illustre regista parlerà dunque di questa sua ultima fatica cinematografica e dei protagonisti del film, che sono Claudia Cardinale e Jean Sorel, accanto a due celebri attori del teatro di prosa: Renzo Ricci e Marie Bell, che va ricordata per la sua interpretazione nel famoso film *Carnet di ballo* del regista Duvivier.

Inoltre, Visconti parlerà della sua attività teatrale, sia nel campo della prosa, sia in quello della lirica.

* *

Cordialmente si occuperà questa sera (ore 21,15 - Secondo Canale) dei rapporti fra suocera e nuora e viceversa, un argomento sollecitato con parecchie lettere pervenute ai compilatori del settimanale televisivo, talvolta patetiche, ma soprattutto comiche, che hanno fornito la materia sulla quale un noto psicanalista cercherà di spiegare i contrasti fra suocera e nuora, basandosi su casi concreti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tre avvenimenti di rilievo per i tifosi di ciclismo e di boxe

Oggi, nella «cronometro» di Castrocaro (in tv alle 15,15)

Adorni, Motta e Gimondi all'attacco di Anquetil

La lotta per il successo dovrebbe essere ristretta a questi quattro corridori - Gli italiani, tuttavia, non vorrebbero forzare al massimo pensando al Tour - Un percorso molto impegnativo

Nostro servizio particolare

Castrocaro Terme, giovedì sera.

La novità più interessante della punzonatura non è stata inerente al trofeo Ignis a cronometro, ma al Tour de France, e precisamente si è riferita a quel Gimondi che, dopo essere stato l'autentica rivelazione del Giro d'Italia (terzo assoluto) si ripresenterà in una grande gara a tappe, appunto al Tour. Gimondi quando ha lasciato casa sua, a Sedrina, non sapeva nulla. Si era allenato in questi giorni con Motta, aveva anche preso freddo, accusando una certa indisposizione intestinale: pensava che, dopo la prova a cronometro avrebbe potuto riposare. Invece in Romagna ha trovato ad attenderlo non soltanto Pezzi, che abita lì, ma il patron Luigi Salvarani.

«Te la senti di andare al Tour?» gli hanno detto appena terminati i convenevoli. Il ragazzo li ha guardati con stupore. Ha sorriso pensando ad uno scherzo, ma Pezzi ha proseguito: «Non scherziamo affatto: la squadra si è trovata senza qualche elemento, è necessaria la tua presenza. Non pretendiamo niente: hai finito il Giro d'Italia in belle condizioni, non temere di rovinarti al Tour se ci andrai, come intendiamo noi, senza grosse responsabilità sulle spalle, soltanto per fare... il paravento ad Adorni. Pensaci: non rischi niente e potrebbe anche andarti bene, potresti aumentare la popolarità che già hai in Francia per avere vinto l'anno scorso il Tour dell'Avvenire. Dousset ha assicurato che, solo che ti faccia vivo, ti inserirà nel giro delle riunioni e ciò significa guadagnare milioni. Credo che ti convenga accettare».

Gimondi ha nicchiato, poi ha finito con il lasciarsi convincere. Ma poiché, povero ragazzo, gli avevano imbottito la testa di preoccupazioni («guai per un giovane alla prima stagione disputare Giro e Tour!») ha tentato di resistere. Poi ha finito con il capitolare: «E va bene, io sono d'accordo. Ma debbono anche essere d'accordo i miei genitori e il mio medico che arriveranno tra poche ore a Forlì». Diciamo quindi che salvo grosse sorprese la presenza nella Salvarani della preziosa «spalla» di Adorni è assicurata.

Anche Gimondi dovrà dunque correre questo Gran Premio Ignis con la preoccupazione del Tour. Un altro dei favoriti (non dimentichiamo che a Taormina finì alle spalle di Adorni e nettamente davanti a tutti gli altri) avrà dunque qualcosa che lo tratterrà: come Adorni e Motta, timorosi di compiere uno sforzo che possa presentarli poi fuori condizioni alla partenza della «grande boucle». Stando a queste considerazioni, Anquetil dovrebbe avere la strada tappezzata di rose. Ma sarà poi vero che Adorni e Motta lasceranno perdere un'eventuale buona occasione? Vittorio Adorni ha detto testualmente: «Vedrò come si metteranno le cose all'inizio e se a due giri dalla fine sarò in buona posizione, spingerò. Diversamente cercherò di ricordare soprattutto che, tra pochi giorni, inizia il Tour de France e io devo correrlo con un impegno piuttosto pesante».

Parlando del tracciato che presenta una salita di oltre quattro chilometri e una tortuosa discesa di un chilometro e mezzo con ben tredici curve, la Maglia rosa ha dichiarato: «Il tracciato è impegnativo e mi piace. Il tratto di discesa è proprio stato asfaltato in questi giorni e c'è la ghiaietta fresca, nelle curve, che può tradire. Speriamo bene».

Non molto loquace è apparso Motta il quale sta cercando in tutti i modi di... nascondersi, dando l'impressione di volere snobbare la corsa. Chi conosce l'orgoglio del ragazzo, sa però che Motta non lascerà perdere la possibilità di un'affermazione di prestigio almeno su Adorni: il che sarebbe poi un confronto ritardato, un confronto con l'Adorni del Giro. Motta dice: «Mi accontento di fare buona figura: certo che il sorteggio mi ha danneggiato». E in questo rammarico si può cogliere la decisione che il ragazzo aveva di spingere a fondo, nonostante le dichiarazioni.

La lotta dovrebbe essere ristretta a questi quattro uomini: Anquetil, Adorni, Motta e Gimondi. Bracke, campione del mondo dell'inseguimento che pure è uno specialista, dovrebbe trovare il tracciato troppo duro; Simpson non può dare pensiero, Pambianco si batterà per il suo pubblico, Sambi, Colombo e Stefanoni (che hanno sostituito all'ultimo momento Poggiali e Fabbri) non contano. Anquetil arriverà sul mezzogiorno e vedrà il tracciato soltanto in auto: il che costituirà per lui certamente un handicap. La corsa, che verrà ripresa in diretta alla tv, comincerà alle ore 15,15.

Enzo Masi

Jacques Anquetil è il favorito della corsa a cronometro di oggi a Castrocaro Terme

Domani a S. Siro, titolo mondiale dei medi junior in palio

Tra Mazzinghi e Benvenuti ci sarà proprio il k. o.?

Nessuno ha ancora preso in esame la possibilità di un pareggio - Gli stessi pugili hanno contribuito a creare l'attesa per una soluzione di forza - Verso un incasso record di oltre 140 milioni

Sandro Mazzinghi domani sera a San Siro difende il suo titolo mondiale contro Nino Benvenuti (Tel.)

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Guido Mazzinghi, fratello del campione del mondo Sandro, stamane di buon'ora è piombato come un falco negli uffici della Sis, la società organizzatrice della riunione di domani sera a San Siro imperniata sul combattimento Mazzinghi-Benvenuti valevole per il titolo mondiale dei medi junior. Saputo che Bruno Amaduzzi, il «manager» di Benvenuti, ha acquistato in proprio biglietti per circa mezzo milione, Guido Mazzinghi ha fatto altrettanto. Non è che Amaduzzi e Guido Mazzinghi abbiano intenzione di rivenderli a prezzi maggiorati facendo concorrenza agli eventuali bagarini; piuttosto i due desiderano piazzarli presso persone di loro conoscenza, e cioè tifosi di provata fede.

La vigilia del «combattimento dell'anno» sta trascorrendo in un clima a dir poco febbrile. La caccia ai biglietti numerati sta per ultimarsi e quella ai biglietti delle gradinate prosegue a ritmo incessante. Gli organizzatori prevedono, grosso modo, di ottenere un incasso superiore ai 140 milioni, quindi verrebbe polverizzato il vecchio record stabilito sempre a San Siro nel settembre del 1960 in occasione di Loi-Ortiz con 117 milioni. Per quanto il dott. Strumolo, «patron» della Sis, non lo dica, si sa che cova la speranza di battere addirittura il primato dello Stadio che è di data recentissima; infatti risale al mese scorso quando per Inter-Benfica si raggiunse il «plafond» di 166 milioni.

Mentre Mazzinghi continua a divorare bistecche a Comerio, Benvenuti a Bologna consuma il suo ultimo pasto a base di pesce: brodo di pesce come «primo» e pesce in bianco come «secondo». A partire da stasera il triestino pianterà le tende a Milano, e nel tentativo di eludere la caccia degli intervistatori e degli amici improvvisati, nemmeno agli organizzatori ha voluto comunicare il nome dell'albergo presso il quale alloggerà. Il contrario di quanto capita a Mazzinghi il quale a Comerio è pronto a rispondere alle telefonate dei giornalisti.

Frattanto gli sportivi milanesi, divisi in due schiere, hanno buttato la cosa (il combattimento) non in politica ma in calcio. Hanno scoperto che Mazzinghi è interista e che Benvenuti è milanista, e non ci stupiremmo se domani sera qualche bandierone nerazzurro o rossonero dovesse sventolare a San Siro come se si trattasse di un autentico «derby» calcistico. Inoltre sono stati contaminati dalla mania della scommessa. Si scommettono cifre enormi sulla vittoria dell'uno o dell'altro, e persino Duilio Loi è intervenuto puntando decisamente su Mazzinghi che secondo lui si affermerà prima del limite.

Se l'incasso supererà i 140 milioni, a Mazzinghi spetteranno circa 30 milioni e Benvenuti riceverà una borsa di oltre 20 milioni. Benvenuti ha già deciso di investire gran parte del guadagno nella costruzione della villa che si sta facendo erigere in collina alla periferia di Trieste. Mazzinghi, invece, nulla ha deciso in merito. Si sa soltanto che si concederà un mese di assoluto riposo e poi riprenderà la via della palestra in vista del «match» in settembre a S. Siro contro Joey Giardello per il titolo mondiale dei pesi medi se vincerà, o per sostenere la rivincita con Benvenuti se perderà.

Ad arbitrare l'incontro, com'è noto, è stato designato l'avv. Piero Brambilla che è il presidente della associazione degli arbitri. Brambilla è stato in gioventù un vogatore di classe internazionale e ha detenuto il titolo italiano del «singolo»; poiché non dirige da qualche tempo, si è sottoposto ad un severo allenamento. Quindici riprese sono lunghe, ammesso che il confronto non veda uno dei due protagonisti affermarsi prima del limite, e possono rappresentare un autentico sforzo atletico anche per il «terzo uomo».

E' strano rilevare che nessuno ancora abbia preso in considerazione la possibilità che il combattimento finisca con un verdetto di parità. Tutti parlano della vittoria di Sandro o del successo di Nino. E se davvero il «match» dovesse terminare con un pareggio? In tal caso Mazzinghi conserverebbe il titolo mondiale ma il pubblico lascerebbe San Siro deluso perché ormai tutti si sono convinti che o Nino o Sandro finiranno a gambe all'aria. Sono stati gli stessi pugili a creare questa atmosfera, convincendo l'uomo della strada che il «match» si risolverà con un k.o.

Giorgio Bellani

Le gare in America di Milan e Varese

La strada di Milan e Varese entrambe impegnate in una serie di partite nel continente nord - americano si sono separate decisamente. I rossoneri sono in Messico e qui hanno incontrato ieri a Guadalajara i campioni nazionali superandoli con un minimo margine. Al termine dei novanta minuti di gioco il Milan ha vinto per 5 a 4 dopo aver concluso il primo tempo con il punteggio di 2 a 2, ed essere stato sempre in vantaggio.

Il Varese è rimasto invece negli Stati Uniti per il torneo della Lega Internazionale. Avversario di turno il Monaco, la squadra che ha battuto il Torino in Coppa delle Coppe, superato con il netto punteggio di 5 a 2.

Domenica in Val Soana gara nazionale di pesca

Domenica in Val Soana nel tratto del torrente omonimo compreso nel Comune di Ingria si svolgerà una gara nazionale di pesca alla trota.

La competizione, organizzata dalla locale società di pesca sportiva, prevede una classifica individuale ed una a squadre, effettuate sulla base del peso dei pesci catturati.

In Svizzera, i nostri come ai bei tempi

Il Tour dominato dai ciclisti italiani - Trionfo finale di Bitossi, successi di tappa di Carlesi e Mugnaini, buoni piazzamenti di Colombo, Moser e Fontana: tutta una serie di belle affermazioni - La tenace resistenza dei corridori belgi

Nostro servizio particolare

Berna, giovedì sera.

Dopo le vittorie di Valetti nel lontano 1938, di Bartali nell'immediato dopoguerra, del piemontese Fornara nel '52, '54, '57 e '58, e di Fracardi due anni addietro, il libro d'oro del Giro della Svizzera s'è arricchito d'un altro nome italiano: Franco Bitossi. Dopo essere passato al comando della graduatoria generale nella massacrante tappa alpina di martedì, che comprendeva le scalate del Gottardo e del Furka, il corridore toscano si è definitivamente aggiudicato il primo posto nel XXIX «Tour de Suisse», conclusosi ieri con la tappa Château d'Oex-Berna.

Non ritorneremo sulle fasi della giornata conclusiva: come si poteva prevedere, la «Maglia oro» e i suoi valorosi gregari hanno più che altro cercato di rintuzzare ogni velleità del belga Huysmans, mentre Carlesi, rivelatosi estremamente combattivo, s'è assicurato la vittoria di tappa giungendo a Berna con quasi un minuto di vantaggio sullo svizzero Ruegg.

Bitossi aveva le lacrime agli occhi quando è sceso di bicicletta: era sensibilmente commosso per i calorosi applausi di migliaia di lavoratori italiani convenuti nel tardo pomeriggio di ieri allo stadio del Neufeld, per assistere all'arrivo dell'ultima tappa. Circondato da numerosi connazionali, riusciti a penetrare sulla pista dello stadio, Franco si limitava ad esclamare:

«Sono veramente contento. E' vero che ho faticato parecchio per conquistare la "Maglia oro", ma valeva proprio la pena di compiere questo sforzo».

Il corridore toscano non ha esagerato rilasciando simili dichiarazioni, poiché ha veramente «sudato sette camicie» per assicurarsi il trionfo finale nella massima competizione a tappe elvetica.

Come si ricorderà, le cose erano cominciate in maniera poco promettente per l'italiano, poiché nella tappa iniziale, la Morat-Binningen, il belga Jos Huysmans riuscì ad eludere la sorveglianza dei suoi antagonisti più pericolosi giungendo all'arrivo con un vantaggio di quasi cinque minuti. Sembrava che l'atleta fiammingo avesse già in tasca la vittoria finale, ma la reazione di Bitossi fu immediata. Infatti già nella seconda tappa, che condusse la carovana a Wohlen, il corridore della «Filotex» riuscì a piazzarsi primo rosicchiando 30 secondi al suo rivale belga. Dopo avere ulteriormente ridotto il ritardo nella cronoscalata di domenica, Bitossi attaccò decisivamente nella prima tappa alpina, ossia nella Zurigo-Bellinzona, riducendo il ritardo da 4'35" a 1'16". Proseguendo nel suo ammirevole sforzo, Franco potè strappare la «Maglia oro» al belga nella seconda tappa alpina, che l'oltre ieri condusse la carovana a Château d'Oex. Il corridore italiano, sfoggiando eccellenti qualità di arrampicatore, potè staccare di quasi 3 minuti il suo avversario belga, impadronendosi definitivamente della maglia oro, che come s'è visto, ha difeso con successo nella tappa conclusiva di ieri.

Il bilancio per i corridori italiani è oltremodo positivo: al terzo posto della graduatoria conclusiva troviamo Marcello Mugnaini che, se non fosse stato perseguitato dalla sfortuna nelle prime due tappe del Giro, avrebbe potuto forse concludere la massima competizione a tappe svizzera in seconda posizione. Completano il trionfo azzurro il giovane Colombo, piazzatosi quinto, Enzo Moser, che è sesto, e Fontana, settimo. Ad Enzo Moser va il merito di essere stato uno dei migliori arrampicatori, come dimostra il fatto che nella classifica finale del Gran Premio della Montagna è secondo con un solo punto di distacco dallo svizzero Ruegg. Se si tien conto che delle sette tappe in programma ben cinque sono state vinte dagli italiani, non è esagerato dire che il XXIX Giro si è risolto in un «grandioso» trionfo dei nostri rappresentanti.

Gli avversari più temibili degli italiani sono stati indubbiamente i belgi. Huysmans, in particolare, ha dimostrato di essere un corridore dotato di non comuni capacità di resistenza. Anche Boucquet, quarto nella classifica finale, ha dato prova di notevoli qualità, specie nelle tappe iniziali. Per contro Messelis, che al termine della terza tappa era riuscito a indossare la maglia oro a scapito di Huysmans, è crollato nella parte finale del Giro.

Deludenti i francesi e soprattutto gli svizzeri. Il miglior elemento di questi ultimi è stato Ruegg, nono nella classifica finale. Va comunque precisato che Maurer, attualmente il «n. 1» del ciclismo su strada elvetico, si è ritirato in seguito al lutto che ha colpito il gruppo sportivo Cynar: nella notte da martedì a mercoledì è deceduto a Bellinzona il segretario generale di questa squadra, il giornalista ticinese Barberis.

Luigi Fascetti

Lo svizzero Ruegg (a destra) si complimenta con Carlesi, vincitore dell'ultima tappa, e con Franco Bitossi

SPORT

Anche se ci siamo lasciati sfuggire il successo nel finale

Malmoe: meglio (per noi) del previsto

Una squadra improvvisata che s'è fatta onore

DAL NOSTRO INVIATO

Malmoe, giovedì sera.

La partita di Malmoe s'è svolta tutta quanta alla luce diurna. Era cominciata alle ore 19, terminò poco prima delle 21, e al momento del fischio finale ci si vedeva ancora senza difficoltà. In Svezia ci si sta avvicinando ora al momento del sole di mezzanotte e per quanto Malmoe si trovi abbastanza al di sotto del Circolo polare artico, pure le oscillazioni del tramonto ne risentono.

Per quanto riguarda la partita, la prima cosa che è opportuno dire è che i giocatori azzurri si sono portati nella giornata egregiamente. Hanno superato la piccola tempesta dei giorni scorsi con tranquillità e con serenità e sul campo si sono portati schiettamente bene. Il primo tempo è stato diremmo quasi tutto loro. Alcuni degli attacchi portati in questo primo tempo e altri condotti nel corso della ripresa sono stati d'uno stile e d'una precisione veramente notevoli. Per una squadra che era stata improvvisata, non c'era proprio da attendersi tanto.

Bisogna dire comunque che gli azzurri hanno preso animo dal modo in cui si era impostata la partita nel primo tempo. Gli svedesi hanno condotto questo primo tempo secondo lo stile che è loro preferito, cercando cioè di giocare con precisione e non in velocità. In fatto di velocità i nostri erano nettamente superiori. Mentre appariva sotto miglior luce l'opera della squadra della Svezia nel campo della tecnica. Tutti quanti gli undici giocatori scandinavi sanno trattare la palla in modo magistrale, la controllano, la fermano, la conducono per il campo con stile e classe. Battuti essi viceversa lo sono in quanto a intraprendenza e a velocità.

Le cose sono cambiate comunque nel secondo tempo, evidentemente a seguito delle istruzioni ricevute negli spogliatoi durante l'intervallo. Lo si vide subito all'inizio della ripresa che gli svedesi puntavano con ogni loro energia a recuperare il terreno perduto. Per una decina di minuti essi condussero l'attacco e si misero in condizione di pareggiare. Anche allora gli italiani fecero fronte all'offensiva con energia ma fu da quel momento che la partita perse in bellezza, in correttezza e divenne molto più dura. Nel primo tempo era stato fischiato un fallo solo per scorrettezza, mentre nella ripresa il gioco venne fermato dall'arbitro un numero considerevole di volte per falli di ogni tipo.

L'arbitro è un russo che risponde al nome di Kestutis Andrulis. Egli era coadiuvato da due guardalinee anch'essi sovietici. La sua tendenza a favorire la squadra di casa la si era notata, senza gravi conseguenze però, fin dal primo tempo. Ma nella ripresa emerse nettamente, ad un certo punto, il fatto che l'arbitro intendesse favorire gli svedesi. Ancora ora noi non sappiamo spiegarci come egli abbia potuto ritenere un fallo di gravità estrema, tanto da meritare la punizione maggiore, quella leggera spinta che il nostro centromediano Salvadore inflisse alla mezz'ala sinistra svedese. Comunque anche in questa occasione i nostri si sono portati bene perché non hanno esagerato nelle rimostranze nei riguardi dell'arbitro. Il portiere nostro Negri si gettò con felice intuito sulla traiettoria della palla e riuscì a toccarla, ma non a fermarla data la violenza del tiro.

La seconda metà dell'incontro fu decisamente l'opposto di quello che era stato il primo tempo. Le due squadre presero a battagliare. E' cosa notoria che gli svedesi, per corretti come sono sempre nel loro lavoro sul campo, sanno combattere con molta tenacia.

Bisogna dire che il pareggio ottenuto dall'ala destra Persson è stato un piccolo capolavoro. Egli ha battuto consecutivamente due avversari, prima Salvadore, proprio sulla linea di fondo, e poi Negri, che gli era uscito incontro alla disperata. Persson venne a trovarsi tutto solo davanti alla porta sguarnita, ma era talmente sbilanciato dalla grande corsa che aveva fatto che sembrava dovesse sbagliare il tiro. Se effettivamente egli questo tiro lo abbia indovinato o no è difficile dire. Per noi egli ha tirato talmente con fretta da infliggere alla palla una deviazione con un tocco di taglio, per cui questa dopo una strana traiettoria andò a finire in rete. Resta comunque il fatto che quella dell'ala destra svedese è stata un'autentica prodezza. Essa va catalogata per esempio all'altezza del tiro della mezz'ala destra Bene col quale l'Ungheria riuscì a vincere il torneo delle Olimpiadi a Tokio l'anno scorso.

Per noi essa è stata dolorosa perché ci ha privato di una vittoria che ognuno già credeva di avere nelle mani, e una vittoria che dopo tutto, occorre ripeterlo, era stata meritata.

Bisogna dire che nessuno dei giocatori nostri ha demeritato nella giornata. Pascutti, tanto criticato, era in giornata di vena speciale. Egli segnò la prima rete con un tiro molto preciso e fornì l'occasione a Mazzola di segnare per la seconda volta. Ma un po' tutti i giocatori nostri si sono portati bene, a partire dal portiere passando per i due granata Poletti e Rosato, menzionando Salvadore, che verso il termine del primo tempo deviò con un gran salto un tiro d'una forza formidabile partito dal piede di Lindskog. Ognuno s'è portato bene e il loro comportamento va considerato superiore al rischio ma pari all'interesse.

Su questa gara ritorneremo, ma dobbiamo fin d'ora riconoscere che il modo con cui hanno giocato gli undici azzurri migliora nettamente la posizione del commissario tecnico italiano Fabbri, che era diventata piuttosto instabile alla vigilia della partita.

Vittorio Pozzo

Mazzola, autore del secondo goal, e Bulgarelli (a destra) impegnano la difesa svedese (Tel. a «Stampa Sera»)

Fabbri contento a metà

Elogi svedesi per gli azzurri

Malmoe, giovedì sera.

La cittadina di Malmoe ha vissuto ieri la sua giornata più bella di passione sportiva: oltre agli azzurri, sono arrivati centinaia di italiani a bordo di battelli, pullman e aerei, che per tutta la durata dell'incontro hanno sostenuto a gran voce i loro beniamini sventolando i bandieroni bianco-rosso-verde. Alla fine se ne sono andati soddisfatti solo a metà e quando il pullman degli azzurri ha lasciato lo stadio si sono uditi qualche fischio e un po' di commenti ironici sulla formazione impostata da Fabbri. Tutti gli svedesi presenti hanno però parlato bene del gioco azzurro. Ieri sera tardi, a intervista ultimata, ci si è accorti che gli italiani non avevano fatto che raccogliere elogi, forse soprattutto da parte dei dirigenti avversari.

Il c.t. svedese Nyman ha dichiarato testualmente: «I marcamenti degli italiani sono stati perfetti e noi abbiamo ben poche volte visto una precisione come quella degli azzurri. Per conto nostro gli italiani sono stati più veloci e più tecnici di noi, il gioco da loro sviluppato è stato più bello del nostro. Noi siamo stati però più tenaci, non abbiamo mai dato la partita vinta agli avversari, ed alla fine abbiamo ottenuto quello che volevamo. Per conto nostro il risultato è giusto, e se ho da fare un appunto agli azzurri, devo dire che quando a mezz'ora dal termine si conduce per due reti a zero non ci si deve più lasciare sfuggire la vittoria. Noi svedesi siamo molto contenti, soprattutto dell'attacco messo in campo ieri sera, che ha giocato per la prima volta nella sua composizione attuale».

Molti giornalisti italiani hanno chiesto al commissario tecnico svedese come giudicasse l'episodio del rigore. Il gentilissimo signor Nyman ha detto che il centromediano italiano, Salvadore, ha preso per un braccio la mezz'ala sinistra avversaria, Larsson, proprio quando questa stava per sfuggirgli. Diciamo subito che Salvadore assicura di non avere nemmeno sfiorato l'avversario. Alla maggior parte dei presenti è rimasto il dubbio, per non dire la quasi certezza, che l'arbitro sovietico abbia fatto, con la concessione del rigore, un magnifico regalo ai padroni di casa.

Il c.t. Fabbri infine si è dichiarato parzialmente soddisfatto: per lui la formazione era un esperimento, e crede di poter in futuro costruire ancora meglio; di allineare, cioè, una squadra più forte.

Indubbiamente la Svezia non rappresentava l'avversario principale di questa tournée. Mercoledì prossimo, infatti, la squadra azzurra a Helsinki è attesa dalla Finlandia, e in quell'occasione la posta in gioco sarà molto più alta: si tratta, come è noto, di una partita decisiva per la qualificazione per il torneo finale della Coppa del Mondo.

Walter Rosboch

In tv alle 22,15

Questa sera alle ore 22,15 la televisione trasmetterà sul Programma Nazionale una sintesi filmata della partita Svezia-Italia. La trasmissione dovrebbe avere la durata di un'ora circa.

SVEZIA		ITALIA
Arvidsson	1	Negri
J. Carlsson	2	Poletti
Wing	3	Facchetti
Lindskog	4	Rosato
Bergmark	5	Salvadore
Mild	6	Fogli
Persson	7	Mora
Carlsson	8	Lodetti
Eriksson	9	Mazzola
Larsson	10	Bulgarelli
Christiansson	11	Pascutti
		(Corso)

Stasera, per il Torneo «Città di Torino»

Il Colonia è di scena sul campo di Firenze

I viola proveranno due giovani, il portiere Superchi e il terzino Diomedi

Hans Schäfer

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Nella partita che la Fiorentina giocherà stasera allo Stadio Comunale col Colonia e sabato a Torino col Torino, la squadra viola punta a un triplice scopo: tentare il successo nel trofeo «Città di Torino», prepararsi adeguatamente alla «Mitropa Cup», ultimo suo impegno stagionale, e provare alcuni giovani che, nella prossima stagione, potrebbero vestire la maglia viola.

La Fiorentina, un po' spinta dai tifosi che chiedono sempre giocatori nuovi, un po' perché la prima esperienza con Bertini si è rivelata tanto positiva, potrebbe ripetere quest'anno la politica della stagione scorsa e stasera appunto si vedrà, attraverso la prestazione del portiere Superchi (della Tevere Roma) e del terzino Diomedi della Ternana, se questa politica potrà avere un concreto sviluppo.

La partita appare abbastanza incerta. La Fiorentina si impegnerà certamente in questa sua ultima esibizione di fronte al proprio pubblico, ma il Colonia, già battuto a Torino, non dovrebbe essere da meno, se non altro per dimostrare che la sua sconfitta in Piemonte non fu, poi, del tutto meritata o, almeno, non nella misura in cui fu subita.

L'allenatore dei tedeschi non ha fatto misteri di questa sua intenzione, anche se non si è nascosto le difficoltà della gara. «A Torino — ha ripetuto anche stamani — ci siamo dovuti battere contro un avversario che, lo confesso, mi è apparso diverso dal quel che mi attendevo. Avevo pensato ad un avversario forte, abile, ma mi sono trovato davanti una squadra di gran classe, di vero livello internazionale ed è naturale che i nostri atleti si sian trovati un po' sbalestrati. A Firenze non sarà così: potremo essere battuti, ugualmente, si capisce, ma i nostri avversari non avranno la vita facile come l'ebbe il Torino».

Interrogato su quale formazione metterà in campo, il signor Knopfle ha fatto ancora il riservato (un po' di pretattica, insomma), ma, poi ha fatto qualche ammissione ed ha finito col lasciar capire che con tutta probabilità metterà in campo la stessa formazione di Torino, salvo le varianti di Weber, che giocherà tutti e novanta i minuti mentre contro i granata disputò un tempo solo, e di Neumann, al posto dell'infortunato Lock.

La Fiorentina (che partirà per Torino sabato mattina) non fa mistero della sua formazione che resta quella annunciata fin da ieri: Superchi; Diomedi, Castelletti; Pirovano, Brizi, Marchesi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Giordano Goggioli

Finali campionato dilettanti

Pianelli-Derthona

Il Verbania in trasferta a Ponzone

Le finali del campionato dilettanti per la promozione alla Serie D proseguono oggi con le gare Pianelli - Derthona e Ponzone - Verbania. E' la terza ed ultima giornata del girone di andata e le quattro squadre sono tutte sullo stesso piano, a quota 2, con una vittoria e una sconfitta a testa.

A Rivoli il Pianelli, che domenica scorsa ha battuto il Ponzone per 1 a 0, ben difficilmente riuscirà a ripetere, almeno nel punteggio, l'impresa del girone di andata del campionato, quando sconfisse per 4 a 0 gli uomini allenati da Mialich. Un punteggio inconsueto, ma addirittura eccezionale fu il numero degli espulsi in quella gara, cinque, tutti nell'ultimo quarto d'ora della ripresa, oltre all'allenatore della formazione tortonese. La vittoria conquistata allora permise al Pianelli di sopravanzare i rivali di due punti in classifica e solo nel girone di ritorno il Derthona riuscì a recuperare lo svantaggio, superando gli uomini di Castelli per 1 a 0.

Tra Ponzone e Verbania il bilancio dei confronti diretti è nettamente favorevole alla squadra che oggi gioca in trasferta, avendo ottenuto nelle due partite tre punti (vittoria per 3 a 0 in casa e pareggio a reti inviolate a Ponzone).

Sci nautico ad Avigliana

Appuntamento per gli appassionati di sci nautico, oggi alle 16 sul lago di Avigliana. E' in programma una competizione di slalom e figure, organizzata dal «Club Sci Nautico Florida» per la Coppa «Lago di Avigliana».

Alla gara partecipano tutti gli atleti della società organizzatrice, oltre a numerosi specialisti di tutto il Piemonte. Il «Club Florida» si sta preparando alle prossime competizioni per il titolo regionale e per quello nazionale: la coppa «Lago di Avigliana» serve appunto come prova generale di selezione in vista delle gare di campionato.

SCHERMA

In pedana per quattro giorni a Rimini

Ultime battute della stagione schermistica a neppure due settimane dai «mondiali» di Parigi, mentre già si svolgono i primi raduni collegiali degli azzurri prescelti dalla Fis.

Grazie all'iniziativa del gen. Valtellini presidente del locale Circolo della Spada, Rimini organizza anche quest'anno, da oggi a domenica, le quattro giornate schermistiche che già nelle precedenti edizioni hanno riscosso un vivo successo e che ora precedono persino l'evento inedito di Sanli in notturna sul lungomare riminese sotto i riflettori della televisione e forse una gradita appendice tenendi a S. Giuliano a Mare, nel quadro delle manifestazioni sportive dell'Azienda di Soggiorno.

Si inizia con i due tornei di spada individuale per i «Trofei Riviera di Rimini» e «Riviera di Bellaria» a cui è assicurata la presenza dei nostri migliori specialisti ivi convenuti dal c.t. Battaglia, in allenamento sia per Parigi, sia per le successive Universiadi di Budapest.

Vedremo così giostrare in pedana l'intramontabile olimpionico torinese Delfino, col neotricolore Breda, Chiari, Paolucci, Cipriani, Albanese, oltre ad un'agguerrita schiera di giovani, col vincitore dello scorso anno, il salernitano Zampini. Sabato è in programma il torneo a staffetta «Lui e Lei sotto il sole di Rimini», gara a coppie formate da una fiorettista ed uno spadista (il cambio avverrà alle 5 stoccate), che per la sua formula si presta a lotte ardenti ed entusiasmanti rimonte, molto spettacolari per il pubblico locale e per i turisti.

Infine domenica il Gran Premio «Francesca da Rimini» di fioretto femminile che nell'ultima edizione registrò il magnifico successo della Colombetti sulla Ragno, ora assenti, al pari delle altre azzurre perché impegnate a Milano, ma sostituite da altre ragazze in gamba, con un pizzico di internazionalità per l'intervento gradito di qualche fiorettista canadese e venezuelana di passaggio verso i ludi iridati.

Carlo Filogamo

Mercoledì la finale di Coppa delle Fiere

Il Ferencvaros a Torino di fronte alla Juventus

Ieri, nello spareggio, gli ungheresi hanno battuto il Manchester - I pareri di Law e di Albert

Nostro servizio particolare

Budapest, giovedì sera.

Alla presenza di ottantamila spettatori, il Ferencvaros, squadra campione d'Ungheria, ha battuto ieri il Manchester United, squadra campione d'Inghilterra, nella «bella» della semifinale della Coppa delle Fiere.

Il Ferencvaros, a causa dei pressanti impegni in campionato, aveva temuto di dover rinunciare ai due incontri di finale, previsti dal regolamento, contro la Juventus. Poco prima del fischio d'inizio arrivava tuttavia a Budapest un telegramma: la società bianconera acconsentiva a disputare la finale in un solo «match» che si svolgerà a Torino mercoledì prossimo.

Il Manchester United non ha mai giocato così bene come ieri, lunghe ovazioni l'hanno salutato all'uscita dal campo. Il Ferencvaros ha sfoggiato un gioco potente, incisivo, perfetto sia come concezione che come esecuzione tecnica. La partita ha avuto due fasi differenti. Nella prima mezz'ora il Manchester United ha dominato gli ungheresi, e soltanto i miracolosi interventi del portiere Geczi, forse il miglior giocatore in campo, gli hanno impedito di segnare. Nella ripresa il Ferencvaros ha assunto però una netta supremazia. Al goal segnato da Karoba poco prima dell'intervallo, seguiva la rete di Fenyvesi, su respinta corta dell'ex granata Law. Il Manchester tentava di colmare lo svantaggio buttandosi all'attacco negli ultimi minuti con tutti i suoi uomini, pervenendo al successo al 40' con Charlton. La partita si chiudeva con un salvataggio del portiere ungherese su un disperato tiro di Law.

Contro il Ferencvaros la Juventus avrà un compito molto difficile, pure giocando in casa. La squadra ungherese, che la prossima stagione disputerà la Coppa dei Campioni, ha un formidabile impianto di gioco. I suoi atleti vantano complessivamente più di duecentocinquanta presenze in Nazionale, da Geczi al famoso centrattacco Albert. La difesa è solidissima, specie nel medio-centro Matrai e nel veterano Novak. Il centro campo non si regge soltanto sul mediano Yulius e l'instancabile Rakosi, ma si avvale anche delle ali, soprattutto il celebre Fenyvesi.

Il Ferencvaros è convinto di poter battere la Juventus. L'ex granata Law, dispiaciuto di non poter giocare davanti al pubblico torinese, ha commentato: «La Juventus per vincere dovrebbe giocare meglio di quanto noi abbiamo giocato, e non è facile».

L'allenatore del Manchester United, Matt Busby, è tuttavia di parere contrario. «Non credo che gli ungheresi siano all'altezza dei bianconeri — ha dichiarato. — Secondo me la Coppa delle Fiere andrà alla Juventus».

Il parere di Albert del Ferencvaros: «Il Manchester United era un grosso ostacolo, ma l'abbiamo superato. Speriamo che succeda lo stesso con la Juventus. Noi ungheresi abbiamo sempre fatto bella figura con i nostri amici italiani».

C. P.

OGGI POMERIGGIO RIUNIONE DI GALOPPO

Cento zecchini in palio a Vinovo

Vivace riunione di galoppo oggi pomeriggio all'ippodromo torinese, con alcuni motivi di interesse oltre al concorso dei gettoni d'oro, che mette in palio stavolta 100 zecchini, per un valore di mezzo milione di lire; per aggiudicarseli bisogna indicare esattamente i cavalli vittoriosi nelle prime sette prove della giornata. Inoltre ci sarà anche un premio di consolazione: 10 gettoni (50 mila lire) che andranno a chi otterrà il punteggio più alto, senza arrivare a sette; se saranno più d'uno se li divideranno.

La maggior moneta della giornata è per i saltatori; al Premio Castello di Reano (L. 1.000.000, m. 3100, ostacoli) parteciperanno: Buen Galan (69 E. Polonio); Avelengo (63 L. Ferrari); Missile (66 F. Idrofano); Exodus (66 A. Mattera); Rostrolle (60 F. De Savoia); Pavone (65 G. Travagli). Buen Galan ha buone «chances»; dei suoi avversari Missile e Pavone sono i più forti.

Un altro record di Clarke

L'australiano Ron Clarke (nella foto) ha stabilito ieri a Turku il nuovo primato mondiale dei 10 mila metri con il tempo di 28'14"6. Il record precedente, dello stesso Clarke, era di 28'15"6 (Tel. a «Stampa Sera»)

Due buone gare in piano: nel Premio della Prefettura si presenteranno: Risiere 57, Taverníer 58, Chagal 58, Zorro 60, Julius 58. Nel Premio Soana saranno di fronte: Orasso 57, Bruiant 50½, Tudor II 49½, Ktrou 49½. I favoriti: Premio Piccardo (lire 585.000, m. 1450; 4 part.): Tarrasius-Condé. Premio della Prefettura (lire 700.000, m. 1350; 5 part.): Tavernier-Julius. Premio Castello di Reano (lire 1.000.000, m. 3100, ostacoli; 6 part.): Buen Galan-Missile. Premio Bollotta (lire 770.000, m. 1100; 4 partenti): Oliris-Erisso. Premio Casale (lire 800.000, m. 2000; 7 part.): Campaniol-Overson. Premio Gazzetta del Popolo (lire 400.000, m. 2400; 6 partenti): Sparacio-Maria Maratta; Premio Parco Europa (lire 585.000, m. 2000; 8 part.): Lolly-Brisson. Premio Soana (lire 800.000, m. 1900; 4 part.): Orasso-Bruiant.

La riunione avrà inizio alle 15; duplice accoppiata sui premi Gazzetta del Popolo e Soana.

Ha sereno trapasso ha lasciato questa vita terrena l'anima buona e cara di

Maria Dotto ved. Ferrero

Angosciati ne danno l'annuncio i figli, Clio in Panogiotto, Zizi in Quaglia, Riccardo, con le rispettive famiglie e parenti tutti, nonché le carissime Elvira e Giovanna. Un grazie particolare all'amico Dottor Ernesto Mercandino. L'annuncio è dato a funerali avvenuti ed è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1965.

I cugini Rizzi ricordando le preziose virtù della cara

Maria Dotto ved. Ferrero

partecipano affettuosamente al dolore dei figli.
— Torino, 16 giugno 1965.

Giorgio e Angelamaria Fendiani partecipano al dolore della famiglia Quaglia per la perdita della cara

Nonna

— Torino, 16 giugno 1965.

Anselmo e Palmira, Riccardo e Rita Del Mastro Calvetti con i loro figli sono fraternamente vicini a Zizi e partecipano commossi al suo dolore per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 16 giugno 1965.

Luciana, Vittorio e Paul Morone e Graziella e Beppe Vallarino partecipano vivamente al lutto per la scomparsa di

Maria Dotto ved. Ferrero

— Torino, 17 giugno 1965.

Violante e Emilio Sobrero prendono viva parte al grande dolore degli amici Zizi e Orazio Quaglia per la morte della loro cara

Mamma

— Torino, 16 giugno 1965.

Fernanda, Maria Vittoria, Luigi, Nella, Gianni Restano partecipano al dolore di Zizi e della Famiglia per la scomparsa della Signora

Maria Dotto ved. Ferrero

— Torino, 17 giugno 1965.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'Alpino

Cav. Modesto Vota

Aiutante di Battaglia
Medaglia d'argento e di bronzo al V.M.
di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la moglie Melania Cavaore; i figli dr. Bruno con la moglie Giuliana Peroni e figli; dr. Sandro con la moglie Rita Tonelli e figli; Dolores col marito p. i. Romolo Contero e figli; cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bruzolo di Susa il 17 giugno ore 16.
— Bruzolo, 16 giugno 1965.

Partecipano al dolore della famiglia la Sezione Valsusa dell'Associazione Nazionale Alpini col Presidente cap. Franco Bedò.

Giacomo e Claudina Colponte partecipano affettuosamente al dolore di Sandro e Rita.

Oggi dopo tanto soffrire è tornato a Dio l'anima cara di

Cesare Muratorio

Lo annunciano la desolata moglie Lucienne Picot, la cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 ore 10,30 partendo da via Bertholet 10. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1965.

L'affezionato cognato Fede Muratorio e la sua Mamma, piangono con la buona Lucienne il caro

Cesarino

— Torino, 16 giugno 1965.

Da ieri riposa nel cimitero di Crescentino il

Dott. Vincenzo Cutris

chimico farmacista

mancato, dopo breve malattia, all'alba di martedì 15 giugno. Angosciati, lo annunciano a funerali avvenuti, secondo la Sua volontà, la sorella Albina, che sempre Gli fu vicina, i nipoti, tutti i parenti, gli amici. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Ottino che lo curò con assistenza fraterna.
— Torino, 17 giugno 1965.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Cantamessa nata Ciuniporo

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, nuora, fratello, cognate e nipoti. Un ringraziamento particolare alle Reverende Suore dell'Ospedale San Salvario per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 da via Cigliano 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1965.

E' mancato

Francesco Bertinatti

Addolorati lo annunciano: la moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 10,30 partendo da corso U. Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1965.

I Colleghi del Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Assicuratrici del Piemonte prendono vivissima parte al grave lutto del loro presidente rag. Antonio Seccia per la scomparsa del padre

Francesco Seccia

— Torino, 17 giugno 1965.

Improvvisamente mancava

Rag. Aldo Perosino

Ne danno il triste annuncio la moglie Prospera Migliasso, le figlie Grazia e Laura, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 da corso Torino 1.
— Asti, 16 giugno 1965.

Condomini e Amministratore via Villa Regina 7/3 via Cosmo 2 partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita della Sig.ra

Juanita Ortaldo Poeti Marentini

— Torino, 16 giugno 1965.

Nel decimo triste anniversario della scomparsa di

Angelo Toja

e

Margherita Comotto

i figli li ricordano con immutato rimpianto. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 21 ore 10,30 nella Chiesa di S. Maria delle Rose.
— Torino, 17 giugno 1965.

17-6-1955 — 17-6-1965

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Caterina Martinat ved. Ruspini

Terziaria Francescana

i suoi figli la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 17 giugno ore 10, Chiesa di San Gaetano.
— Torino, 16 giugno 1965.

1959
Dott. Luciano Iviglia
1963
Marcella Iviglia n. Cariel

I loro cari ringraziano quanti si ricordo uniranno una preghiera.
— Racconigi, 17 giugno 1965.

1962 — 1965

Dade Vaciago Seymandi

S. Messa di suffragio il giorno 18 giugno alle ore 8,00 alla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 17 giugno 1965.

1953 — 1965

Pasquale Aresca

Sempre affettuosamente ricordato e profondamente rimpianto.
— Genova, 17 giugno 1965.

Il Presidente, il Vice Presidente ed i Membri dell'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, nell'impossibilità di rispondere individualmente alle condoglianze che sono state loro trasmesse in occasione della scomparsa del loro Collega ed Amico

Paul Finet

Membro e ex Presidente dell'Alta Autorità

ringraziano tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro lutto.
— Roma, 17 giugno 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Secca risposta a Longo in un articolo sull'«Avanti!»

Nuovo rifiuto di Nenni al «partito unico» con il pci

Il vicepresidente del Consiglio ricorda i precedenti negativi delle fusioni fra socialisti e comunisti nei Paesi dell'Europa orientale - Domani la direzione del psi si riunisce per esaminare la legge sul cinema e i risultati delle elezioni in Sardegna - Stasera l'on. Tanassi (psdi) a «Tribuna politica»

Roma, giovedì sera.

Martedì prossimo la Camera riprenderà l'esame della legge sul cinema. Ciò avverrà venti giorni dopo la votazione del 2 giugno sull'articolo 5 del provvedimento. Quella votazione, com'è noto, provocò gravi contrasti nella maggioranza, e per qualche ora sembrò che lo stesso governo fosse in pericolo. Ora la situazione è ben diversa. I quattro partiti della coalizione di centro-sinistra sono arrivati a un accordo per una nuova formulazione dell'articolo 5 della legge sul cinema. I dissensi sono superati e la Camera dovrebbe prenderne atto nella sua seduta di martedì prossimo.

Domani si riunirà la direzione del psi. Si occuperà della legge sul cinema e dei risultati delle elezioni regionali in Sardegna. L'opposizione lombardiana e di sinistra manifesterà la sua insoddisfazione su tutti e due i punti, ma gli autonomisti sembrano decisi a respingere tutte le critiche. Già ieri sera una nota degli ambienti di maggioranza del psi manifestava compiacimento per la nuova formulazione della legge sul cinema, e stamane l'Avanti! affermava che quello raggiunto per il cinema «è un accordo per la libertà del settore».

Quanto alle elezioni in Sardegna i maggiori esponenti autonomisti del psi hanno già fatto presente che il risultato, considerata la particolare situazione dell'isola (dove quasi tutto il gruppo dirigente socialista era passato al psiup), deve ritenersi soddisfacente.

Dalla direzione del psi, pertanto, non dovrebbero venire ostacoli alla realizzazione dell'accordo sul cinema e non dovrebbero venire ostacoli alla ripresa dell'attività governativa. Il clima politico, dopo le agitate giornate dell'inizio del mese, sembra di nuovo tranquillo. Proprio per questo motivo i partiti della coalizione prendono a guardare a problemi di ampio respiro politico. Stasera l'on. Tanassi, segretario del psdi, parla a Tribuna politica. Non c'è dubbio che egli si soffermerà a lungo sulla questione dell'unificazione socialista.

Nelle dichiarazioni dell'altro giorno (a proposito dei risultati delle elezioni in Sardegna) Tanassi aveva fatto presente che le indicazioni venute dall'elettorato negli ultimi mesi dimostrano che l'opinione pubblica è favorevole all'unificazione tra psi e psdi. Questi concetti dovrebbero tornare nelle affermazioni che il segretario del psdi farà questa sera alla radio e alla televisione. [...]

Sul problema dell'unificazione nel psi si registra, ovviamente, una maggiore prudenza. Sembra prevalere nel partito la tendenza a differire la discussione su questo tema al congresso nazionale che si svolgerà a fine ottobre. Tuttavia appare evidente che larghi settori del psi si vanno spostando su posizioni favorevoli all'unificazione.

Stamane l'Avanti! ha pubblicato un articolo attribuito a Nenni in cui si sottolinea decisamente che i socialisti non sono disponibili per le nuove formule unitarie suggerite dai comunisti (con il progetto di Longo per il partito socialista unificato). Nell'articolo si ricorda anche quanto siano state negative (per i partiti socialisti) le esperienze che sulla base di formule analoghe si sono avute nei paesi dell'Europa orientale. Bisogna «guardare avanti e non indietro», conclude Nenni.

L'articolo viene giudicato significativo negli ambienti politici romani. Esso non soltanto respinge nettamente le manovre comuniste per il partito unico, ma mettendo in luce le incompatibilità tra psi e pci sottolinea anche, evidentemente, che i socialisti sono disposti all'unione solo con forze democratiche. E il psdi è appunto una forza socialista democratica.

Il disegno di legge per la programmazione economica è stato presentato in Parlamento dal ministro del Bilancio Pieraccini. Al più presto il provvedimento sarà trasmesso alla commissione competente. In settembre il governo presenterà una nota aggiuntiva con la quale verrà esteso a tutto il 1970 il periodo entro il quale il piano opererà.

F. S.

Umana sentenza a Cuneo

Correndo dal figlio malato offese un vigile: assolto

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Un commerciante di Robilante, Antonio Audisio, di 29 anni, il quale, secondo l'accusa, aveva apostrofato il 29 settembre di due anni fa un vigile urbano cuneese, che lo multava, con la frase: «Se la trovo un giorno la mando al cimitero», è stato prosciolto ieri pomeriggio dal Tribunale, per remissione di querela. L'Audisio, giudicato tempo addietro in Pretura per minaccia aggravata a pubblico ufficiale, era stato invece condannato a sei mesi di reclusione. Il Tribunale ha ravvisato nel fatto gli estremi della minaccia semplice, perseguibile solo su querela di parte.

L'Audisio, con la sua auto, aveva attraversato il semaforo di piazza Galimberti mentre questo era sul rosso. Aveva però, come ha documentato il suo difensore, avv. Olivero, un valido motivo per tanta fretta: un suo bambino era infatti stato colto poco prima da una gravissima emorragia e versava in pericolo di vita. Il medico curante aveva inviato il padre a Cuneo perché cercasse una certa medicina, che in paese non si trovava ed il poveretto, per l'orgasmo, non aveva badato al semaforo. Inoltre l'Audisio ha sempre negato di avere rivolto al vigile urbano le espressioni indicate nel capo d'imputazione. A suo dire la frase effettivamente pronunciata in presenza della guardia era la seguente: «Mi lasci andare subito, altrimenti mio figlio finisce al cimitero». Il Pretore, ritenuto il negoziante di Robilante responsabile del reato lo aveva condannato. In appello, i giudici accogliendo la tesi della difesa, l'hanno prosciolto, anche perché il vigile non aveva sporto querela.

Cadavere sul suo letto in un tugurio senza luce

La perizia tossicologica chiarirà come è morta la donna di Casale

«Collasso cardiocircolatorio» è stato scritto sul certificato di decesso, ma al quesito sulle cause i medici legali si sono riservati di rispondere solo dopo l'esame dei reperti prelevati nell'autopsia - Non è tornato a casa, dopo l'interrogatorio, il muratore che condivideva la misera e burrascosa esistenza della sventurata

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Non sono ancora state chiarite le cause che hanno provocato, martedì sera, l'improvviso decesso di Albina Venturini, la giovane donna, madre di quattro figli trovata cadavere nel suo letto. La salma è stata sottoposta ieri pomeriggio ad autopsia da parte dei sanitari dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, i quali hanno prelevato visceri ed altre parti del corpo, rilasciando un certificato di morte nel quale è scritto che il decesso è dovuto a collasso cardiocircolatorio.

Si tratta ora di stabilire che cosa abbia determinato il collasso. A tale interrogativo non potrà essere data risposta che fra alcuni giorni, forse anche fra un paio di settimane, allorché saranno ultimati gli esami tossicologici.

Albina Venturini era nata a Candia Lomellina circa trent'anni or sono. Con i genitori si era poi trasferita a Novara, dove, nel 1953, si era sposata con Luigi Figliè, del quale si ignora la attuale residenza. Dall'unione nacquero due bambini, che vennero affidati al padre allorché la coppia si separò. La donna andò a convivere con il trentatreenne Luciano Seghetto, un muratore parmigiano e gli nascose di essere già sposata.

Quando venne alla luce una bimba l'uomo le chiese di regolarizzare la loro posizione e la Venturini fu costretta a rivelargli l'esistenza del marito. I rapporti fra i due continuarono egualmente e nel 1961 nacque un'altra bambina. Il Seghetto lavorava saltuariamente, guadagnando pochissimo ed i due vennero sfrattati perché non pagavano la pigione. Si trasferirono così a Casale, in via Mameli 22, sistemandosi in una poverissima abitazione dell'ultimo piano, costituita da una stanza e da un cucinino e priva perfino di luce elettrica. Anche qui il Seghetto lavorava alla giornata, occupandosi, quando gli riusciva, anche come bracciante agricolo.

Lei stava sempre in casa ed era solita trascorrere le serate in un bar cittadino gestito da una sua cugina. E' risultato che negli ultimi dieci mesi i rapporti della coppia non erano più buoni e i litigi, peraltro esclusivamente verbali, pare diventassero sempre più frequenti. Due mesi or sono la donna aveva fatto ricoverare le due bambine nate dall'irregolare unione con il Seghetto in un istituto di beneficenza di Trino Vercellese, rifiutandosi di rivelare all'uomo il luogo dove si trovavano le due piccine.

La Venturini parlava poco con i vicini di casa e durante le rare confidenze si lamentava costantemente di forti dolori al capo e allo stomaco. In questi ultimi giorni pareva essersi convinta a farsi ricoverare in ospedale ma sempre rimandava la visita medica, perché aveva timore di essere «molto ammalata».

Martedì sera il Seghetto chiese ad una vicina di lasciargli scavalcare il balcone per passare sul sottostante terrazzino ed entrare nella sua abitazione, perché era privo di chiavi. Pochi istanti dopo l'uomo usciva e pregava un coinquilino di correre a chiamare un medico, perché la moglie stava «molto male». Accorse il dott. Bogna, il quale nonostante la mancanza di luce constatò che la Venturini era deceduta da almeno un'ora. Il sanitario richiese l'intervento della polizia e il commissario capo, dott. Cusalio, ordinò il trasporto della salma all'obitorio.

La magistratura disponeva così per la perizia necroscopica, essendo state riscontrate sul cadavere della giovane donna macchie di natura incerta. L'esito dell'autopsia è coperto dal segreto istruttorio. Pare tuttavia che non siano stati rilevati segni di violenza e che le macchie si siano alquanto attenuate. In attesa del responso dei periti settori, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari per la tumulazione.

Il Seghetto, dopo essere stato interrogato dalla polizia, ha lasciato il commissariato senza tuttavia far ritorno nella casa dove la sua compagna è morta.

m. v.

Elisabetta saluta le «Kessler inglesi»

A Windsor, in occasione della riapertura del Teatro Reale, la regina Elisabetta ha ricevuto, insieme con un gruppo d'attori, le gemelle ventitreenni Jenny ed Elizabeth Counsell. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La quattordicenne scomparsa a Rapallo

Da tredici giorni nessuno l'ha vista

L'angoscia dei genitori cresce di ora in ora - Si teme che la ragazza sia rimasta vittima di un bruto

Antonella Faenza

Rapallo, giovedì sera.

Tredici giorni di ininterrotte ricerche da parte della polizia non sono ancora valse a fornire la pur minima traccia sulla sorte di una ragazza, minore di 14 anni, sparita a Rapallo: Antonella Faenza, da Condofuri (Reggio Calabria), residente coi genitori e due fratellini a Rapallo in via Masi 10.

Partita di casa alle 8 del mattino del 4 giugno per recarsi come di consueto a scuola in un istituto cittadino, la studentessa non è mai più stata vista da nessuno. In preda a comprensibile angoscia, i genitori hanno cercato la figlia ovunque essa sia conosciuta, perfino presso i più lontani parenti in zone del Meridione, ma senza alcun risultato. Nemmeno la polizia, attraverso indagini minuziose fattesi sempre più febbrili col trascorrere del tempo, non ha approdato a nulla.

Il timore che la giovinetta possa essere caduta vittima di un bruto prende sempre più consistenza. Antonella Faenza è una brunetta piacente, alta un metro e sessanta, con lunghi capelli ondulati e occhi neri. Indossava una maglietta e una gonna verdi.

In un teatro di Parigi

L'attore Pierre Fresnay sviene sul palcoscenico

Parigi, giovedì sera.

Il celebre attore Pierre Fresnay, colto da un improvviso malessere, è svenuto sul palcoscenico del «Théâtre de l'Oeuvre», a Parigi, durante la rappresentazione del dramma «La guerra civile».

L'incidente è avvenuto ieri sera alla metà del secondo atto del dramma, nel quale Fresnay interpreta la parte di Catone: lo spettacolo è stato interrotto e gli spettatori sono stati informati che potevano chiedere il rimborso dei biglietti. Pierre Fresnay, che ha 68 anni, dovrà osservare un periodo di riposo.

Un soldato a Vercelli

Ruba una motocicletta per visitare la fidanzata

Vercelli, giovedì sera.

(n. m.) Tale Giuseppe Amiata, di 22 anni, attualmente militare nella nostra città, presso l'11° reggimento Artiglieria, ieri sera intendeva, durante la libera uscita, andare a far visita alla propria fidanzata, che abita a Pavia. Non avendo però più denaro, pensava bene di risolvere il suo problema impadronendosi di una motocicletta che si trovava posteggiata in piazza Tizzoni, e con quella si portava nella vicina città.

Al ritorno, nei pressi del Torrione di Vinzaglio incontrava un ciclista (risultato poi essere certo Ernesto Rimateo, di 30 anni, abitante a Vercelli), il quale si metteva a gridare: «Al ladro! Al ladro!». Era il padrone della motocicletta, che aveva riconosciuto il suo veicolo. L'Amiata si fermava, giudicando inutile la fuga e cercava di farfugliare qualche spiegazione. Condotto in questura, è stato denunciato per furto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Le indagini sul "giallo,, di Mortara

Altri tre "fermati,, per la morte del mungitore

Sono due uomini e una donna che abitano nella medesima cascina in cui è avvenuta l'uccisione di Tullio Scorza - Migliora la posizione dell'amica dell'assassinato

Dal nostro corrispondente

Mortara, giovedì sera.

Sono saliti a quattro gli indiziati per il «giallo» di Mortara. Ieri sera è stato infatti disposto il fermo temporaneo di altre tre persone per la morte del mungitore Tullio Scorza, di 63 anni, deceduto per le percosse subite la notte di mercoledì 26 maggio alla cascina Borghesa di Mortara. I tre fermati sono il mungitore Vittorio Corinni, di 54 anni, sua moglie, di cui non si conoscono le generalità, e Ottorino Milan, di 48 anni. I tre fermati abitano tutti alla cascina Borghesa.

Essi hanno trascorso la notte nelle carceri di Vigevano, l'uno diviso dall'altro, e insieme ad altri ospiti della casa di pena. Il fermo del Milan e dei coniugi Corinni è avvenuto dopo una giornata di interrogatori e confronti effettuati dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vigevano, dott. Francesco Cutuli, che nelle ultime ore è subentrato nelle indagini relative alla morte del mungitore al sostituto procuratore dr. Raffaele Paternò.

Con i nuovi fermi disposti dagli inquirenti la posizione di Rosetta Polgatti, di 41 anni, amica del morto e in stato di fermo da sabato scorso, viene a mutare. Infatti i sospetti che sembrava dovessero portare all'incriminazione della donna nelle ultime ore pare siano definitivamente caduti. Gli inquirenti sono ormai convinti che la Polgatti potrebbe essere la chiave per la soluzione dell'intricato caso della cascina Borghesa, ma che non sia da annoverarsi tra gli assalitori di Tullio Scorza. Ma il riserbo fin qui mantenuto sia dai magistrati sia dai carabinieri impedisce di essere più precisi a questo riguardo.

f. r.

Torinese condannato perché guida senza patente

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Per avere guidato il motoscooter di un amico senza possedere il prescritto patentino, un giovane torinese in villeggiatura lo scorso anno a Limone Piemonte, Piero Carli, di 30 anni, abitante in corso Novara, è stato condannato ieri dal nostro tribunale a quaranta giorni di reclusione e settemila lire di ammenda.

Il Carli era già comparso davanti al pretore di Borgo San Dalmazzo, che, giudicandolo responsabile, gli aveva inflitto due mesi di carcere. Ritenendo la pena eccessiva, in quanto il magistrato gli aveva negato le attenuanti generiche, l'incauto scooterista torinese aveva presentato ricorso al tribunale, ottenendo così una riduzione di venti giorni di carcere.

Il poeta sovietico ha scoperto via Veneto

Notte romana da «dolce vita» per Evtuscenko e un'americana

La giovane è figlia di un giornalista statunitense che è vissuto a lungo a Mosca - E' ballerina, per due anni ha danzato al «Bolscioi» - Alle 4 i due hanno preso un bicchiere di latte in un caffè della «riva sinistra», poi sono scomparsi su un tassì

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il poeta russo Evtuscenko ha scoperto la «dolce vita» romana. Ieri notte, verso le due, è comparso in via Veneto in compagnia di Tatiana Stevens, figlia di un giornalista americano più volte «inviato» a Mosca per un giornale newyorkese e ballerina, per due anni, del celebre «Bolscioi». I due si sono conosciuti in Russia.

Insieme con la ragazza, Evtuscenko ha fatto un rapido giro dei «nights», ha consumato numerosi «drink» e si è fermato poi fino alle 4 a un tavolino di un caffè della «riva sinistra».

Da principio camerieri e «habitués» non l'hanno riconosciuto; poi, qualcuno ha rotto il ghiaccio e la giovane coppia è stata circondata dalla curiosità generale. Non sono mancati gli apprezzamenti, talvolta assai gratuiti: «Disgelo», «coesistenza pacifica» e così via.

Ma il poeta non capiva o non voleva capire: era sereno, scherzava e rideva in perfetta armonia con la bella accompagnatrice. Alle 4, entrambi hanno ordinato un bicchiere di latte e, sottobraccio, sono saliti su un taxi per ignota destinazione.

l. g.

Ha tentato il suicidio il primario dell'ospedale psichiatrico di Palermo

E' gravissimo, avendo ingerito del sublimato corrosivo

Palermo, giovedì sera.

Il prof. Filippo Santangelo di 49 anni, primario dell'ospedale psichiatrico di Palermo, ha cercato di togliersi la vita bevendo sublimato corrosivo. Ora versa in gravi condizioni all'ospedale della Feliciuzza.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulle ragioni che hanno indotto il prof. Santangelo, uno dei più apprezzati sanitari del complesso ospedaliero palermitano, a tentare di uccidersi. Il padre, il prof. Giuseppe Santangelo che sino a due anni addietro era direttore dello stesso ospedale, e la madre, che si trovavano in vacanza negli Stati Uniti, sono rientrati in Italia e stamane sono arrivati all'aeroporto di Punta Raisi. Il prof. Santangelo è sposato ed ha tre figli.

Foto pornografiche tra i libri di scuola

Bologna, giovedì sera.

La scoperta, fatta da genitori e insegnanti, di fotografie pornografiche tra le pagine dei libri di molti alunni delle scuole medie di Medicina (Bologna), ha portato alla denuncia, da parte dei carabinieri, di un fotografo locale il quale, secondo gli accertamenti dell'Arma, induceva delle ragazze di 15-16 anni a farsi fotografare nude e in atteggiamenti sconvenienti divulgando poi le foto assieme con altre di contenuto osceno.

Il fotografo, Loris Lullini di 27 anni, la cui attività pare duri da circa quattro anni, è stato denunciato per atti osceni, divulgazione di materiale osceno e pornografico e corruzione di minorenni. I carabinieri, che hanno recuperato finora diciotto fotografie della continaia che si presume siano in circolazione, hanno inoltre diffidato numerose fanciulle a prestarsi per ulteriori pose.

Denunciato perché lasciò senza cibo mucche e cane

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Un agricoltore di Donato, Imer Allera Longo, di 62 anni, residente in regione Cugnolio, è stato denunciato dai carabinieri per maltrattamento di animali. L'uomo, che vive solo, ha lasciato per tre giorni la sua cascina, abbandonando tre mucche e un cane. Alcuni vicini allarmati dai muggiti delle bovine, che soffrivano soprattutto perché non venivano munte, avvertivano il veterinario dott. Florina e il presidente della sezione biellese della società protettrice degli animali, Renato Cloro. I quattro animali, quando il dott. Florina e il signor Cloro hanno raggiunto la cascina, erano in condizioni pietose. Nessuna traccia del proprietario: si è poi saputo che si era trattenuto con amici.

In attesa che egli tornasse le mucche e il cane venivano affidati ad altri agricoltori. L'Allera Longo, a quanto risulta, già altre volte si è assentato dalla cascina senza curarsi dei suoi animali.

Aggredita e rapinata una mondana a Napoli

Napoli, giovedì sera.

Concetta Giusti, di quarantadue anni, è stata stanotte aggredita e rapinata di diecimila lire da un automobilista sconosciuto con il quale si era accompagnata. La donna, ferita alla testa con il calcio di una pistola, giace ora all'ospedale Cardarelli.

Lo spaventoso scontro sull'autostrada dei Laghi

Tre persone, due milanesi e una signora di Voghera, hanno perso la vita nello scontro frontale tra due auto al casello di Castellanza, sull'autostrada dei Laghi. Altri quattro viaggiatori sono rimasti feriti, fra cui uno in stato gravissimo. Le due macchine si sono sfasciate nel tremendo urto (Telef. a «Stampa Sera»)

Segue dalla pagina 11

La RAI - Radiotelevisione Italiana prende parte con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Renato De Chiara, Capo Servizio del Centro Elettronico Aziendale per la scomparsa del Padre

Nicola De Chiara

— Torino, 16 giugno 1965.

Si associano commossi al dolore dell'ing. Renato De Chiara per la scomparsa del papà

Nicola De Chiara

Genoveffa Rebotti Allighieri
Guido Allano
Secondo Amorio
Giovanni Ayassot
Giuseppina Balboni
Mario Barberis
Piero Basso
Mario Benvenuti
Dario Boone
Pier Giuseppe Barton Gischetti
Carlo Boggetto
Egidio Bonelli
Alessandra Bersida Bosca
Luciano Braga
Piercarlo Burdisso
Piero Calvi
Adriana Musso Campo Dall'Orto
Luigi Candia
Riccardo Cavanico
Luigi Cardani
Paolo Carpino
Raffaele Chiotto
Eraldo Ciliola
Luigi Costa
Adolfo Dal Ferro
Emilio De Filippi
Angelo Demetri
Dario De Stasio
Giovanni Fasano
Luigi Floridia
Giovanna Alparone Fontana
Ermanno Galliano
Gianfranco Gatti
Giancarlo Riccardo Cavarrino
Angelo Gilberto
Severino Glarey
Giovanni Gueson
Anna Guiglia
Osvaldo Mastrangelo
Renato Mondo
Giuseppe Maranda
Elisa Moroni
Luciano Musso
Carla Novo
Sergio Platea
Antonio Piovano
Anna Maria Raffo
Paola Santelli Ro
Franco Reinero
Guido Righini
Luisa Musso Rollé
Angelo Sandrone
Vittorina Sandrone
Anna Maria Perla Sapelli
Egidio Sassoli
Mario Scamara
Elio Tirone
Aldo Togliatto
Gabriele Trenchino
Edmondo Verra
Margherita Pistoiesi Verdi
Fernando Viale
Leonardo Viano
Renato Zabaldano
Aldo Zergani.

— Torino, 16 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rag. Giovanni Fantinel

Angosciati lo annunciano: la moglie Angela, mamma, suocera, fratello Antonio con la moglie Pina e nipoti Carlo, Giorgio, i cognati Giuseppe, Nina, nipoti Michela Tiziana, zii, parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 14,30 da via Bardonecchia 83. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 giugno 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferrero

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, parenti tutti. La Benedizione della salma avverrà domani alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

— Torino, 17 giugno 1965.

Teresina Anseldi partecipa al dolore del geometra Natale per la perdita del padre

Secondo Cravero

— Torino, 16 giugno 1965.

1935 — 1965
Elisa Barotto
1946 — 1965
Cino Barotto
1964 — 1965
Virginio Barotto

Tre date, tre incancellabili ricordi.

— Torino, 17 giugno 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa della

DOTT.

Rosa Mestrallet Armellino

La famiglia la ricorda con immutato rimpianto. S. Messa sabato 19 giugno ore 9, Chiesa Capodelle Gradenigo, via Porro 2.

— Torino, 16 giugno 1965.

1962 — 1965
Renato Parino

Adorando la volontà di Dio, uniti a Te nella fede e nella preghiera, vivi per sempre nei cuori di Mamma Papà Nonni ecc. Santa Messa sabato 19 giugno ore 9 chiesa Santa Maria delle Rose.

— Torino, 17 giugno 1965.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Cav. Vincenzo Borgarello

I nipoti e famiglia lo ricordano con affettuoso rimpianto e ne rinnovano la cara memoria.

— Torino, 15 giugno 1965.

1963 — 1965
Umberto Moriano

La moglie con immutato dolore lo ricorda. S. Messe sabato 19 giugno ore 6,30 - 7 - 7,30 - 8, Parrocchia Cristo Re, Alba.

— Torino, 16 giugno 1965.

1960 — 1965
Nuccia Baralo

con immutato dolore vive indimenticabile nel cuore dei suoi genitori.

— Torino, 17 giugno 1965.

La Famiglia Tarozzo e Cardellini, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti sono stati loro vicini nel dolore per la scomparsa di

Giorgio Tarozzo

La Messa di trigesimo verrà celebrata nella Parrocchia del Carmine il 13 luglio alle ore 10.

— Torino, 16 giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI